

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna Francia & C.

dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER **SKODA**

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA UN FIORIRE DI EVENTI - AMPI SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE

LA SPERANZA È FEMMINA

Sinora il mondo governato da Marte è stato un disastro, proviamo Venere

IL FONDO
di **Claudio Bo**

Contesto
e testo

Per il cittadino digiuno di “cose” giudiziarie votare per un referendum confermativo di una riforma costituzionale è impegnativo. Perlomeno bisogna fare lo sforzo di leggere la Costituzione nel punto in cui viene riformata. Quindi valutare se nella riforma si annidano attacchi alla Costituzione stessa, alla democrazia, apologie di fascismo e favori alle mafie (cioè quello che paventa il fronte del no).

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



BRA DEDICHERA' UNA VIA
AD ORIANA FALLACI

A PAGINA 9

PAPA LEONE IN VISITA UFFICIALE
NEL PRINCIPATO DI MONACO

...UNA VOLTA SI DICEVA CHE
MONTECARLO
FOSS E UN
PARADISO...!

La vignetta di Danilo Paparelli

ANTEPRIMA MONDIALE DELLA KERMESSE DEL 17 - 20 SETTEMBRE

Bra's gustato a Sanremo

Salsiccia di Bra protagonista nel Salotto delle Celebrità di Sanremo, con degustazioni servite a oltre diecimila tra vip e visitatori per uno straordinario momento istituzionale e promozionale che è culminato mercoledì 25 febbraio con la presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del sindaco di Sanremo Alessandro Mager (qui nella foto). Con la presenza di BRA'S a Sanremo è partito il conto alla rovescia per una grandiosa edizione 2026, in programma a Bra dal 17 al 20 settembre. Intanto il direttore di Ascom Bra e del Consorzio della Salsiccia Luigi Barbero ha svelato che il primo ambasciatore 2026 della Salsiccia di Bra, **Antonino Cannavacciuolo**, sarà presente a Bra sabato 19 settembre.

A PAGINA 3



FRATELLI DI FARIGLIANO SU ITALIA 1

A PAG. 4

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

C'è un Centrosinistra per il «Sì»

Alla fine della lettura il cittadino verrà rassicurato dal testo (provate a farlo e vedrete) per cui sarebbe propenso a votare Sì.

A questo punto quelli contrari alla legge gli diranno: "Sei proprio un ingenuo, nel testo non c'è niente di strano, il problema sono le misteriose leggi che verranno dopo, per non parlare del pericolo di una involuzione autoritaria che userà questa riforma per asservire la magistratura tutta".

È già difficile digerire il quesito referendario, adesso dovremmo votare pensando a scenari futuri che la modifica costituzionale non prefigura affatto, ma che stanno nella testa di Gratteri e compagni.

A questo punto il lettore si chiederà perché, con il disastro che capita nel mondo, il sottoscritto si stia incaponendo su un argomento che, per la maggior parte della gente, si riduce ad un referendum contro la Meloni. Ebbene, proprio perché non dovrebbe essere così, perché ogni giorno mi trovo di fronte a obiezioni assurde e ora ci si sta mettendo anche la fantapolitica.

ENRICO MORANDO A CUNEO E ALBA PER IL SÌ

Doppio incontro martedì a Cuneo ed Alba organizzato dai movimenti di Centro e di Sinistra per il Sì. Oratore l'ex vice ministro e senatore del Pd Enrico Morando presentato dal nostro direttore Claudio Bo. Dopo l'approfondito intervento di Morando, in parte ripreso nell'editoriale di questa pagina, di fronte ad un pubblico attento e partecipe sono intervenuti i rappresentanti dei vari movimenti.

A Cuneo sono intervenuti: Giacomo Prandi: Segretario Provinciale Azione; Nicolò Musso: Segretario Cittadino Azione; Flavio Martino: Assemblea Più Europa; Andrea Massa: Ora!; Umberto Bellotti: Partito Liberal Democratico.

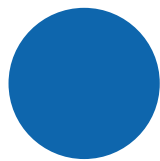
Ad Alba: Giacomo Prandi: Segretario Provinciale Azione; Massimo Giachino: Segretario Cittadino Azione; Flavio Martino: Assemblea Più Europa; Cristina Morrone: Ora!; Umberto Bellotti: Partito Liberal Democratico.

A fianco un momento dell'incontro ad Alba



IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

È “zona rossa”, non il nuovo che avanza



Desertificazione. Siamo tutti in zona rossa. Saracinesche giù; la crisi continua, purtroppo. Lo scenario è desolante. Ed ora anche la ridente e grassa pianura padana ne è al centro. No, non si parla del suolo che resta un problema gravissimo, al centro di politiche miopi ed errate, da almeno cinquant'anni. I riflettori, nel crepuscolo d'Italia, illuminano, ora, i nostri paesi, le città, le frazioni, quelle che un tempo si chiamavano “le case sparse”.

Certo, colpa dei supermercati, delle città commerciali, degli avveniristici “santuari del consumismo”. Arrivano dagli Stati Uniti e dalla Cina e, anche qui, hanno riversato le loro luci su strade senza più latterie, bar, bocciofile, alimentari (quelli della Végé...).

Ma l'insieme che, ogni tanto, “buca” tv e giornali è preoccupante. Oltre il 50% dei paesi non ha più un negozio nel senso del “bazar”: quelli cioè dove si trovavano prodotti alimentari, ma anche quelli per il bucato e per la casa. Sono quei posti che hanno accolto le cabine dei primi preziosissimi telefoni pubblici, a gettoni e non. Spariti. Via!

Ogni Comune, allora, tendeva a far crescere i servizi: banche, uffici postali, panetterie, latterie, rivendite dei giornali, ecc. Ora, è un “cahier de doléances”. È vero, il fenomeno, nelle periferie della città, è vecchio di almeno trent'anni. Vidi le prime

saracinesche giù alla Falchera, alle Vallette, a Mirafiori sud, per restare a Torino. Ora, però, lo spettacolo è spettrale anche nei paesi: i negozi di territorio, presidio e luce di tutti, stanno scomparendo. La maggior parte dei centri non ha

se dei cinesi. Stiamo usando l'Intelligenza artificiale per sostituire il lavoro manuale più semplice ed, infatti, sta crescendo a dismisura il “lavoro povero”. In fondo la metamorfosi della società è cominciata proprio da quelle luci spente

nelle strade delle frazioni e nei vicoli delle periferie. Che fine hanno fatto i nostri negozi? Che fine faranno i mercati rionali, poichè anche quelli traballano. Certo, c'è chi, come il Comune di Torino, corre ai ripari fermando o rallentando la corsa dei supermercati. Ma l'impressione è quella di trovarsi di fronte ad un processo irreversibile ed inarrestabile: una desertificazione economica e sociale. Molta fantasia e decisione nelle reazioni di sindaci e associazioni e qualche “frutto” si vede: spazi di prossimità, minibazar: forse, è la strada giusta.

Tuttavia, a volte, si ha la sensazione che ciò che si vede ogni giorno per la strada, alle fermate dei bus, in auto sia l'immagine terribile della “città del futuro” non quella di Dio, di sant'Agostino: tutti parlano ma, a ben vedere, sono al telefono mentre

camminano, salgono, scendono, obliterano il biglietto, corrono, sgambettano. Il tempo dell'ascolto è finito anche sui marciapiedi? Eppure, Cesare Pavese aveva ragione: «Un paese ci vuole...». Vale ancora? Certo, è “il nuovo che avanza”. Non si può fermare, migliorare sì.



una rivendita di pane, una macelleria, una merceria. E non parliamo delle vetrerie, dei ciabattini, dei falegnami. Non è solo il commercio che ha cambiato volto, ma anche l'artigianato. Le “boite” sono un ricordo malinconicamente romantico. Si va là dove ci sono più pezzi e più luce o nelle shop hou-

Prima però devo chiarire perché questa riforma costituzionale su un tema che da anni condivido mi sta a cuore. Lo farò anche ispirato dalla “lectio magistralis” tenuta dall'ex vice ministro e senatore del Pd, Enrico Morando, martedì sera a Cuneo ed Alba. La separazione delle carriere fra giudicanti e requirenti è un tema antico, si tratta di uno dei cardini per passare dal processo inquisitorio a quello accusatorio, quello parzialmente in vigore dopo la riforma Vassalli (partigiano comunista). Un tema caro alla Sinistra da sempre, dai tempi di Matteotti sino ai radicali che, sia detto per inciso, promossero coi socialisti e stravinsero (insieme alla sinistra tutta e anche alla Dc) il referendum sulla responsabilità civile dei Giudici, che è già legge voluta dagli italiani e che non viene introdotta con questo voto, come qualcuno

vuol far credere.

La separazione delle carriere consegue alla riforma Vassalli sul giusto processo che pone (almeno in teoria) difesa e accusa sullo stesso piano. Sostanzialmente è il definitivo abbandono del processo inquisitorio che venne rafforzato dal fascismo proprio con la riforma Grandi che unificava fortemente le carriere dei magistrati. Ancora oggi Giudici e Pm condividono la gestione della magistratura nel Csm, fanno assieme le liste, promuovono azioni comuni, decidono trasferimenti e promozioni gli uni degli altri. Evidente la necessità di 2 Csm separati e carriere divise proprio per dare un senso alla terza costituzionale del giudice che deve avere una base oggettiva, appunto la separazione, e non soggettiva come l'indipendenza.

Se vince il Sì le leggi ordi-

inarie che seguiranno riguarderanno (come sempre avviene) aspetti tecnici che già si conoscono: la definizione dei titoli e delle caratteristiche dei magistrati da sorteggiare nei Csm e nell'Alta Corte e la formazione in Parlamento dell'albo dei tecnici dove sorteggiare i componenti “laici”. In entrambi i casi, trattandosi di leggi ordinarie, dovranno essere in linea con la Costituzione e non potranno collidere con la riforma che si sta approvando. Pertanto l'elenco approvato dal Parlamento a Camere unificate conterrà (come tutte le commissioni e gli organismi parlamentari) persone indicate dalla minoranza e persone indicate dalla maggioranza.

E ora veniamo alla “fantapolitica”. Secondo alcuni queste modifiche costituzionali sarebbero propeedeutiche (nel caso di un'involuzione autoritaria del Paese) alla messa sotto scacco della magistratura. Si è già visto come nel testo non vi sia nulla di tutto questo, ma la realtà è che semmai la riforma rafforza la posizione di indipendenza dei Pm. Infatti oggi la Costituzione italiana prevede che l'attività del pubblico ministero sia soggetta alla legge ordinaria, pur nel quadro di indipendenza e autonomia. La norma, però, resta non definita. L'attuale riforma, invece, non garantisce l'indipendenza e l'autonomia solo alla magistratura, ma precisa che queste garanzie vengono attribuite ai giudicanti e ai requirenti, una sottolineatura che mette del tutto le Procure al riparo da ingerenze di qualsiasi tipo.

Se qualcuno volesse fare incursioni autoritarie si troverebbe bloccato proprio dalla nuova norma costituzionale.

Insomma, andando a votare per il referendum (ed è importante che ci andiate) non votate per il contesto politico – come ha chiosato Morando stesso – ma per il testo costituzionale. Il bene della Costituzione viene prima di tutto.

Claudio Bo.

ARGUMENTANDO

Venezia

Pierpaolo Faccio

Nella sera di inizio Marzo mi torna in mente la laguna veneziana ed i palazzi della città sull'acqua, antichi, sbrecciati, semplicemente splendidi. Ero giovanissimo quando la frequentavo d'estate; mia madre dipingeva le sue prospettive, tra la Riva delle Zattere e Campo San Vio, Campo Santa Margherita e la Giudecca. Erano giorni belli ed a volte noiosi. Ricordo mio padre che mi invitava a percorrere strade solitarie e calde. A tratti mi colpiva l'odore di salmastro che si alzava dai canali come fosse una piccola offesa. Non capivo nulla, allora, non avevo letto “Der Tod in Venedig” di Thomas Mann né avevo potuto rivedere i notturni veneziani di mamma nel loro rapporto con il Tempo; loro sono un ponte sull'acqua verde che permette passaggi meravigliosi ed inquietanti. Un secondo prima sei nella giovinezza ed un secondo dopo ai bordi della vecchiaia. Papà mi faceva vedere le navi militari alla fonda, oltre Torcello, oltre una vita che io non avevo ancora vissuto ma lui sì, senza mai rinunciare a provarci. I confini dell'esistenza poi li ho direttamente provati, sulla mia pelle, come tutti, del resto. Rimpianti? Qualcuno, forse. Ma c'è ancora futuro, nascosto da questa serata non ancora primaverile non più invernale, ormai. Rammento Venezia come un film; non è ancora terminato. La parola “Fine” non appare ancora nera sul fondo bianco.



LE ECCELLENZE BRAIDESI NEL SALOTTO DELLE CELEBRITÀ PER LA PROMOZIONE DELL'ATTESISSIMA QUATTRO GIORNI DI SETTEMBRE

BRA'S protagonista a Sanremo

Salsiccia di Bra protagonista nel Salotto delle Celebrità di Sanremo, con degustazioni servite a oltre diecimila tra vip e visitatori per uno straordinario momento istituzionale e promozionale che è culminato mercoledì 25 febbraio con la presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del sindaco di Sanremo Alessandro Mager. Teatro della prima presentazione per BRA'S il Festival della salsiccia, del formaggio, del pane e del riso di Bra, è stato il "Salotto delle Celebrità", raffinato spazio dedicato alle celebrità della Città dei fiori. Prodotto da Alessandro Grifa e Albert D'Alterio della New GIG Promotion, il Salotto delle Celebrità nasce dalla visione di professionisti con una solida esperienza nel mondo degli eventi, della comunicazione e dell'intrattenimento e ha visto la presenza di decine di vip da ogni parte d'Italia. Lo spazio, allestito in uno degli angoli più suggestivi di Sanremo, è stato impreziosito dai sapori e dai profumi dei prodotti d'eccellenza braidesi: la salsiccia, il formaggio, il pane e il riso di Bra, protagonisti in degustazioni condotte da grandi chef, durante tutte le giornate del Festival per i tanti visitatori, imprenditori, giornalisti e Vip che hanno affollato lo spazio. La città di Sanremo ha ospitato il primo appuntamento di "Waiting For BRA'S" nel tardo pomeriggio di mercoledì 25 febbraio alla presenza di oltre 50 giornalisti arrivati da ogni parte d'Italia. A completare l'offerta per il pubblico del "Salotto delle Celebrità" anche i prodotti "Piemonte Is", marchio di qualità della Regione Piemonte che sta riscuotendo un grande successo a livello internazionale. La Conferenza Stampa dal Festival di Sanremo è stata la prima tappa ufficiale di Waiting for BRA'S, il tour promozionale di avvicinamento a BRA'S Festival. Una conferenza stampa impreziosita dalla presenza del sindaco di Sanremo Alessandro Mager e del presidente della regione Piemonte Alberto Cirio, grande sostenitore delle eccellenze enogastronomiche piemontesi e della Salsiccia di Bra. Durante la cena di gala è stata servita la salsiccia a personaggi come Max dei Fichi



d'India, Federica Morello, Fausto Leali, Annalisa Minetti, Taylor Mega e molti altri. Grazie anche al costante sostegno promozionale della regione Piemonte, un prodotto tradizionale locale di qualità e tutela ha saputo diventare famoso nel mondo ed essere capace di portare centinaia di migliaia di turisti ed appassionati del gusto nella città della Zizzola. Presenti per l'occasione le lady chef Alessandra Baruzzi, Caterina Quaglia e Alessandra Ingenetti. Nell'occasione è stato annunciato il primo premio ottenuto dal Riso di Bra nel 115° concorso San Giacomo Bolognini per il riso Ribe da seme. Il riso di Bra sarà riseminato in altre nazioni, tra cui Portogallo, Spagna, Francia, Germania grazie all'altissima qualità: 0% di malattie, 0% di impurità e con il

98% di germinabilità. Sugli scudi anche il formaggio di Bra con l'azienda Valgana che per il Bra Dop ha ottenuto il Grande Oro e l'Oro al "Frankfurt International Trophy". Una importante internazionalizzazione per i prodotti d e l



Festival che dopo aver conquistato l'Italia ora puntano al Mondo e saranno protagonisti della Fiera Fha Food And Beverage dal 21 al 24 aprile la più grande e importante fiera in cui si incontrano il settore asiatico della ristorazione e dell'ospitalità. Con oltre 80.000 partecipanti previsti e più di 2.750 espositori presenti. A proposito di annunci, il più atteso è arrivato dal direttore di Ascom Bra e del Consorzio della Salsiccia Luigi Barbero che ha svelato il primo ambasciatore 2026 della Salsiccia di Bra, **Antonino Cannavacciuolo**, che sarà presente a Bra nella giornata di sabato 19 settembre. «E' un onore poter annunciare qui a Sanremo, nei giorni dell'evento musicale più atteso dell'anno e nel prestigioso Salotto delle Celebrità, l'edizione 2026 del Festi-

val della Salsiccia e dei Sapori di Bra - commentano il sindaco di Bra Gianni Fogliato e la consigliera **Marta Basso**, in rappresentanza della città di Bra - segnatevi le date: dal 17 al 20 settembre 2026 vi aspettiamo nelle nostre piazze, slow e barocche, grazie alla collaborazione tra Comune di Bra e Ascom per celebrare le eccellenze del territorio braidese, con la partecipazione dei Consorzi di riferimento e il sostegno di vari Enti, primo fra tutti la Regione Piemonte, qui rappresentata dal presidente Cirio». **Presidente Cirio** che ha precisato: «La Regione Piemonte è sempre in prima linea nella promozione delle eccellenze piemontesi. BRA'S è un festival che ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel panorama degli eventi enogastronomici



della nostra Regione. Sarà tra l'altro la prima edizione con rilevanza nazionale del Festival, un riconoscimento giunto nei mesi scorsi che sottolinea ancora di più la valenza di quello che, in pochi anni, è diventato uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno piemontese». Il sindaco di Sanremo **Alessandro Mager** ha sottolineato di amare particolarmente la salsiccia di Bra: «Ogni volta che vado a Torino passo da Bra o dall'autogrill "Rio Coloré" per degustare un panino con la salsiccia di Bra e sarò presente a BRA'S». «Con la presenza di BRA'S a Sanremo è partito il conto alla rovescia per una grandiosa edizione 2026, in programma a Bra dal 17 al 20 settembre - commenta il direttore di Ascom Bra e del consorzio della salsiccia di Bra, **Luigi Barbero** - l'ac-

coglienza delle eccellenze braidesi a Sanremo è stata esaltante ed è stata una straordinaria vetrina per i nostri prodotti che, con il ricco programma di "Waiting for Bra's" si presenteranno in Italia e non solo, per tirare la volata a una nuova grande edizione del festival della salsiccia, del formaggio, del pane e del riso di Bra». Un ringraziamento speciale al Bar Pasticceria Converso di Bra per aver realizzato i "Brajoux": raffinati piccoli bijoux di pasta choux farciti con la pregiata Salsiccia di Bra cruda, offerti in degustazione al termine della conferenza. L'evento Waiting for BRA'S - Sanremo è stato organizzato grazie al sostegno di Baratti&Milano, Dica, Piero Mollo, Acqua San Bernardo, Delizie Bakery e Forza Masera di Genova.



A STUDIO APERTO MAG LA STORIA DEI FRATELLI ALESSIA E GABRIELE BRACCO, IL VOLTO APPASSIONATO DELL'AGRICOLTURA

Fratelli di Farigliano su Italia 1

I fratelli Alessia e Gabriele Bracco, titolari dell'azienda agricola Gat Dus di Farigliano, sono protagonisti, venerdì 6 marzo alle 18.55, del programma di approfondimento di Italia 1, Studio Aperto Mag, grazie a un reportage realizzato dal giornalista Marco Ottavio Graziano.

L'attività della loro azienda viene raccontata da vicino attraverso la visita al nocciolo, all'apiario e al laboratorio artigianale dove nasce una delle specialità più caratteristiche della produzione: la cugnà, tradizionale marmellata piemontese a base di mosto d'uva e frutta.

Una scelta di vita, quella dei due giovani imprenditori agricoli, nata dalla passione familiare per la natura e per l'apicoltura.

«La nostra storia – spiega Alessia Bracco, 29 anni, diplomata magistrale e titolare dell'azienda insieme al fratello Gabriele Bracco, 23 anni, diplomato ragioniere – è iniziata quasi per caso grazie a mio padre Aldo. Nel 1996, durante uno dei suoi allenamenti in bicicletta tra le colline delle Langhe, si imbatté in uno sciame di api e da quell'incontro inatteso nacque presto una passione».

L'anno successivo, papà Aldo diede vita alle prime quattro famiglie di api allevate in casa Bracco. Con il tempo l'hobby coinvolse tutta la famiglia, compresa la madre Liliana, fino ad arrivare a importanti riconoscimenti nel settore apistico: nel 2003 una Goccia d'Oro e nel 2004 due Gocce al Premio Giulio Piana. Negli anni la passione è passata alla nuova generazione. Alessia e Gabriele hanno scelto di dedicarsi completamente alla natura e alla trasformazione dei prodotti del territorio, ampliando l'attività con la coltivazione di un nocciolo e con la produzione di dolci tipici delle Langhe, tra cui la tradizionale torta di nocciolo senza farina, insieme a biscotti e altre specialità realizzate con miele e nocciolo.

Tra le produzioni più rappresentative dell'azienda c'è la cugnà, una marmellata antica della tradizione contadina langarola. La preparazione prevede una lunga lavorazione: il mosto di Dolcetto di Dogliani viene cotto per circa 24 ore insie-



me a mele cotogne e pere Madernassa raccolte a mano, prima di essere arricchito con nocciole tostate che ne esaltano il sapore. «La cugnà – racconta Alessia – è tradizione pura: profuma di vino, di frutta e di nocciola. È il profu-

mo della nostra terra e dei suoi frutti migliori». Un prodotto oggi sempre più presente nella ristorazione piemontese, servito con bolliti, formaggi, polenta oppure, come un tempo, semplicemente su una fetta di pane.

Durante il servizio le telecamere hanno visitato anche il “boschetto” dell'azienda, un'area che i fratelli Bracco hanno scelto di mantenere volutamente non coltivata. Una decisione simbolica ma concreta, spiegano, per



“restituire” alla natura parte dell'ossigeno e dell'equilibrio ambientale che ogni attività agricola inevitabilmente utilizza. Un'esperienza che viene salutata con apprezzamento dal direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani

di Cuneo, Igor Varrone: «I fratelli Bracco rappresentano un esempio molto positivo di nuova agricoltura – sottolinea Varrone –; hanno costruito un progetto di vita che unisce tradizione, innovazione e rispetto per l'ambiente. La

loro filosofia di lavoro dimostra come i giovani possano essere protagonisti nella valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche delle Langhe».

Nelle foto le riprese della trasmissione

Al ciclo di incontri della Biblioteca Civica “Cesare Pavese”

Mario Desiati e Daniele Mencarelli a Santo Stefano Belbo

Entra nel vivo il ciclo di incontri letterari organizzato dalla Biblioteca Civica “Cesare Pavese” di Santo Stefano Belbo che nel mese di marzo ospiterà due importanti appuntamenti, in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese.

Martedì 17 marzo ore 18.00 l'autore Mario Desiati presenterà il suo ultimo romanzo Malbianco, edito da Einaudi, in dialogo con la formatrice e divulgatrice culturale Lara Martini. Pugliese di origine, Desiati è diventato una delle voci più riconoscibili del panorama editoriale italiano vincendo nel 2022 il Premio Strega con il romanzo Spatriati. L'evento è organizzato in collaborazione con la Cooperativa Libreria La Torre di Alba.



Venerdì 27 marzo 2026 ore 18.00 sarà la volta dello scrittore e poeta Daniele Mencarelli che presenterà l'ultimo suo lavoro edito da Sellerio, Quattro presunti familiari, in dialogo con la giornalista Francesca Giacobino. Scrittore dallo sguardo profondo e acuto sulle dinamiche umane, Mencarelli vanta alle spalle cinque romanzi editi da Mondadori, fra cui si ricorda Tutto chiede salvezza del 2020, vincitore del Premio Strega Giovani, da cui è stata tratta per Netflix la serie omonima. L'incontro è organizzato in collaborazione con la libreria Il salotto di Bea di Nizza Monferrato.

Entrambi gli eventi sono gratuiti. È gradita la prenotazione sul sito della Fondazione

Cesare Pavese o sulla piattaforma Eventbrite ai seguenti link:

Martedì 17 marzo 2026, ore 18.00 Presentazione Mario Desiati, Malbianco (Einaudi), in dialogo con Lara Martini: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-incontri-letterari-mario-desiati-1983448929140?aff=oddtcreator>.

Venerdì 27 marzo 2026, ore 18.00 Presentazione Daniele Mencarelli, Quattro presunti familiari (Sellerio), in dialogo con Francesca Giacobino: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-incontri-letterari-daniele-mencarelli-1983450183893?aff=oddtcreator>.

In foto Desiati e Mencarelli

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU [Inalpi.it/sostenibilita](https://www.inalpi.it/sostenibilita)

FETTINE SENZA LATTOSIO

LATTERIE INALPI

LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

f
@
x
in
www.inalpi.it

Spettacolo di parole e musica per promuovere adozione, affidamento e affiancamento familiari

Quando il bambino era bambino

Domenica 15 marzo 2026 alle ore 17.45, presso il Centro Polifunzionale “Arpino” di Bra (Largo Resistenza, 15), andrà in scena “Quando il BAMBINO era BAMBINO – Accogliere ed essere accolti”, reading-concerto sul tema dell’adozione, dell’affidamento e dell’affiancamento familiari a cura di Elisa Dani (voce narrante) con le musiche dal vivo di “Eirene Ensemble” e i disegni di Chiara Fornaro. L’evento è organizzato dal Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo in collaborazione con Città di Bra, Consulta Famiglie di Bra, ANFAA (Associazione Nazionale Famiglie Adottive Affidatarie), Associazione Papa Giovanni XXIII. L’iniziativa si colloca nel Progetto “CASA – Comunità, Alleanze e Solidarietà per l’Accoglienza”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e iniziative di interesse generale nel terzo settore art.72 D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. – Avviso n. 2/2024, di cui il Forum Famiglie Nazionale è capofila affiancato da un solido partenariato di 11 associazioni, con l’intento di realizzare attività di sensibilizzazione e promozione su tutto il



territorio nazionale. L’ingresso è libero. “Ci sono esperienze che sono proprie di tutti i

bambini, come la caduta di un dentino o l’arrivo di Babbo Natale, altre che capitano soltanto ad al-

cuni, come avere una ‘famiglia in prestito per un po’ – spiega l’ideatrice dello spettacolo Elisa Da-

ni -. Questo spettacolo è dedicato a tutti quei bambini di cui qualcuno si è preso cura quando

erano nel bisogno; alle famiglie che hanno deciso di stare loro accanto, piccoli o grandi che siano, per un breve o più lungo periodo di tempo; a tutte le persone che ospitano curano e coltivano desideri di cura nel proprio viaggio della vita. Parole e musica per raccontare le storie di tanti ‘affidamenti’, partendo dall’inizio, assaggiandone i desideri (da quelli del bambino, a quelli delle famiglie coinvolte), le fatiche e i piccoli miracoli quotidiani, con uno sguardo che ne fotografa la complessità e i significati, attingendo a suggestioni letterarie, testimonianze e alla ricchezza del meraviglioso immaginario infantile”. “Stiamo vivendo da anni un diffuso e preoccupante calo demografico dovuto alla denatalità, affiancata ad una contrazione altrettanto evidente delle adozioni e più in generale crescenti difficoltà nel rispondere a fragilità familiari o emergenze sui minori – aggiunge Silvio Ribero, presidente del Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo -. L’evento vuole promuovere la cultura dell’accoglienza dei minori e la solidarietà familiare al fine di divulgare e intensificare l’apertura all’affido, all’adozione e all’affiancamento familiare, per-

ché ogni bambino ha il diritto ma soprattutto la necessità di sentirsi accolto, amato, accompagnato nelle sue delicate fasi di crescita e di formazione della personalità. È importante sottolineare come in questa esperienza si attivino reti di relazioni di aiuto fra gli operatori dei servizi e le famiglie disponibili al supporto di bambini e ragazzi i cui genitori vivono momenti di difficoltà nel fronteggiare completamente la loro responsabilità. Poter contare su un aiuto concreto può essere risolutivo in certi periodi di fragilità genitoriale per promuovere l’autonomia e rafforzare le capacità delle famiglie in difficoltà. Le famiglie che offrono la propria disponibilità ad accogliere un minore, in qualsiasi modalità, non sono sole, ma vengono supportate dai servizi (Sociale e di Neuropsichiatria Infantile) e dalle associazioni. Sui nostri territori operano in particolare l’ANFAA e l’Associazione Papa Giovanni XXIII. Solo una comunità capace di prendersi cura dei più piccoli ha la lungimiranza di porre le basi per avere adulti responsabili, in grado di formare e assumersi la guida di nuove famiglie solidali, per dare futuro a chi chiede solo di poterlo avere”.

FOTO DELLA SETTIMANA - Ce lo racconta la leggenda di Fillide e Acamante, che non finisce mai di stupire

Il mandorlo, fiore d’inverno e d’amore che fa sognare fiorito nelle strade di Bra

È primavera in inverno. Grazie ai fiori di mandorlo, tra gli unici che sbocciano nella fredda morsa di febbraio e marzo. Se ci sia un motivo scientifico non lo sappiamo e forse non è il caso di saperlo, perché c’è una splendida leggenda a cui vogliamo credere. Una leggenda che pone al centro di tutto quella forza incontrollabile e fuori dagli schemi chiamata amore. **La leggenda di Fillide e Acamante** Acamante era un eroe greco, figlio di Fedra e Teseo. Di lui si narra che, in viaggio verso Troia, sostò per qualche giorno in Tracia. Qui conobbe la principessa Fillide e, come leggenda vuole, non appena gli sguardi dei due giovani si incrociarono, nacque un tenero e sconvolgente amore. Ma il destino di Acamante era segnato dalla guerra di Troia: la fanciulla attese l’innamorato per dieci anni e, venuta a conoscenza della caduta di Troia, non vedendo alcuna nave all’orizzonte, immaginò che l’amato fosse morto e si lasciò morire di crepacuore. La dea Atena provò pietà



per la triste fine di questa storia d’amore e decise di trasformare Fillide in un

mandorlo, quasi a dare forma tangibile a quella speranza tanto a lungo

nutrita dalla donna. Acamante, però, era ancora in vita e al suo ritorno,

sapendo tutto ciò, si recò nel luogo dove c’era l’albero e lo abbracciò con amo-

re e con dolore. Fillide sentì quelle carezze e, in cambio, fece spuntare dai nudi rami dei piccoli fiori bianchi. Ancora oggi, l’abbraccio tra i due innamorati è visibile in primavera, quando i rami dei mandorli fioriscono, a testimoniare l’amore eterno dei due giovani. **Simbologia del mandorlo** Nella mitologia greca il significato del mandorlo è attribuito alla speranza e alla costanza e i suoi semi commestibili, le mandorle, sono da sempre considerati divini, perché protettori della verità (il loro guscio forte e duro custodisce il seme-verità conoscibile solo se si riesce a spaccare la scorza). Senza dimenticare le proprietà della mandorla, ricordiamo che i fiori compaiono in tanti quadri di Van Gogh. Nella Bibbia, ad esempio la fioritura precoce sul ramo di mandorlo appare come un segnale di rinascita al profeta Geremia; nell’Esodo, Dio indica a Mosè di prenderne i fiori a modello per forgiare l’oro con il martello in modo da ottenere l’antico candelabro ebraico (Me-

norah) a sette bracci. **Il mandorlo non finisce mai di stupire** Il mandorlo è un albero originario dell’Asia occidentale che oggi cresce in tutte le regioni del Mediterraneo. In Giappone c’è la festa dell’hanami, che consiste nell’andare per parchi e giardini ad ammirare lo sbocciare dei fiori di ciliegio e mandorlo, che simboleggiano la vita e la rinascita, ma, sfiorando nell’arco di un breve lasso di tempo, rappresentano anche la caducità e la transitorietà delle cose, comprese quelle più belle. In giapponese, “hana” vuol dire fiori e “mi” sta per guardare, osservare. Quindi, letteralmente, la parola hanami significa proprio “osservare i fiori”. Ma per vivere un’esperienza profumata, inebriante e colorata, non abbiamo per forza bisogno di volare in capo al mondo. Basta una passeggiata nelle campagne di Bra, dove la fioritura dei mandorli è appena iniziata. E possiamo assicurarvelo: è bellissima. **Silvia Gullino** **Un mandorlo fiorito in strada Bria a Bra**

Diario da Sommariva del Bosco

Teatro amore mio

È nuovamente tempo di parlare di teatro. Dal 21 febbraio e fino al 23 maggio, a Sommariva del Bosco è in corso l'oramai consueta rassegna teatrale che ogni anno, con grande soddisfazione degli organizzatori, vede crescere il numero delle compagnie partecipanti.

“Questa sera in teatro” 2026 è iniziata il 21 febbraio con uno spettacolo di mentalismo a cura di “Didi mentalista”, che ha lasciato il pubblico a bocca aperta con il suo “Equilibratamente”.

Si prosegue sabato 14 marzo con la prima compagnia ospite della rassegna “Gli eroi del Poi” di Bra con la commedia “La formula errata dell'amore” per la regia di Leonardo Poppa. Il 28 marzo sarà il turno della compagnia teatrale Siparietto di San Matteo di Moncalieri con la commedia “Gli uomini che delusioni” di Secondino Trivero.

Il 11 aprile torneranno sul palcoscenico del teatro Bongioanni “J'amis del Borg di Moncalieri” con la commedia brillante in due atti di Daniela Ghia “Alla pensione dell'uovo dorato”.

Sabato 25 aprile si avvi-



cenderanno sulla scena gli attori della compagnia teatrale “J'amis del teatro di Carmagnola” con la commedia brillante di Anna Carena “Vate fidè dij baciàlè”. Si prosegue ancora nel mese di maggio, sabato 9, quando la compagnia Coincidenze di Alba porterà in scena una commedia di Gianluca Rovagna “Tutto è bene quel

che finisce bene” e infine il 23 maggio la compagnia Der Roche di Montaldo Roero torna a Sommariva per esibirsi nella commedia comica di Umberto Morucchio e Gilberto Govi “Impresa trasporti di Luigi Beccamorti”. Un programma ricco e interessante, per soddisfare tutti gusti e tutte le età. Non ci sono dubbi,

da febbraio a maggio alla domanda: che si fa stasera? La risposta è semplicemente: “Questa sera in teatro”. Una produzione Area30 in collaborazione con il Comune di Sommariva del Bosco, Assessorato alla cultura e manifestazioni. Per informazioni tel. 0172/560087.

Alessandra Forlani Vaira

NEL QUARTIERE OLTREFERROVIA

Fanno cadere un ciclista e si danno alla fuga, identificati denunciati per omissione di soccorso

Stava circolando a bordo della sua Opel nel quartiere Oltreferrovia quando, dopo aver parcheggiato l'auto, nel scendere dalla vettura un passeggero ha aperto lo sportello provocando la caduta di un quarantenne che transitava a bordo di una bicicletta; dopo il fatto i due si davano velocemente alla fuga lasciando il malcapitato dolorante a terra.

Alcuni passanti hanno immediatamente richiesto l'intervento di un equipaggio della Polizia Locale di Bra. Una volta giunti sul posto, gli agenti hanno fornito le prime cure al ciclista in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del soccorso sanitario. Il ciclista è stato quindi trasportato a Verduno e giudicato guaribile in 20 giorni. Le indagini svolte dal Comando braidese hanno permesso di giungere all'identificazione del conducente e del passeggero che aveva provocato la caduta del ciclista: entrambi sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Asti per i reati di omissione di soccorso, fuga a seguito di incidente stradale e lesioni personali. Inoltre, dagli accertamenti svolti è emerso che la patente esibita dal conducente era contraffatta. Già all'atto dell'esibizione agli agenti della Locale erano emersi dubbi sulla sua genuinità; gli immediati riscontri svolti dal Laboratorio falsi documentali della Polizia Locale di Torino hanno confermato che si trattava di un documento contraffatto.

Il cinquantenne pertanto è stato altresì deferito per possesso di documento falso e contravvenuto ai sensi del Codice della Strada per la violazione amministrativa di guida senza patente. **(Polizia Locale Bra)**



MARTEDÌ 10 MARZO

Orchestra

ROMEO E I COOPERFISA

“Gran Galà della fisarmonica”
ospiti Fabio Racca, Maicol Prosperi, Diego Campi

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO. & PRENOTAZIONI 0172.713333**

Centro Steadycam dell'Asl Cn2 e realizzati in collaborazione con la Città di Bra

L'ASL CN2 da tempo si occupa di promozione della salute anche attraverso la Media Education e, in quest'ottica, già dal 2000 ha attivato, presso il proprio Servizio per le Dipendenze (SerD), il Centro Steadycam, realtà specializzata in interventi e metodologie di lavoro per l'utilizzo degli audiovisivi e degli ambienti digitali come terreni di incontro con i cittadini (giovani e adulti) per lavorare sugli stili di vita e i comportamenti a rischio. Un impegno riconosciuto anche dalla Fondazione Compagnia di San Paolo che, nell'indagine "Cultura, Salute, Benessere. Dall'analisi degli enti e delle pratiche del Nord Ovest alle nuove sfide in campo" ha menzionato i progetti del Centro Steadycam per lo sviluppo di percorsi di promozione della salute attraverso la cultura digitale. Coerentemente con questa sua missione e in continuità con i progetti finora implementati, il Centro Steadycam dell'ASL CN2 propone ora "Il Corpo e la Macchina", un ciclo di tre eventi dedicati alla promozione della cultura e del benessere nell'approccio al digitale, inteso come spazio di crescita e sviluppo di competenze, ponendo attenzione al suo equilibrio con le dimensioni corporea, mentale e relazionale.

«Il Corpo e la Macchina»



Si tratta di un percorso in tre momenti, che avranno tutti luogo a Bra e ognuno dei quali sarà realizzato tramite incontri pubblici aperti alla cittadinanza, appuntamenti formativi dedicati a docenti/operatori e laboratori per studenti. Il focus centrale sarà sempre

quello di esplorare il mondo dei consumi culturali digitali, per valorizzarne i contenuti in un'ottica di apprendimento, cultura e salute, nell'ambito di quella dimensione che ibrida online e offline e rappresenta oggi lo spazio quotidiano dove fare esperienza di sé, degli al-

tri e del mondo.

Gli incontri inizieranno il 12 marzo, con Davide Fant e Carlo Milani (autori del libro Pedagogia Hacker) con i quali si ragionerà su come riconoscere e contrastare gli automatismi a cui ci spingono le piattaforme digitali (scrolling infi-

nito, controllo costante delle notifiche), promuovendo spirito critico e consapevolezza. Il 9 e 10 aprile, con Angelo Bertolone (CREMIT - Università Cattolica di Milano) si rifletterà su come "Abitare l'Intelligenza Artificiale": la sua proposta è quella di essere innanz-

zitutto curiosi, per esplorare i tanti strumenti e ambienti AI disponibili e trovare ogni volta quelli più adatti per costruire educazione e apprendimento.

Il 12 e 13 maggio, infine, Francesco Bocci (psicologo e psicoterapeuta) ci guiderà a riconoscere nei videogiochi uno spazio e uno strumento innovativo per promuovere benessere e crescita personale, con individui di ogni età.

"Il Corpo e la Macchina" è un progetto realizzato in collaborazione con la Città di Bra, la cooperativa Lunetica, la cooperativa Motiva, la Consulta Comunale delle Famiglie di Bra, la Consulta Giovanile di Bra e con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo all'interno del Cantiere Cultura e Salute 2025.

Tutti gli eventi sono gratuiti sino a esaurimento posti. Per info dettagliate su luoghi e orari e per iscrizioni, si può fare riferimento all'app presente al seguente link: <https://il-corpo-e-la-macchina.vercel.app/> Per ulteriori informazioni: info@progettosteadycam.it

Avviso per la nomina di un componente del Consiglio Direttivo

Fondazione Convitto della Provvidenza di Bra

La Provincia di Cuneo ha pubblicato un avviso per la raccolta di candidature finalizzate alla nomina di un componente del Consiglio Direttivo della Fondazione Convitto della Provvidenza di Bra, in sostituzione di un membro dimissionario, per il restante periodo del mandato 2023-2028. L'avviso pubblico è finalizzato all'acquisizione di candidature idonee che saranno valutate tenendo conto delle esperienze formative, professionali e personali dei candidati, con particolare riferimento al settore di attività della Fondazione. La composizione del Consiglio Direttivo dovrà inoltre garantire l'equilibrio tra i generi, come



previsto dalla normativa vigente. Possono presentare domanda i soggetti in possesso dei requisiti generali di legge. Non possono ricoprire l'incarico coloro che si trovino in condizioni di ineleggibilità, incompatibilità o inconferibilità previste dalla normativa vigente, né chi abbia rapporti di lavoro o situazioni di conflitto di interesse con la Fondazione. L'incarico è a titolo gratuito e avrà durata fino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del quinquennio 2023-2028; i consiglieri sono rieleggibili. Le candidature, corredate dalla documentazione richiesta (istanza, curriculum vitae, dichiarazione di

insussistenza di cause di inconferibilità, copia del documento di identità e consenso al trattamento dei dati personali), dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 16 marzo 2026, con oggetto "CANDIDATURA FONDAZIONE CONVITTO PROVVIDENZA BRA", tramite consegna a mano all'Ufficio Protocollo della Provincia in Corso Nizza 21 a Cuneo oppure via PEC all'indirizzo protocollo@provincia.cuneo.legal-mail.it. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale della Provincia a questo link: <https://www.provincia.cuneo.it/presidenza/nomine-rappresentanti>.

Sabato 21 marzo arriva per la prima volta ad Alba al Teatro Sociale "G. Busca", il One Man Show di Luca Bono "L'Illusionista" diretto da Arturo Brachetti. Uno spettacolo che continua a riscuotere grande successo e ha registrato oltre 67.000 presenze e unanimi consensi di pubblico e di critica in tutta Italia. Un titolo per tutta la famiglia che anche ad Alba sta suscitando grande interesse al punto che, dato l'imminente sold out della replica serale, è stata aggiunta una seconda replica alle 17.30 per soddisfare un maggior numero di spettatori. Dimenticate il classico mago con cilindro, bacchetta e frac, perché Luca Bono è sì uno straordinario illusionista, ma soprattutto un ragazzo normale in grado di fare cose eccezionali. All'apertura del sipario le arti magiche trasformeranno la sua apparente normalità in una grande dimostrazione di talento con stile personale ed accattivante. In scena assisteremo ad

Ad Alba il 21 marzo la magia di Luca Bono, «L'Illusionista», diretto da Arturo Brachetti



un percorso spettacolare e tecnologico tra illusioni di grande effetto scenico ed emotivo, manipolazione di oggetti e close up. Ma non si tratta di uno show di sole illusioni, bensì di un lavoro teatrale autobiografico con un messaggio forte: mai smettere di inseguire i propri sogni, allenamento, determinazione, motivazione possono fare superare gli ostacoli e far realizzare anche i desideri più impensabili. Luca Bono, già Campione Italiano di Magia all'età di soli 17 anni e successivamente laureato a Parigi con il Mandrake d'Or, riconosciuto come l'Oscar della magia, è univocamente considerato il talento magico più interessante della sua generazione, interprete del nuovo il-

lusionismo, coinvolgente e contemporaneo. Al suo attivo 450 date in Canada, Francia, Belgio, Svizzera e Italia in due anni di tournée con oltre 400.000 spettatori, numerose apparizioni televisive su canali nazionali. A luglio 2025 ha vinto il 2° premio al Campionato del Mondo di Magia Online con un video divenuto virale sui social. L'Illusionista propone la grande magia rivisitata da un giovane artista, ex corridore di go kart che a seguito di un incidente, e incuriosito dal fratello maggiore Davide, si avvicina al mondo magico scoprendo un universo artistico e culturale impensato. Al suo fianco Sabrina Iannece, artista e sua assistente che in questo spettacolo è co-protagonista.

L'Azienda Sanitaria prevede 10 nuove tappe entro l'estate per incontrare i cittadini nei paesi

Salute in Piazza: adesso a Bra

Visto il grande apprezzamento per l'edizione 2025 (che ha interessato ben 16 Comuni di Langhe e Roero, coinvolgendo centinaia di persone), l'ASL CN2 è pronta a ripartire con "Salute in Piazza 2026" e sta progettando una nuova serie di 10 incontri con gli assistiti, da realizzare entro l'estate direttamente nelle piazze principali dei paesi del territorio, con lo scopo di rendere i servizi sanitari ancora più accessibili e comprensibili a tutti. Grazie al sostegno della Fondazione Ospedale Alba-Bra e alla disponibilità di un gruppo di professionisti sanitari e collaboratori, l'ASL continuerà ad essere presente con l'Ambulatorio Mobile nei Comuni per incontrare i cittadini. A dimostrazione dell'impegno e dell'importanza che questo progetto continua a rivestire per l'Azienda Sanitaria, anche a questi nuovi appuntamenti itineranti sarà sempre presente la Direzione Generale. Questa iniziativa vuole cercare di facilitare l'ascolto e la comunicazione tra Azienda Sanitaria e Assistiti, migliorando la diffusione di informazioni essenziali e corrette per l'accesso ai servizi sanitari, promuovendo stili di vita salutari e raccogliendo le esigenze e i suggerimenti che i residenti in ASL CN2 vorranno condividere.

Coerentemente con questa sua missione e in continuità con i progetti finora implementati, il Centro Steadycam dell'ASL CN2 propone ora "Il Corpo e la Mac-



china", un ciclo di tre eventi dedicati alla promozione della cultura e del benessere nell'approccio al digitale, inteso come spazio di crescita e sviluppo di

competenze, ponendo attenzione al suo equilibrio con le dimensioni corporea, mentale e relazionale. Si tratta di un percorso in tre

momenti, che avranno tutti luogo a Bra e ognuno dei quali sarà realizzato tramite incontri pubblici aperti alla cittadinanza, appuntamenti formativi de-

dicati a docenti/operatori e laboratori per studenti. Il focus centrale sarà sempre quello di esplorare il mondo dei consumi culturali digitali, per valorizzarne i contenuti in un'ottica di apprendimento, cultura e salute, nell'ambito di quella dimensione che ibrida online e offline e rappresenta oggi lo spazio quotidiano dove fare esperienza di sé, degli altri e del mondo. Gli incontri inizieranno il 12 marzo, con Davide Fant e Carlo Milani (autori del libro Pedagogia Hacker) con i quali si ragionerà su come riconoscere e contrastare gli automatismi a cui ci spingono le piattaforme digitali (scrolling infinito, controllo costante delle notifiche), promuovendo spirito critico e consapevolezza.

Il 9 e 10 aprile, con Angelo Bertolone (CREMIT - Università Cattolica di Milano) si rifletterà su come "Abitare l'Intelligenza Artificiale": la sua proposta è quella di essere innanzitutto curiosi, per esplorare i tanti strumenti e ambienti AI disponibili e trovare ogni volta quelli più adatti per costruire educazione e apprendimento.

Il 12 e 13 maggio, infine, Francesco Bocci (psicologo e psicoterapeuta) ci guiderà a riconoscere nei videogiochi uno spazio e uno strumento innovativo per promuovere benessere e crescita personale, con individui di ogni età.

"Il Corpo e la Macchina" è un progetto realizzato in collaborazione con la Città di Bra, la co-

operativa Lunetica, la cooperativa Motiva, la Consulta Comunale delle Famiglie di Bra, la Consulta Giovanile di Bra e con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo all'interno del Cantiere Cultura e Salute 2025.

Tutti gli eventi sono gratuiti sino a esaurimento posti. Per info dettagliate su luoghi e orari e per iscrizioni, si può fare riferimento all'app presente al seguente link: <https://il-corpo-e-la-macchina.vercel.app/>

Il progetto "Salute in Piazza" si completa con la creazione di una rete di "Sentinelle della Salute", un approccio innovativo e comunitario per monitorare e migliorare la salute pubblica e soprattutto il rapporto dei cittadini con i servizi sanitari. Con essa l'ASL CN2 mira a creare una rete di volontari, formati e informati, che agiscano come punti di riferimento nel loro quartiere o comunità, per promuovere la salute, il benessere e l'informazione sui servizi disponibili. Queste sentinelle fungeranno da collegamento tra l'ASL e la cittadinanza, facilitando così la diffusione di informazioni cruciali e raccogliendo feedback sulle esigenze sanitarie locali. L'invito è quello di approfittare di queste occasioni di incontro per venire in piazza a conoscere un po' meglio la propria ASL e i servizi erogati, per porre domande, dare suggerimenti o anche solo per una semplice misurazione della pressione e della glicemia.

Era il 6 marzo 1930 quando, in alcuni negozi di Springfield (Massachusetts, Usa), tra lo stupore generale, furono offerti per la prima volta al pubblico cibi surgelati.

Per celebrare il debutto di uno dei prodotti simbolo della modernità, nel 1984 è stato istituito il Frozen food Day, ovvero la Giornata del cibo surgelato. Oltre agli ovvi vantaggi per quanto riguarda la conservazione del cibo, i surgelati permettono anche di abbattere gli sprechi, visto che la loro durata media è di quasi un anno e mezzo, sono pratici, di solito prodotti di ottima qualità, economici, e soprattutto danno la possibilità di gustare cibi di stagione per tutto l'anno.

Bisogna subito fare una distinzione tra congelamento e surgelamento: mentre il congelamento spesso provoca la perdita o la compromissione di numerose sostanze nutritive, surgelare gli alimenti permette di mantenere inalterata la struttura e il sapore del cibo. La differenza principale sta nel cosiddetto "fast freezing", un congelamento molto rapido che fa raggiungere agli alimenti una temperatura di -18° o inferiore nel minor tempo possibile. In questo modo l'acqua e i liquidi cellulari si solidificano in micro-cristalli di ghiaccio che non danneggiano la struttura biologica e i nutrienti dell'alimento, lasciandone inalterato il sa-

Non solo perché è comodo da preparare, ma fa risparmiare e abbate gli sprechi

Il 6 marzo è la Giornata del cibo surgelato: ne consumiamo sempre di più



re. Il processo di surgelazione fu sviluppato nel 1928 da Clarence Birdseye, negli Stati Uniti, che inventò un primo sistema industriale di surgelamento a contatto, messo a punto nel corso dei decenni successivi fino ad arrivare ai sistemi che utilizziamo oggi. Per vedere i primi surgelati nel nostro Paese bisogna aspettare un bel po', perché la prima linea di cibi sottozero arriverà nei negozi di alimentari soltanto nel 1964. Inizialmente percepiti con qualche diffidenza, i surgelati sono oggi parte integrante delle abitudini alimentari degli italiani, li scelgono 9 consumatori su 10, che ne usano la cifra record di 16 kg pro-capite all'anno (erano 3 kg nel 1980), per un valore di mercato in continua ascesa. Potete quindi comprare surgelati senza problemi. Buon Frozen Food Day!

Silvia Gullino

Mar10 Day, la giornata dedicata a Super Mario!

Salopette blu, maglietta rossa, guanti bianchi, cappello e baffi. Il Mar10 Day, celebrato il 10 marzo, è una giornata dedicata a uno dei personaggi più amati e riconoscibili del mondo dei videogiochi: Super Mario.

Questo evento è nato da un gioco di parole per via dell'abbreviazione anglosassone del decimo giorno di marzo (Mar10), che assomiglia al nome Mario, ed è stato avviato come iniziativa informale dagli appassionati. Nel 2016, Nintendo ha ufficializzato questa celebrazione, riconoscendo così l'importanza di Mario nella cultura popolare. Mario viene ideato nel 1981 dall'autore di giochi giapponese Shigeru Miyamoto. Inizialmente era solo "Jumpman", l'uomo che salta. Solo nel 1985, con Super Mario Bros, Mario diventa un mito, sconfinando dai gabinati alla prima console domestica di Nintendo. Nel 1997 Mario passa dal-



le due alle tre dimensioni con Super Mario 64, restando se stesso, ma innovando l'intero mondo dei videogame per console.

Mario non si ferma neanche col nuovo secolo: partecipa alle Olimpiadi, a tornei di golf e di tennis, corre su go-kart, diventa l'eroe di epopee nello stile dei giochi di ruolo, torna al 2d per poi traslocare di nuovo nel 3d. E, molto probabilmente, continuerà a crescere anche nei prossimi anni, perché un futuro dei videogiochi senza Mario sarebbe impensabile. Il fratello Luigi è stato introdotto nel 1983 in Mario Bros e altri personaggi di fantasia si sono aggiunti nel tempo alle sue avventure.

Il modo migliore per festeggiare il Mar10 Day è vivendo le sue avventure e quelle dei suoi amici tutto l'anno! Buon divertimento!

Silvia Gullino

VARIAZIONE DI BILANCIO PER UN MILIONE E 200 MILA EURO GRAZIE A NUOVI INTROITI

Bra avrà una via Oriana Fallaci

Prima seduta del nuovo anno per il Consiglio comunale di Bra, riunitosi nel pomeriggio di ieri, martedì 3 marzo 2026. La riunione si è aperta con la discussione di quattro interrogazioni presentate nella minoranza. Nella prima si chiedevano chiarimenti circa lo stato delle opere complementari previste sul territorio connesse alla realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo. Con la seconda l'opposizione ha chiesto alla Giunta quali centri di incontro, luoghi di aggregazione e spazi adibiti a riunione o preghiera risultino ufficialmente presenti sul territorio comunale e quali autorizzazioni amministrative siano state rilasciate. La terza interrogazione mirava invece a fare luce circa eventuali criticità igienico-sanitarie connesse alla presenza massiva di colombi in città. Con l'ultima interrogazione, infine, la minoranza ha portato a conoscenza dell'Amministrazione episodi di improprio utilizzo dello stallo della fermata bus urbano in frazione Pollenzo da parte di autobus turistici. Una parte importante della seduta è stata dedicata alla discussione di due proposte di mozione, presentate entrambe dalla minoranza. La prima puntava ad impegnare la Giunta braidese a sollecitare l'approvazione del disegno di legge in materia di responsabilità civi-



le nei casi di eccesso di legittima difesa recentemente presentata in Senato. Con la seconda, invece, si proponeva l'intitolazione alla memoria della giornalista e scrittrice Oriana Fallaci di un parco, una via o una piazza nel territorio comunale. La prima proposta è stata respinta, mentre la seconda è passata all'unanimità dopo l'accoglimento di una proposta di emendamento del testo presentata dalla maggioranza. Argomento clou della seduta la convalida della prima variazione al Bilancio di previsione 2026/28 adottata in via d'urgenza dalla Giunta. Il documento contabile prevede una variazione complessiva di 1,2 milioni di euro circa, in grandissima parte per il recepimento in bilancio di nuovi contribuiti. Tra le voci principali si segnalano i 505 mila euro dalla Fondazione CRC per l'adeguamento strutturale del Museo Craveri (bando Stars 2025), gli 80 mila euro versati dalla regione Piemonte per lo sviluppo del Sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, i 66 mila euro per il progetto "Bra Roero open gate", i due contributi del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri rispettivamente di 60 mila euro per il progetto "Performa PA" e di 76 mila euro per l'adeguamento dell'interscambio infor-

matico per la gestione delle risorse umane, oltre agli 80 mila euro stanziati dalla Fondazione CRC per il recupero della chiesa della Madonnina di Pollenzo. La delibera è passata a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione. Ultimo punto all'ordine del giorno la delibera con cui si impegna l'Amministrazione ad attivarsi presso l'ANCI affinché questa si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali comunitarie in vista di una modifica della disciplina del Codice doganale in modo da rendere sempre ben chiara l'individuazione del luogo di origine di ogni prodotto alimentare. Oggi infatti la normativa prevede che l'origine di un prodotto sia determinata dal luogo in cui questo ha subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale, indipendentemente dalla provenienza dei componenti. Si tratta di una delibera che percepisce una proposta avanzata dalla Coldiretti. Il testo è stato approvato all'unanimità. È possibile rivedere integralmente la seduta sul portale [bra.consigliocloud.it](https://www.bra.consigliocloud.it) e sul canale You Tube del Comune di Bra. (rb)

In foto («Il Giornale») Oriana Fallaci

Auditorium dell'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno

Studiare le differenze per curare meglio

Presso l'Auditorium dell'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno avrà luogo mercoledì 11 marzo, a partire dalle ore 17.30, un incontro divulgativo sulla medicina genere-specifica dal titolo "Salute e Genere: studiare le differenze per curare meglio". L'appuntamento è rivolto alla cittadinanza, agli operatori sanitari e a tutti gli interessati alla tematica. Frutto della collaborazione di Associazione Commercialisti Albesi, ASL CN2 e Gruppo Terziario Donna Alba, l'evento sarà l'occasione per approfondire come le differenze biologiche, socio-economiche e culturali incidano sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'approccio genere-specifico nella prevenzione e nella cura. Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie che colpiscono uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici. Un tema delicato e universale, del quale parleranno medici specialisti in forza presso la struttura ospedaliera e l'Azienda Sanitaria, con focus su ricerca sanitaria, salute e lavoro, aspetti clinici, farmacologia. L'incontro sarà ad ingresso libero, ma è richiesta la prenotazione, che potrà avvenire compilando il form al link <https://shorturl.at/61JRL> oppure contattando la Segreteria generale ACA ai seguenti recapiti: tel. 0173/226611 - email segreteria@acaweb.it. **Di seguito, i temi e i relatori dell'incontro:** Introduzione alla medicina

genere-specifica (Dott.ssa Annamaria Gianti, Direttore Distretto di Bra, ASL CN2) Ricerca sanitaria inclusiva per l'equità di genere (Dott. Carlo Di Pietrantonj, Epidemiologia, Promozione Salute e Coordinamento Attività di Prevenzione, ASL CN2) Salute e lavoro al femminile nel terzo settore: rischi, tutele e prospettive della medicina di genere (Dott.ssa Anna Familiari, Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, ASL CN2) Aspetti clinici della medicina genere-specifica: cardiopatie, diagnosi del cancro del colon-retto, osteoporosi e disturbi alimentari (Dott.ssa Elena Nicola, Medicina Interna, ASL CN2) Farmacologia di genere: una pillola non vale per tutti (Dott.ssa Arianna Dal Canton, Farmacia Ospedaliera, ASL CN2). **A margine degli interventi è previsto un question time per dare la possibilità al pubblico di porre domande ai relatori.** Dott. Luca Burroni, Direttore sanitario ASL CN2: «La medicina genere-specifica rappresenta oggi una delle evoluzioni più rilevanti nel modo di interpretare la sanità moderna, perché integra le differenze di genere nei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura. Contrariamente alla ricerca tradizionale, in cui la casistica valutava solo la tipologia delle patologie, le evidenze scientifiche più autorevoli e recenti dimostrano come un approccio sensibile al genere migliori l'appropriatezza e la personalizzazione terapeutica, e che investire in ricerca inclusiva significhi garantire maggiore equità e qualità delle cure. Come ASL CN2 siamo molto attenti a promuovere la conoscenza di questi temi e di farlo in colla-

borazione con realtà di rilievo del territorio e del terzo settore come Terziario Donna e ACA, con le quali condividiamo questo impegno per una sanità di precisione, attenta ai bisogni reali delle persone».

Chiara Paglieri, vice presi-

dente ACA e presidente Gruppo Terziario Donna Alba: «Quest'anno, in occasione della Festa della Donna, il Gruppo Terziario Donna Alba ha organizzato un evento divulgativo e informativo su una delle tematiche che stan-

no assumendo sempre più importanza in ambito sanitario, vale a dire la medicina di genere. L'appuntamento dell'11 marzo sarà un momento informativo aperto a tutta la cittadinanza, creato in collaborazione con l'ASL CN2, che vedrà quali relato-

ri alcuni medici specializzati in questo nuovo approccio sanitario. Come infatti dimostrato scientificamente, una medicina che parte anche dagli aspetti delle differenze di genere è una medicina più precisa, più efficace e più vicina

a ogni singolo individuo. E di questa consapevolezza anche noi imprenditrici del Terziario Donna Alba ci vogliamo fare portavoce, contribuendo a diffondere al pubblico più vasto possibile questo messaggio importantissimo per la salute di tutti».

Galleria BRARTE di Agata Comandè

Personale di Riccardo Balestra

Dal 6 al 21 marzo si tiene a Bra la mostra di pittura *Colori in Armonia*. Personale dell'artista Riccardo Balestra da Cuneo. Inaugurazione venerdì 6 Marzo ore 18. Orari apertura: merc. 10-12, giov. e ven. 16-18,30, sabato 10-12, 16-18,30. L'evento è ospitato dalla galleria BRARTE di Agata Comandè, presidente di BrArte, in via Vittorio Emanuele II. Riccardo Balestra è nato a Castelletto Stura nel 1947, vive e lavora a Cuneo. Così si presenta al pubblico. «La precedente edizione di Women Art Bra, mi ha visto vincitore della sezione uomini, dopo che nel 2015 già avevo ricevuto un premio nel concorso «Identità», segno che a Bra, la mia arte è apprezzata. Rispetto agli inizi ora sono più riflessivo, viste le difficoltà nel muoversi in questo mondo artistico sempre più complesso, che ancora tarda a riprendersi e limita gli spazi espositivi, a chi come me pensa ancora di poter muoversi da solo, nel creare ed esporre la propria arte, ora diventano importanti le scelte. E le scelte da fare sono tante partendo dalla base al soggetto, al taglio alla dimensione dell'opera. La scelta del soggetto è un momento cruciale che decide l'indirizzo del mio lavoro odierno e futuro. L'opera pittorica specie se dipinta ad olio, è impegnativa, non si può cambiare idea, tornare indietro, quindi scelgo la più performante in quel preciso momento. Tre anni di sospensione, hanno minato un po' la convinzione di potere fare di più, di non avere ancora esaurito la vena artistica, di poter esprimermi ancora meglio, ma gli anni che passano di certo non aiutano. Dopo anni di gestazione, è arrivata finalmente alla nuova Collana di opere «Geisha new fashion» per esaltare, ancora una volta la raffinatezza e la delicatezza di un certo mondo femminile che non si sottrae alla forza del suo destino. Ho letto, «la geisha è un'artista del mondo, che fluttua danza e canta, intrattiene, tutto quello che vuole, il resto è ombra, è segreto». E' in questa ombra ed in questo segreto che vorrei indagare queste icone della cultura giapponese, regolate da usanze complesse e tramandate da generazioni. Dice Agata Comandè Gallerista e Presidente di Brarte: «Balestra, si accosta all'arte "popolare" in modo nuovo non solo per il soggetto scelto, ma anche per la composizione, le inquadrature delle immagini, la dinamicità del colore, che costruiscono una visione e una interpretazione del tutto personale. Questo dà merito all'artista che, pur interessato alla corrente pittorica di Andy Warhol, non si limita ad una scontata emulazione, ma ne rivisita la filosofia di fondo per integrarla in un contesto sociale diverso».





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni

In occasione della celebre Festa delle Violette organizzata dal Comune d'Oltralpe «amico» alla Città della Zizzola

Bra a Tourrettes-sur-Loup

L'Amministrazione comunale di Bra è stata ospite, questo fine settimana, a Tourrettes-sur-Loup, in occasione della celebre Festa delle Violette organizzata dal Comune d'Oltralpe, legato alla Città della Zizzola da un Patto di amicizia. Nella giornata di domenica 1 marzo, su invito del Comune francese, il sindaco di Bra - insieme a rappresentanti dell'Amministrazione - ha sfilato con il primo cittadino e gli amministratori del centro provenzale. Ad accompagnare il corteo, in occasione della celebre parata di carri fioriti, la Banda musicale braidese "Giuseppe Verdi" diretta dal maestro Gianluca Montanaro, apprezzata per aver eseguito, oltre gli inni nazionali italiano e francese, diverse marce. "Siamo stati particolarmente lieti di poter partecipare a questo importante momento di promozione e festa insieme alla comunità di Tourrettes-sur-Loup ed esprimiamo il nostro vivo ringraziamento per la calorosa accoglienza ricevuta - commenta il sindaco di Bra Gianni Fogliato -. E' stata un'ulteriore occasione per riaffermare i legami di amicizia e stima reciproca, che si consolidano anche attraverso momenti di condivisione, autenticità e convivialità". (em)



Approvati 10 progetti, che coinvolgeranno 27 giovani

Servizio Civile Universale a Bra

AbBRAcciAMO proporrà a Cervere una serata tra musica, buona cucina e solidarietà



Immaginate una serata in cui il tempo sembra riavvolgersi e l'atmosfera si riempie delle sonorità inconfondibili degli anni '80. Un party vintage da tirare in ballo tantissime emozioni tra disco, pop, rock e dance, che diventa la colonna sonora dei ri-

cordi più belli. Con l'associazione AbBRAcciAMO si può! L'appuntamento per tutti i nostalgici e i curiosi è per sabato 14 marzo dalle ore 20, presso i locali della Proloco di Cervere (via IV Novembre), dove saranno serviti l'aperitivo, tris di antipasti, pri-

mo, acqua e caffè, al costo di 25 euro, più servizio bar e dj set a cura di Marco Porticelli. Prenotazioni ai numeri 3287817870 (Davide) e 3356195907 (Roberto). Ma la serata non è solo musica e buona cucina! Il ricavato sarà de-

stinato in beneficenza, nello specifico per i progetti dell'Aghav di Bra. Divertimento più solidarietà, meglio di così!

Silvia Gullino

In foto il collettivo di AbBRAcciAMO

Anche nel nuovo anno Bra offre la possibilità a diversi giovani tra i 18 e i 28 anni di età di prendere parte al Servizio Civile Universale. Nel 2026 all'ombra della Zizzola sono stati infatti approvati e finanziati dal Dipartimento per il Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 progetti, che coinvolgeranno 27 giovani.

Di questi, due saranno impiegati presso il Museo Craveri di scienze naturali, altri due presso il Museo di archeologia, storia ed arte di Palazzo Traversa, uno presso l'Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune, due nella Biblioteca civica. Sul fronte degli operatori privati invece, gli altri progetti coinvolgono Slow Food (4 posti), la Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo (4 posti), l'Istituto salesiano (5 posti), Ali spiegate odv - Cittadella della Carità (4 posti), la Fondazione scuola dell'infanzia di Sant'Antonino (2 posti) e la cooperativa sociale Progetto Emmaus, presso la comunità Aurora di Pollenzo (1 posto).

Il servizio prevede, a fronte di un rimborso spese mensile di 519,47 euro, un impegno per 25 ore settimanali articolato su cinque o sei giorni a settimana. L'anno dedicato al Servizio Civile dà diritto anche al riconoscimento di alcuni crediti nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale, oltre alla riserva del 15% dei posti disponibili nei concorsi pubblici.

Le domande di adesione dovranno essere presentate on line esclusivamente attraverso la piattaforma www.scelgoilserviziocivile.gov.it entro le 14 dell'8 aprile. Per candidarsi è necessario possedere l'identità digitale SPID o CIE e un conto corrente postale o bancario. Si può presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto se in possesso dei requisiti richiesti.

Per informazioni e supporto nelle candidature e compilazione della domanda è possibile prendere un appuntamento con l'Informagiovani chiamando lo 0172-438241 oppure scrivendo a informagiovani@comune.bra.cn.it. (rb)



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook YouTube WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



La serata del 26 febbraio dedicata al valore del servizio e dell'impegno sociale. Festeggiato l'ingresso di nuovi soci

Il Lions Club Bra Host e il Leo Club Bra hanno avuto l'onore e il piacere di ospitare il Governatore del Distretto Lions 1081a3, Mauro Imbrenda, in visita ufficiale nella serata di giovedì 26 febbraio per un'occasione di incontro e condivisione, che si è svolta presso il ristorante La Porta delle Langhe, a Cherasco. Il presidente del L.C. Bra Host, Andrea Molineris e il presidente del Leo Club Bra, Alessandro Brizio, hanno accolto il Governatore prima della cena per una riunione riservata ai consigli direttivi, durante la quale sono state presentate le voci in itinere più i service realizzati nel corso dell'anno a favore della comunità locale, attraverso un confronto costruttivo, che ha posto in luce l'impegno costante dei Club. Con soddisfazione il Governatore ha elogiato l'attività svolta e programmata dai Club, e il solido gruppo che si è andato a creare all'interno di ogni sodalizio. Una sinergia collaborativa che dà ampio senso al motto del Lions International "We Serve". Il motto "We serve", inserito a chiare lettere nel logo del Lions Clubs International, costituisce la linea guida per i singoli soci che condividono i principi solidaristici del lionismo e che li spingono a partecipare alle attività istituzionali dei club. Il motto riassume l'idea della missione lionistica "do-

Bra, Lions e Leo Club incontrano il Governatore del Distretto



ve c'è un bisogno c'è sempre un lions pronto ad aiutare". L'incontro con il Governatore è stato sicuramente utile e stimolante per l'attività di servizio dei Club. Le sue parole sono state più che positive, avendo trovato realtà ricche di entusiasmo e dedite al continuo arricchimento culturale, sociale ed umano del territorio, apprezzando l'impegno messo in atto per il raggiungimento degli obiettivi che l'associazione dei Lions persegue. Partendo dal Distretto 1081a3, che copre interamente le province di Cuneo, Asti, Imperia e Savona, oltre a parte delle province di Alessandria, Ge-

nova e Torino. Dopo il momento istituzionale, si è passati quindi alla formula conviviale. Come prevede il cerimoniale di tutti gli incontri Lions si è iniziato con i saluti, l'ascolto dell'inno indiano in onore del Presidente Internazionale Ajay Prakash Singh, cui ha fatto seguito l'Inno alla Gioia in onore dell'Europa e naturalmente l'inno di Mameli per l'Italia, nonché la lettura della Mission e della Vision. Sull'onda coinvolgente che muove questa grande rete globale di solidarietà, durante la serata hanno ricevuto ufficialmente il benvenuto nel Lions Club Bra Host Lucilla Cirave-

gna, Lo Forte Rosario, Caterida Tortore e Serena Tripaldi. Dopo la lettura della formula di ammissione, il Governatore ha provveduto ad appuntare ai nuovi soci Lions il distintivo dell'Associazione. La cerimonia ha rivestito una solennità particolare per la presenza del sindaco di Bra Gianni Fogliato e di autorità lionistiche tra cui: il 1° Vicegovernatore, Nicoletta Nati; il Past Governatore, Elena Saglietti; il presidente della II circoscrizione, Antonio Francesco Morone; il presidente di Zona 2B, Elena Cavallero; il presidente del Lions Club del Roero, Lorella Alessandria Rolfo; il presi-

dente del Lions Club Saluzzo Savigliano, Petra Senesi. Davanti alla platea, il Governatore Mauro Imbrenda ha espresso un breve pensiero sulla motivazione e l'importanza di appartenere alla grande famiglia dei Lions. Più volte ha sottolineato come far parte di un'associazione come i Lions sia un atto spontaneo ed una scelta dettata dalla condivisione degli scopi, dei valori, dei progetti nell'ottica di una funzione sociale, richiamando il ruolo di un'organizzazione chiamata a rispondere concretamente ed utilmente ai bisogni della società contemporanea.

In questo senso, L.C. Bra Host e Leo Club Bra insieme al Lions Club del Roero e Lions Club Saluzzo Savigliano hanno realizzato un service particolarmente utile, consistito nella donazione di un defibrillatore cardiaco, che ha trovato posto all'ingresso dello stesso locale dove si tengono regolarmente i meeting sociali. Inoltre, sono stati staccati tre assegni a beneficio di Aghav, Caritas e associazione La Tenda. Il clima di armonia e cordialità ha pervaso anche il proseguimento del meeting nel quale è emerso uno dei valori fondanti dei Lions: l'amicizia. Una serata bella ed intensa, che

ha visto una larga partecipazione di soci, alcuni dei quali sono stati premiati con un attestato 100% presenza per l'anno 2025. Grande orgoglio dei Club per questa visita del Governatore che ha contribuito, con il suo carisma, ad imprimere ancora più forza a quel programma riassunto nel motto: "Amor omnia vincit". «L'amore vince tutto, all'amore tutto è possibile, quindi non ci resta che metterci a disposizione, ascoltare ed aiutare chiunque ne abbia bisogno!», ha detto Mauro Imbrenda, il Governatore più giovane della storia del Distretto e uno dei dieci più giovani al mondo tra i 740 distretti Lions internazionali. E con l'ultimo tocco di campana ed i ringraziamenti di rito si è chiuso anche questo importante appuntamento, che ha messo in rilievo i valori e i principi del movimento lionistico, la più grande associazione di servizio umanitario del mondo.

Silvia Gullino

La visita del Governatore del Distretto 1081a3 a Lions e Leo (Foto di Maurizio Mangino)



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

Festa della donna: 8 marzo e 8 città con nomi femminili tra regine, miti e sante

Da Alba a Zara, ecco l'alfabeto delle città che parlano al femminile

Marzo è il mese della donna e delle mimose che ne celebrano la Giornata internazionale istituita dall'Onu nel 1975 (ma già dal 1945 era stato riconosciuto il principio di uguaglianza di diritti tra i generi), l'8 marzo.

La sensibilità è cresciuta ed oggi questa data è sempre più un momento di consapevolezza e di impegno civile prima ancora che una festa, spesso celebrata con eventi programmati in più giorni.

Per l'occasione andiamo alla scoperta di 10 destinazioni con nome di donna. Ma sono le città ad aver preso un nome al femminile o viceversa? Non resta che scoprirlo!

Olimpia, dove si accese la prima torcia

Olimpia è un nome di persona e un nome di città della Grecia. Proprio da questa antica civiltà mediterranea trae origine il significato del nome, legato al monte Olimpo, considerato la dimora degli dei e tramandato a noi dalla mitologia. Nella città di Olimpia, situata nella valle del Peloponneso e famosa per le sue rovine, si trova lo stadio in cui si tennero le pri-



me Olimpiadi della storia e la torcia olimpica viene accesa proprio in questo

luogo. Visitare Olimpia, insieme a Epidauro, Micene e Delfi è dunque l'occasione

per immergersi nella storia dell'Antica Grecia. **Lourdes, santuario ma-**

riano in Francia

Tra le mete al femminile c'è naturalmente Lourdes, in Francia, uno dei luoghi di pellegrinaggio più importanti d'Europa. Il Santuario dedicato alla Vergine Maria attira ogni anno migliaia di fedeli da tutto il mondo. Si narra che nel 1858 la Vergine sia apparsa alla giovane Bernadette Soubirous, proprio in una grotta dove fu poi costruito il Santuario mariano. Inoltre, l'acqua della sorgente, è considerata miracolosa.

Sofia, da Santa a Capitale, Bulgaria

Sofia, la capitale della Bulgaria, è stata ribattezzata più volte nei secoli prima di adottare il nome di donna attuale, che deriva dall'antica chiesa di Santa Sofia. Oggi, Sofia è un importante centro culturale per il Paese, con numerosi istituti, musei e sale teatrali tra cui spicca la cattedrale di Aleksandr Nevski, la seconda più grande dei Balcani.

Adelaide, the Queen in Australia

Adelaide, nel sud dell'Australia, è un'altra città con un nome femminile. Circondata da montagne, spiagge e vigneti, è dedica-

ta alla regina Adelaide, sposa del re Guglielmo IV del Regno Unito. È conosciuta come la Città della Cultura, grazie ai suoi teatri, festival, spettacoli e gare sportive.

Ginevra la regina moglie di Artù, Svizzera

Ginevra, in Svizzera, è la seconda città più grande del Paese e deve il suo nome alla celebre regina, moglie di Re Artù, e dunque protagonista della mitica storia cavalleresca. La città, che si trova sul fiume Rodano, è sede di numerose organizzazioni internazionali, tra cui la Croce Rossa. Inoltre, Ginevra è un importante centro finanziario.

Petra, tra le 7 meraviglie del mondo, in Giordania

Petra (dal greco pietra), in Giordania, è una città famosa per il suo Tesoro, uno stupefacente tempio scavato nella roccia e accessibile attraverso una gola di 1,5 chilometri. Questo sito è considerato una delle Sette Meraviglie del Mondo e una delle principali attrazioni turistiche del Paese.

Alba, capitale delle Langhe

Alba, città simbolo delle Langhe, è Patrimonio

dell'Umanità dell'Unesco, vanta un centro storico arricchito da torri medievali, dalla cattedrale di San Lorenzo e dalla chiesa della Maddalena in stile barocco. Alba, però, oltre che rappresentare il momento del sorgere del Sole, è anche un importante centro gastronomico, famosa soprattutto per le sue noccioline, i tartufi e il vino. Con un dettaglio: nel 2027 sarà Capitale italiana dell'arte contemporanea.

Zara, la perla della Croazia

Zara è la città del romanticismo e dell'amore, un luogo ricco di spirito e passione! Si trova in Croazia ed è rinomata per le rovine romane e veneziane che fanno parte del suo centro storico peninsulare. Il nome Zara ha origini variegata che includono influenze ebraiche, arabe, slave e latine, ognuna delle quali arricchisce il nome con significati legati alla luce, alla bellezza, alla regalità e alla fioritura. Può anche essere associato all'idea di "seme" o "progenie", legato alla crescita e al futuro.

Silvia Gullino

In foto Alba, piazza Ferrero

Alba e Bra protagoniste ad Asti: quattro professionisti ai vertici dell'Ordine dei Commercialisti

Alba e Bra rafforzano la propria presenza negli organismi professionali della circoscrizione del Tribunale. Sono quattro, infatti, le professioniste del territorio che entrano nei ruoli chiave dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Asti, portando nei vertici dell'ente l'esperienza maturata tra Langhe e Roero.

Si tratta di Maria Gabriella Rossotti, nominata vicepresidente (Alba); Mariella Scarzello, presidente del Collegio dei Revisori (Bra); Margherita Mollo, consigliera (Bra); e Sandra Busca, presidente del Comitato per le Pari Opportunità (Alba).

Un risultato che non ha soltanto un valore numerico, ma rappresenta un segnale chiaro per il territorio: Alba e Bra esprimono professionalità capaci di assumere responsabilità di primo piano a livello della circoscrizione del Tribunale, contribuendo in modo concreto alla guida della categoria.

Un territorio che cresce anche nelle professioni

La presenza di quattro donne provenienti dalla stessa area nei vertici dell'Ordine astigiano testimonia l'evoluzione di una professione che negli ultimi anni ha cambiato volto. Sempre più studi tra Langhe e Roero vedono una forte componente femminile, non solo nella base operativa ma anche nei ruoli decisionali.

La figura del commercialista, oggi, è ben diversa da quella di qualche decennio fa: non più soltanto esperto di scadenze fiscali e adempimenti contabili, ma consulente strategico per im-

prese e famiglie, punto di riferimento nelle scelte aziendali e nelle fasi più delicate della vita economica.

In questo contesto, l'apporto delle professioniste si traduce spesso in una gestione più integrata (oppure equilibrata) del rapporto con il cliente, con attenzione alla dimensione relazionale e alla capacità di mediazione, accanto alla competenza tecnica.

Ruoli chiave per la categoria

Gli incarichi affidati a Rossotti, Scarzello, Mollo e Busca comportano responsabilità rilevanti: dalla vigilanza deontologica alla formazione continua, dal controllo contabile alla promozione delle pari opportunità nell'accesso alla professione, nella formazione e qualificazione, favorendo la presenza delle professioniste nei ruoli apicali. Ambiti centrali per garantire qualità, trasparenza e aggiornamento costante in una fase in cui la professione è chiamata a confrontarsi con digitalizzazione, normative in continua evoluzione e nuove responsabilità.

Per Alba e Bra si tratta di un riconoscimento importante, che conferma la vitalità del tessuto professionale locale. Un segnale di maturità e di crescita che supera gli stereotipi e dimostra come il merito e la competenza trovino spazio anche nei livelli più alti della rappresentanza istituzionale.

Una presenza che rafforza il legame tra territorio e istituzioni professionali e che contribuisce a rendere la categoria sempre più moderna, inclusiva e vicina alle esigenze reali di imprese e cittadini.

FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**

**Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700**



LA SCIALUPPA DA OLTRE 27 ANNI OPERA IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA PER PREVENIRE L'USURA E AIUTARE LE FAMIGLIE

Andrea Ranghieri

Lo scorso 30 gennaio la Fondazione CRT ha ospitato l'annuale convegno della Scialuppa, suo braccio operativo da quasi 30 anni per il contrasto all'usura. E' stata l'occasione per fare il punto sulla situazione, per riflettere sul ruolo delle mafie nel business degli usurai e per riproporre il 31 gennaio come giornata nazionale del debito consapevole. E' intervenuta la Presidente di Fondazione Anna Maria Poggi, che abbiamo incontrato in questa occasione.

Presidente Poggi: come si colloca il ruolo della Scialuppa nell'ambito delle strategie di Fondazione?

“La Scialuppa CRT rappresenta una parte essenziale della storia e dell'identità della Fondazione. È stata il nostro primo «braccio operativo», un esempio concreto di come la nostra istituzione sappia tradurre la propria missione in interventi strutturati a favore delle fasce più fragili della società.

Da oltre 27 anni, opera in Piemonte e Valle d'Aosta per prevenire l'usura, accompagnando famiglie e imprese in difficoltà. Non offriamo solo garanzie economiche, ma un percorso di ascolto e orientamento gratuito e continuativo per promuovere una maggiore consapevolezza del debito e favorire scelte informate”.

L'usura è una piaga sociale, secondo lei quali ne sono le ragioni più profonde?

“L'usura non nasce dal nulla; è il sintomo estremo di una crisi che ha radici sociali, culturali e umane, prima ancora che economiche. La ragione più profonda risiede spesso nell'isolamento delle persone: quando un individuo o un piccolo imprenditore si ritrova escluso dal circuito del credito legale, il senso di solitudine e la disperazione lo spingono verso alternative pericolose. C'è poi un tema di fragilità culturale, di scarsa educazione alla gestione responsabile delle risorse. La nostra sfida è proprio questa: rompere l'isolamento attraverso l'ascolto e ricostruire quella cultura del «debito consapevole» che può essere il primo argine contro l'illegalità”.

Dati alla mano, come considera quanto fatto dalla Scialuppa in questi anni?

“I numeri parlano chiaro: grazie a una rete capillare di centri di ascolto e all'impegno di oltre 40 volontari, abbiamo assistito più di 18.000 famiglie e imprese, deliberando 2.622 garanzie su finanziamenti agevolati per un totale di 49 milioni di euro. Ma, come sappiamo, dietro ogni cifra ci sono storie umane, fragilità ma, soprattutto, concrete possibilità di riscatto che siamo orgogliosi di aver reso possibili. Vorrei inoltre sottolineare che, negli anni, si è mantenuto elevato il contributo assegnato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha istituito e



La presidente Anna Maria Poggi

alimenta il Fondo di prevenzione dell'usura. Si tratta di un riconoscimento basato — tra gli altri criteri — su indicatori oggettivi di efficacia ed efficienza operativa e gestionale, che conferma il valore del lavoro svolto”.

In vari ambiti, dalla Chiesa ai partiti agli enti morali c'è una domanda diffusa di attenzione al sociale. Fondazione, e qui allarghiamo il campo, risponde secondo lei a queste richieste? Su quali programmi si muove oltre alla scialuppa?

“Il sociale è il cuore della nostra storia e della nostra missione: interveniamo con risorse e progetti concreti orientati all'inclusione e al sostegno di chi opera quotidianamente sul campo, e continueremo a farlo anche

nelle strategie future. Il nuovo Documento Programmatico Pluriennale conferma questa centralità, indirizzando l'impegno verso direttrici fondamentali come il contrasto all'isolamento, l'educazione come leva di autonomia per ridurre i divari generazionali e la promozione di un lavoro accessibile per giovani, donne e soggetti vulnerabili”.

Attenzione al sociale però è anche crescita delle attività economiche del territorio, che lettura dà del nord ovest produttivo?

“Il Piemonte sta attraversando una transizione difficile, legata alla crisi di un'industria distintiva del territorio, mentre la Valle d'Aosta sconta la fragilità di un turismo condizionato dai cam-



Il convegno della Scialuppa 2026

«La sensibilità verso il sociale è il cuore della nostra storia»

biamenti climatici e dalle barriere infrastrutturali. In generale poi stiamo assistendo al dilagarsi de l'inverno demografico. il progresso sociale e lo sviluppo economico non dobbiamo dimenticare che sono due facce della stessa medaglia e un territorio è competitivo solo se è coeso. In questa fase di trasformazione, la sfida non è più solo produrre, ma saper innovare e farlo in modo inclusivo. La Fondazione CRT opera con l'obietti-

vo di far dialogare e connettere generazioni e territori, investendo su formazione e capitale umano per rilanciare la crescita di startup e imprese e garantire che il progresso generi benessere diffuso”.

Siamo in un'epoca di grandi tensioni, ma anche grandi cambiamenti. Sto pensando all'irrompere dell'intelligenza artificiale. Vede più pericoli o più opportunità per il territorio?

“L'IA è un fattore emergente che la filantropia deve saper trasformare in uno strumento ulteriore di democrazia e inclusione. Fondazione CRT in questo senso ha accolto la sfida di evitare che l'innovazione aumenti le disuguaglianze, agendo su due direttrici: l'educazione alla cittadinanza tecnologica, per fornire competenze digitali che permettano di partecipare ai processi democratici, e il sostegno alla ricerca indipen-

dente, per trattenere i talenti in Italia ed Europa. Il nostro privilegio, come ente svincolato dalle logiche di mercato, è poter investire nel lungo periodo e sperimentare. Non ci limitiamo a erogare risorse, ma costruiamo ecosistemi strategici affinché l'IA sia davvero al servizio della società, valorizzando quelle competenze «esclusivamente umane» che nessuna macchina potrà mai sostituire”.

A proposito di OGR: stanno diventando sempre più un polo di riferimento per l'innovazione. E' un altro modo concreto per Fondazione di seguire le nuove dinamiche in supporto al territorio?

“Certamente. Alle OGR è cresciuto un ecosistema che mette al centro la scienza dei dati e l'IA come leve di sviluppo, integrando infrastrutture e capitale umano al servizio del sistema industriale. Questo luogo incarna perfettamente la filantropia moderna che perseguiamo: una visione capace di co-progettare con il territorio e, soprattutto, di misurare il proprio impatto sociale, culturale e tecnologico”.

Lei arriva alla presidenza di Fondazione dopo un lungo e positivo percorso universitario. E' anche molto impegnata nel sociale. Interpreta il suo ruolo, prendendo spunto anche dalle sue esperienze? E' soddisfatta del suo percorso? “Credo che la sintesi tra queste due esperienze sia fondamentale. Il percorso universitario mi ha dato il metodo e il rigore necessari per gestire istituzioni complesse, ma è l'impegno nel volontariato - che porto avanti tuttora nel Distretto sociale dell'Opera Barolo - a offrirmi la bussola più importante, che mi permette di rimanere ancorata alla realtà, a contattarlo diretto con le fragilità e i bisogni reali delle persone”.

«In cucina con la friggitrice ad aria» di Benedetta Rossi

Quando è l'aria a friggere

Tutti pazzi per la friggitrice ad aria! È pratica e versatile, promette una cucina più veloce, ma anche più sana e ugualmente gustosa. Poco olio e tanta resa per un apparecchio che funziona come il forno ventilato. La differenza sta nelle dimensioni contenute e nella potenza, in particolare della ventola (arriva fino a 200°), che fa girare il calore all'interno della camera di cottura.

Non solo le classiche patatine fritte, il bello di questa nuova tecnologia è che possiamo friggere, grigliare, arrostiti e cuocere praticamente di tutto, dall'antipasto al dolce, perfetta per chi segue una dieta equilibrata. Uova sode? Sì. Toast con il bacon? Esatto. Le ricette della nonna? Certo. Addirittura la pizza! Le possibilità di impiego sono infinite e potrebbe sostituire il forno (e non solo) in tutto e per tutto.

I cibi migliori da preparare nella friggitrice ad aria sono carne e pesce in piccole porzioni, frittture di pesce, verdure, in particolare quelle surgelate, polpette, prodotti prefritti, paste sfoglie, torte rustiche, qualsiasi tipo di frittata, ma anche dolci e condimenti per i sughi.

Ci sono però alimenti che non sono indicati per la cottura in friggitrice ad aria, co-

me pasta, riso e cereali che necessitano di bollitura, formaggi, cibi pastellati, cibi da cuocere in umido, i broccoli, polveri e ci-

pochissimo olio e salati a fine cottura. Fatevi e provatela presto!

Silvia Gullino



Confronto promosso da Osservatorio Agromafie e Coldiretti Cuneo per difendere reddito agricolo e filiere sane

Agromafie: un giro da 25 miliardi

Il fenomeno delle agromafie in Italia ha raggiunto un giro d'affari stimato in 25,2 miliardi di euro, in crescita costante da oltre quindici anni, con l'unica eccezione del 2020, anno segnato dalla pandemia. Un dato che evidenzia la capacità di radicamento e adattamento delle organizzazioni criminali in un comparto sempre più strategico per l'economia nazionale, con un export agroalimentare che ha toccato i 69 miliardi di euro.

“Numeri di questa portata dimostrano che la legalità non è un tema astratto, ma una questione economica concreta – sottolinea Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo –. Le infiltrazioni criminali e le forme di sfruttamento lungo la filiera danneggiano le imprese sane, comprimono il reddito agricolo e mettono a rischio la reputazione del nostro agroalimentare. Difendere le regole significa difendere il lavoro onesto, il territorio e la compe-



titività del made in Italy”.

È in questo contesto che si inserisce il convegno “Coltivare legalità: contrastare le minacce e promuovere le buone pratiche”, promosso dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare e da Coldiretti Cuneo, con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo, svoltosi giovedì 26 febbraio nella sede di Coldiretti Cuneo in piazza Foro Boario 18.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto aperto e concreto sulle sfide e sulle opportunità legate al tema della legalità nel settore agroalimentare della provincia di Cuneo, comparto strategico per l'economia della Granda. L'attenzione sarà rivolta in particolare al contesto economico locale e al valore del rispetto delle regole come fattore di tutela e sviluppo, oltre che alle principali minacce che gravano sul patrimonio agroalimentare, con un focus specifico sul-

la direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali e sul fenomeno del caporalato. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i risultati dell'ultimo Rapporto elaborato dalla Fondazione Osservatorio Agromafie, che evidenzia come le infiltrazioni abbiano assunto una dimensione sempre più internazionale e come le nuove forme di caporalato siano oggi più sofisticate e meno visibili, estendendosi oltre il solo ambito agricolo e coinvolgendo l'intera filiera agroalimentare.

L'iniziativa si inserisce nel percorso promosso dalla Fondazione voluta da Coldiretti e presieduta da Gian Carlo Caselli, nata con l'obiettivo di offrire un contributo autorevole al tema della legalità in agricoltura e di rafforzare una cultura che valorizzi la filiera agricola italiana, la trasparenza e il rispetto delle regole quali elementi essenziali per l'economia, l'ambiente e la coesione sociale.

Tirocinio formativo con viaggio, vitto e alloggio gratuiti

Tirocinio a Lipsia con Apro Formazione

Apro Formazione con la propria divisione Apro International, ha aperto le candidature per 8 borse di studio destinate a giovani tra i 18 e i 35 anni interessati a svolgere un tirocinio formativo di sei mesi a Lipsia, in Germania, nel settore dei servizi o socio/educativo/assistenziale.

L'opportunità rientra nella Direttiva PMT - Progetti di Mobilità Transnazionale 2025-2028 - della Regione Piemonte ed è rivolta a giovani domiciliati in Piemonte, inoccupati, disoccupati o NEET, con conoscenza della lingua inglese o tedesca. Le borse di studio coprono le spese di viaggio, vitto, alloggio e comprendono anche un pocket money.

Il tirocinio formativo rappresenta un'occasione concreta di crescita professionale e personale: si tratta di un'esperienza di 6 mesi in un contesto europeo strutturato, che permettono di acquisire competenze tecniche nel settore socio-assistenziale, sviluppare autonomia, rafforzare le competenze linguistiche. L'esperienza di mobilità all'este-



ro è un investimento strategico sul proprio futuro professionale: in un mercato del lavoro sempre più internazionale la

mobilità rappresenta uno strumento concreto per accrescere occupabilità, competenze trasversali, capacità di adattamen-

to e per arricchire il proprio curriculum. Apro Formazione, da anni impegnata nella progettazione e

gestione di percorsi di mobilità europea, accompagna i partecipanti in tutte le fasi del progetto: dai preparativi della partenza al

tutoraggio durante il soggiorno all'estero, fino alla valorizzazione delle competenze acquisite al rientro.

Le selezioni si svolgeranno a pochi giorni di distanza dalla ricezione delle candidature, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande. Per questo motivo, è importante presentare la propria candidatura con tempestività.

Per candidarsi, è necessario possedere i seguenti requisiti:

- Età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Domicilio in Regione Piemonte
- Stato di inoccupazione, disoccupazione o NEET fino al termine del progetto
- Conoscenza dell'inglese o del tedesco

Tutti i dettagli, i requisiti e le modalità di candidatura sono disponibili nella sezione BANDI del sito <https://international.aproformazione.it>.

Per maggiori informazioni e iscrizioni è anche possibile chiamare il numero 335.775.1409 o scrivere a europa@aproformazione.it.

CNA IMPRESE CUNEO

Riapre lo Sportello Assicurativo di Cna Cuneo

Da marzo sarà di nuovo operativo lo sportello assicurativo di Cna Cuneo, un progetto portato avanti con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento chiaro, affidabile e competente per la gestione di tutte le esigenze assicurative delle aziende associate nonché i privati e famiglie.

Grazie a consulenti qualificati, lo sportello fornisce assistenza personalizzata nella scelta delle migliori soluzioni assicurative, garantendo trasparenza, professionalità ed attenzione su temi quali Polizze RC e RCT, vita e salute, mediante un'analisi ed eventuale revisione delle coperture esistenti, garantendo supporto nella gestione dei sinistri.

I punti di forza di questo sportello sono l'ascolto attento delle esigenze del cliente e l'assistenza e la collaborazione con primarie compagnie assicurative; lo Sportello Assicurativo non è quindi solo un punto informativo, ma un vero e proprio centro consulenziale dedicato, pensato per offrire sicurezza, tutela e serenità in ogni fase della vita persona-



le e professionale. Inizio modulo Il servizio è disponibile da marzo ogni mercoledì mattina presso Cna Cuneo (per prenotazioni ed appuntamenti tel. 0171/265536).

Progetto Artigiano Amico

Cna Cuneo Cittadini partecipa al progetto Artigiano Amico A partire

alla collaborazione con Confabitare, mette a disposizione degli utenti Artigiano Amico, strumento fruibile su tutto il territorio nazionale che prevede un sistema di assistenza tecnica attivo da febbraio Cna Cuneo, grazie 24 ore su 24 artigiani qualificati. Tramite il portale www.artigianoamico.it i cittadini potranno richiedere interventi urgenti, prenotare lavori di manutenzione ordinaria o ricevere sopralluoghi e preventivi personalizzati per interventi più complessi Artigiano Amico è un servizio esclusivo, promosso da Confabitare, tramite il sito www.artigianoamico.it attraverso il quale si potrà richiedere supporto con la ga-



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

ranza di essere ricontattato dalla Centrale Operati va entro 15 minuti. Costi fissi e trasparenti, preventivi chiari e in anticipo nonché pagamenti sicuri e lavori garantiti, sono alcuni dei fattori determinanti il successo della piattaforma nazionale.

È UNO DEI TANTI ANEDDOTI NOTI A POCHI E CONTENUTI NEL VOLUME «I DIECI ANNI CHE SCONVOLSERO IL MONTE», PRESENTATO A CUNEO

«Monte Paschi e Sanpaolo il matrimonio era cosa quasi fatta»

Alessandro Marini

Nessuno, o ben pochi, l'hanno saputo, ma c'è stato un momento, all'inizio degli anni duemila, in cui l'aggregazione fra Monte dei Paschi di Siena e San Paolo Imi Torino sembrava cosa fatta. Il progetto - messo a punto da un tavolo di lavoro fra la Fondazione senese e l'Istituto piemontese sotto la sapiente regia di Angelo Benesia, che qualche anno dopo sarebbe andato a presiedere proprio la Compagnia San Paolo - fallì poi nei giorni del Palio di agosto del 2006. Dietro le trifore di Palazzo Sanseverino, la prestigiosa sede della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che si affacciano su Piazza del Campo, un'agguerrita delegazione di Citigroup inviata dall'ex ministro Renato Ruggiero per far fallire la trattativa coi senesi, metteva alle strette gli interlocutori senesi che per troppo tempo avevano temporeggiato, in attesa di una luce verde dalla politica locale che tardava ad arrivare e che, molto probabilmente, non sarebbe mai arrivata. Da vecchia volpe dei salotti che contano, Ruggiero aveva infatti puntato - per la banca torinese - sull'altro cavallo, ovvero sui milanesi di Intesa, spinto da Giuseppe Guzzetti che, a differenza dei senesi, aveva capito benissimo che le banche di mezza tacca (come erano più o meno tutte quelle in gioco su quel tavolo) non avrebbero avuto futuro e che per competere in Europa ci voleva una dimensione adeguata e comunque ben più grande. Che poi la partita fra Milano e Torino si sarebbe chiusa con una netta vittoria dei milanesi, che riuscirono ad occupare tutte le poltrone strategiche e a strappare un concambio a loro molto più favorevole, in quel momento non poteva saperlo nessuno, salvo forse proprio il grande vec-



Paolo Renaudo

chio del credito del tempo Giuseppe Guzzetti. A Salza, presidente del San Paolo, bastò la promessa, poi mantenuta, di un futuro grattacielo in centro a Torino che ne avrebbe ricordato le gesta a imperitura memoria. Chissà cosa sarebbe successo se invece si fosse effettivamente costruito il San Paolo - Monte, con le due Fondazioni bancarie a spartirsi il controllo del gigante. Probabilmente la storia del sistema bancario italiano sarebbe stata molto diversa. È quello che si appreso, insieme ad altre interessanti informazioni su quello che successe in quegli anni, dalla presentazione del libro "I dieci anni che sconvolsero il Monte" di Marco Parlangeli, testimone diretto e in alcuni casi protagonista di molte di quelle storie, ex direttore generale della Fondazione Bancaria Monte dei Paschi di Siena nel primo decennio di questo seco-



Marco Parlangeli racconta il suo libro dialogando con i moderatori i giornalisti Diego Rubero e Alessandro Marini

lo. Questo è solo uno dei tanti aneddoti, segreti, fatti inediti contenuti nell'interessantissimo libro scritto da **Marco Parlangeli**, per circa 10 anni (fino al 2011) Segretario generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena intitolato «**I dieci anni che sconvolsero il Monte e gran parte del sistema bancario italiano**», presentato nei giorni scorsi a Cuneo presso il Circolo «L. Caprissi», in un evento, molto partecipato, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «**Il Giornale del Piemonte e della Liguria**», «**Il Giornale del Piemonte e della Liguria web**» «**La Bisalta**», «**La Piazza Grande**», «**Il Nuovo Braidese**», «**Espanzione**», «**BancaFinanza**» e «**Giornale delle Assicurazioni**». Dopo i saluti di benvenuto del tesoriere del Circolo, **Paolo Renaudo**, l'autore Marco Parlangeli ha raccontato i passaggi più interessanti del libro dialogando con i giornalisti Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano e Alessandro Marini e rispondendo alle loro domande.

Cosa ti ha spinto a pubblicare questo libro?

L'ho scritto subito dopo la mia uscita, più che altro per fissare tutti i numerosi, e per certi versi singolari, eventi prima che il tempo ne offuscasse il ricordo, e per rispondere alla domanda "chi è l'assassino del Monte dei Paschi?" In effetti, alla fine di ogni capitolo c'è una risposta (diversa) a questa domanda, perché non fu solo uno. Nello stesso tempo, volevo parlare in modo chiaro e comprensibile anche da chi non ha competenze tecniche, per rendere evidente cosa fosse successo e perché Siena aveva inopinatamente dilapidato il suo patrimonio più importante. Storia personale, storia della città, storia del sistema bancario italiano. Tre binari che finiscono per intersecarsi e per interagire in un periodo tumultuoso e denso di cambiamenti (sembra un romanzo, secondo Stefano Righi sul Corriere della Sera). La dimensione personale è tutto sommato quella meno evidente, anche se è quella di partenza. Nonostante ciò che è suc-

cesso, non ho risentimento. Malgrado la sofferenza delle vicende, alla fine sento di dover essere grato a chi mi ha consentito di restare un decennio ai piani alti del sistema finanziario, di conoscere personaggi straordinari e di trattare e negoziare con i grossi calibri del tempo, come manager, ministri, giornalisti. La storia della città è quella forse quantitativamente più consistente del libro: al di fuori di Siena è ben difficile spiegare perché - ad esempio - nella campagna elettorale di un candidato sindaco della città fosse con-



Marco Parlangeli grazie a questo volume racconta, attraverso le sue esperienze dirette, il tracollo e poi l'implosione della banca «più antica del mondo»: il Monte dei Paschi di Siena. L'autore, infatti, dal 2001 al 2011 è stato provveditore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ossia il maggior azionista della banca, rendendolo un testimone prezioso di una vicenda che ancora oggi affascina l'opinione pubblica italiana. Lungo le 242 pagine del libro il lettore non potrà che domandarsi chi ha ucciso il Monte dei Paschi di Siena?

non far scendere la Fondazione sotto la quota del 50% della banca MPS, e quindi sotto il "controllo di fatto". Oppure perché ci si ostinasse a difendere quel "controllo di fatto" che era esplicitamente vietato dalla normativa sulle fondazioni bancarie. L'intero capitolo secondo è infatti dedicato alla storia per tabulas della banca dalle origini (oltre cinque secoli fa) fino all'alba del nuovo millennio e contiene anche la narrazione di come il sistema bancario nazionale sia stato privatizzato attraverso le fondazioni. Una parte che Giusep-

pe Guzzetti, forse il personaggio all'epoca più potente fra quelli citati nel libro, ha considerato, bontà sua, la più corretta ed esaustiva mai scritta sulla storia di questi enti.

Quale fu il razionale dietro l'acquisizione di Antonveneta da parte di MPS? Ragioni di pura strategia economica o anche ragioni «politiche»?

Antonveneta era considerata il perfetto complemento a MPS per costituire il terzo gruppo bancario italiano, ancora dietro Unicredit e Intesa ma riducendo molto il distacco. C'era inoltre una notevole complementarietà geografica per la dislocazione de-

gli sportelli. Il problema è che stavamo ancora ragionando in una logica di "banca rete", ormai superata, come si è vista, dal mercato. E inoltre, come descritto nel libro, l'acquisizione era ampiamente fuori tempo, considerando che la crisi Lehman aveva drasticamente abbattuto i valori delle attività finanziarie. Altro aspetto tecnicamente inconcepibile il fatto che il prezzo fu pagato in contanti, esponendo la banca a carenza di capitale, mentre in genere questo tipo di transazioni avvengono - almeno in parte - in carta contro carta.

CHI È MARCO PARLANGELI?

Senese della Contrada della Lupa, sessantacinque anni ed una lunga carriera in banca culminata nei quasi dieci anni di servizio come direttore generale (provveditore) della Fondazione Monte dei Paschi di Siena - all'epoca una delle maggiori in Europa -, Marco Parlangeli ha maturato una vasta conoscenza del mondo degli affari e dell'economia, anche nelle successive esperienze di manager d'azienda e di insegnamento in Italia e all'estero. Ha ricoperto ruoli importanti in primarie società e nel settore non-profit (è stato membro del consiglio di amministrazione di Mediobanca e di F2i e presidente dell'Associazione delle fondazioni europee). Ha svolto attività di formazione, educazione finanziaria e docenza universitaria e post-doc in Italia e all'estero. Ha al suo attivo collaborazioni con riviste e siti specializzati, oltre alla pubblicazione di un giallo finanziario, "La truffa del mare". Attualmente tiene un blog (www.economia.ai) molto seguito in cui tratta argomenti economici, finanziari e sociopolitici.



Per quanto riguarda le "ragioni politiche", devo dire che per il mio ruolo cercavo di tenermene alla larga, concentrandomi sugli aspetti tecnici. Certo, la politica approvò il progetto (nel libro il resoconto del colloquio con l'allora Ministro del Tesoro Padoa-Schioppa), ma da qui a dire che la ragione dell'operazione fosse politica ce ne corre. Forse mi sbaglierò, ma ho sempre creduto che Mussari fosse genuinamente convinto della bontà economica dell'operazione, e con la sua forte capacità di convincimento avesse portato la politica dalla sua parte. Ma forse sono stato solo ingenuo.

Ci furono responsabilità (e se si quali) da parte delle Autorità di Vigilanza (Consob e Banca Italia) nella crisi MPS?

Mussari aveva molti difetti, ma certamente era una persona intelligente e accorta. Per cui sono sicuro che l'unica telefonata che fece prima di firmare l'accordo con Botin fosse al Governatore di Bankitalia, allora Mario Draghi, e che ovviamente ne avesse ricevuto luce verde. La Vigilanza infatti approvò l'operazione, pur conoscendo bene (in quanto era stata oggetto di recente ispezione) la situazione non certo brillante della Banca padovana. Ho sempre considerato "azzardata" quell'approvazione, soprattutto per la debolezza patrimoniale a cui esposeva il Monte e per la scarsa redditività prospettica di Antonveneta. Così come azzardata fu l'approvazione del progetto della Fondazione da parte del Ministero del Tesoro, in quanto avrebbe palesemente indebolito il patrimonio e reso impossibile la diversificazione richiesta dalla normativa. Ancor più azzardata fu la successiva approvazione del progetto che prevedeva l'indebitamento della Fondazione per mantenere il 50% della Banca: questo fu il motivo del mio allontanamento, perché ne presi le distanze in Consiglio di Amministrazione.

La morte di Davide Rossi: la spiegazione del suicidio ha lasciato molte perplessità. Lei si è fatto un'opinione?

Su David occorre spendere qualche parola. Il libro è dedicato alla sua memoria, lo conoscevo da ragazzi ed eravamo della stessa Contrada (per Siena un legame più forte di quello parentale). Fu l'unica assunzione impostami

da Mussari, alla quale - più che altro per ragioni di principio - mi ero inizialmente opposto. Ma in effetti lui era un professionista straordinario e geniale. La vicenda della sua morte è ancora avvolta dal mistero, in quanto purtroppo le indagini sono state svolte in modo poco accurato e non professionale, lasciando aperti molti interrogativi sulla dinamica dell'evento. Di natura non sono però un "complotista" e sarei propenso a ritenere che si sia effettivamente trattato di suicidio. E questo per due motivi. Il primo è la mancanza di un serio movente: chi e perché poteva avere interesse a far sparire David. Lui, essendo amico di Mussari, era al corrente di tutto ma non aveva alcuna delivery, alcun potere di intervento, a parte quello che riguardava il suo settore della comunicazione. Il secondo motivo è che, conoscendolo, qualche giorno prima l'avevo visto sconvolto e disorientato, avendolo visto così turbato, la notizia arrivata qualche giorno dopo del suo suicidio non mi sorprese.

I MODERATORI



Diego Rubero



Alessandro Marini

Era l'inizio degli anni Duemila e a raccontarlo nel suo libro è Marco Parlangeli, già segretario della Fondazione senese

Parla l'avvocata **Andrea Catizone**. «La parità non è una concessione, ma un diritto fondamentale e la libertà non è negoziabile»

Il «decalogo» dell'Otto Marzo

La parità di genere non è una (gentile) concessione al gentil' sesso. Si tratta al contrario di una serie di diritti sanciti dalle leggi: se solo li riuscissimo a far rispettare, la violenza contro le donne, fisica, psicologica ed economica nonché altre varie ed eventuali disparità non esisterebbero. È per questo che, in occasione della Giornata internazionale della Donna (8 marzo) elenchiamo i «Dieci principi che ogni uomo deve conoscere sullo statuto giuridico delle donne». Un elenco in punta di penna (e di codici) a cura di Andrea Catizone, avvocato e presidente della Fondazione Tina Lagostena Bassi, impegnata contro la violenza sulle donne come la persona a cui è intitolata.

1. L'uguaglianza è un diritto costituzionale per ogni essere umano dalla sua nascita e non viene attribuita, ma solo riconosciuta e tutelata. L'art. 3 della Costituzione Italiana recita, appunto: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

2. La parità salariale è un diritto, non una gentile concessione. L'art. 37 Costituzione e il Codice delle Pari Opportunità stabiliscono che, a parità di lavoro deve corrispondere una parità di retribuzione. Il lavoro delle donne deve essere valutato con gli stessi criteri utilizzati per gli uomini e il livello del salario deve corrispondere al tipo di mansione eseguita indipendentemente dal fatto che a svolgerla sia una donna o un uomo. Il gender pay gap esiste ancora e ogni uomo in posizione di leadership deve impegnarsi ad eliminarlo.

3. Il consenso è alla base di ogni relazione, sempre. Il Codice Penale all'art. 609-bis, intitolato «Violenza sessuale», dice che: «Chiunque, con violenza, minaccia o abuso di autorità costringe taluno a compiere o a subire atti sessuali è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da sei a dodici anni». Il consenso deve perciò essere esplicito, volontario e continuo. Il silenzio, l'indecisione o avere avuto una relazione pregressa con una donna non autorizza a pensare che il consenso sia implicito. Anche tra due coniugi o tra due fi-



Bra, al cinema Vittoria arriva la rassegna Visioni Rosa

Arriva al multisala Vittoria di Bra «Visioni Rosa», prima rassegna nazionale curata dalla community di LED (Leader Esercenti Donne), il programma di mentoring che l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC) promuove per sostenere la crescita professionale e una cultura manageriale improntata alla parità di genere. La nascita di «Visioni Rosa» è una fotografia del metodo LED, basato sul dialogo tra professioniste con esperienza (mentor) e figure più giovani (mentee). L'idea è stata sviluppata durante la terza edizione del programma da Anna Di Martino (Cineteca di Bologna) e Blanca Carrieri (UCI Cinemas): partita come proposta di collaborazione tra le due, la rassegna è poi cresciuta fino a coinvolgere l'intera community, trasformandosi in un appuntamento su scala nazionale. Con 145 proiezioni in 41 cinema distribuiti in tutta Italia, per celebrare la leadership femminile nel settore dell'esercizio cinematografico. Il progetto segna un nuovo traguardo: la nascita di «Visioni Rosa», la prima rassegna cinematografica su scala nazionale curata interamente dalla community LED. Tra le sale che ospiteranno l'iniziativa figurano, insieme alle promotrici, diverse protagoniste del network tra cui appunto il Cinema Vittoria di Bra. La rassegna intende valorizzare lo sguardo femminile attraverso una selezione di opere capaci di raccontare sensibilità e prospettive diverse, mettendo al contempo in luce il ruolo strategico delle donne nella gestione e nella programmazione delle sale. Inizio delle proiezioni al Cinema Vittoria Multisala Bra ore 21 al costo di 5 euro. Info e biglietti www.cinemavittoriabra.it. Si parte il 9 marzo con «Sorry baby» esordio alla regia di Eva Victor con Eva Victor e Naomi Ackie. Si prosegue il 16 marzo con «Familia» di Francesco Costabile. Infine il 23 marzo «La ragazza di ghiaccio», tratto dal libro «Si scioglie» di Lize Spit, è un film potentissimo e senza compromessi, un'opera dolorosa e convincente sull'abisso di un trauma «congelato» nel silenzio dell'età adulta.

Silvia Gullino

danzati deve esserci il consenso esplicito ad un atto sessuale perché la relazione non autorizza a violare i diritti e le libertà della donna mai. La libertà sessuale degli uomini non consente di fare ciò che si vuole, quando si vuole, ma si deve chiedere e ottenere il consenso esplicito della donna.

4. Il rispetto della donna come piena cittadina è un obbligo e un vincolo giuridico, non una variabile incerta. La Convenzione Europea dei diritti umani e la Convenzione di Istanbul impongono ai singoli Stati di garantire il rispetto e la tutela delle donne come titolari di diritti fondamentali che escludono ogni forma di discriminazione e di violenza. Rispettare i diritti delle donne non è solo galateo o un obbligo morale: è un imperativo giuridico che vale nella vita privata e nella vita pubblica. La relazione uomo donna è fondata su questo imprescindibile principio che non deve mai essere dimenticato, nelle azioni e nel linguaggio.

5. La molestia è un reato, non una leggerezza. Spesso gli uomini danno per scontato che fischii per strada, commenti sul corpo di una collega, sguardi languidi, frasi a sfondo sessuale, possano essere apprezzate dalle donne, anche in contesti lavorativi perché non reagiscono immediatamente a quel comportamento. Le

donne devono avere la determinazione di rifiutare e condannare le parole e i gesti che rappresentano una molestia, attivando tutti i meccanismi di legge e di procedura aziendale - se realizzati sul luogo del lavoro - per impedirne la ripetizione e per tutelare il diritto alla propria dignità. Una comunità senza la violenza è più vivibile e i costi umani e sociali della violenza sono a carico di tutti e rendono le donne emarginate e fragili.

6. Il femminismo non è contro gli uomini, ma per l'abbattimento di ogni discriminazione fondata sul genere. Il femminismo è di tutti, uomini e donne, e nasce come movimento che mira ad eliminare le disuguaglianze che colpiscono le donne in quanto donne. La Convenzione ONU per l'eliminazione della discriminazione contro le donne stabilisce che è dovere di ogni Stato e di ogni cittadino, promuovere la parità di diritti tra donne e uomini e gli Stati devono attivarsi con azioni positive e concrete per eliminare le barriere e dare pari opportunità a tutti nell'esercizio dei propri diritti fondamentali.

7. La violenza economica è una forma grave di abuso e di violazione dei diritti delle donne. Impedire ad una donna di lavorare, controllare le spese che fa, impedirle di avere un

conto corrente, escluderla dalle decisioni economiche - solo per citare alcuni comportamenti - è violenza economica, prevista e riconosciuta dalla Convenzione di Istanbul, che ha imposto la modifica di tutte le norme che di fatto impediscono la tutela piena ed effettiva delle donne. Nessun marito può sentirsi in diritto di impedire alla moglie di fare le proprie scelte professionali o privarla delle risorse economiche rendendola subordinata e non nelle condizioni di effettuare le proprie scelte.

8. Il diritto alla privacy è inviolabile. Le donne devono poter vedere rispettato da chiunque, anche da un partner, il loro diritto alla riservatezza e alla segretezza delle comunicazioni o delle conversazioni. Controllare il telefono, le e-mail, la vita privata di una donna senza il suo consenso è contrario alla legge e costituisce reato, art. 615-bis codice penale.

9. Nessuno può decidere per il corpo di una donna. Il diritto alla salute e all'autodeterminazione, art. 32 Costituzione, garantiscono alla donna il potere esclusivo di decidere sul proprio corpo senza costrizioni alcuna da parte di terzi. La libertà della donna sul proprio corpo

è piena e assoluta e deve essere rispettata e tutelata dalle istituzioni. La libertà personale è inviolabile, art. 13 Costituzione e art. 612-bis Costituzione proteggono le donne da ogni forma di controllo ossessivo, limitazione della propria libertà o minaccia alla sicurezza ed integrità. Nessun uomo può esercitare pressioni su una donna che voglia essere libera di prendere le proprie decisioni.

10. Il cambiamento inizia dalle scelte quotidiane. Ogni uomo può e deve contribuire al raggiungimento della parità tra uomo e donna attraverso azioni concrete e quotidiane. La libertà delle donne e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e di abuso contro le donne è un tema che interessa tutti e deve coinvolgere ogni persona per ristabilire la giustizia e l'equità. Riconoscere e contrastare il sessismo, promuovere l'uguaglianza sostanziale, combattere linguaggi e comportamenti violenti è necessario ed imprescindibile. Il diritto evolve con la società e la società è plasmata dal diritto, che ne rappresenta i valori essenziali. Per questo è necessario comprendere che il cambiamento inizia da ciascuno di noi.

Silvia Gullino

AUGURI A...

Auguri di buon 8 marzo a tutte le donne dall'associazione Donne per la Granda



Non solo l'8 marzo, ma ogni giorno. Buona Festa della Donna a tutte! Ma sappiamo perché esiste e, cosa ancora più importante, il suo significato?

La parola a Giovanna Tealdi e Debora Cappellino, ai vertici dell'associazione Donne per la Granda: «Tanto per cominciare l'espressione Festa della donna è inesatta: l'8 marzo si celebra la Giornata internazionale della donna. Internazionale, perché sottolinea la portata di questa ricorrenza che si festeggia in tutto il mondo». Ma cosa si festeggia, esattamente, l'8 marzo? «La Giornata internazionale della donna è una data importante, un momento che ci permette di fare il punto sulle conquiste delle donne e su tutto quello che dobbiamo ancora raggiungere per ottenere la parità dei diritti. Senza dimenticare quanto è stato importante il contributo e l'impegno di molte donne che ci hanno preceduto proprio per il raggiungimento di tali obiettivi; donne che hanno lavorato nell'ombra e che si sono impegnate quotidianamente, a volte con sacrificio, perché l'uguaglianza di genere fosse effettiva e venisse de-

clinata concretamente, e non solamente celebrata a parole». La tenacia dell'universo femminile ha portato a conquiste storiche, migliorando la vita di milioni di donne in tutto il mondo, ma non è ancora finita. «La Giornata Internazionale della donna non esisterebbe se avessimo tutti gli stessi diritti: ecco perché è importante ricordare e spiegare a ragazze e ragazzi la realtà, in modo che possano contrastarla e ribaltarla. È una responsabilità da condividere insieme per un futuro migliore e il nostro compito deve essere quello di sostenere le bambine e le ragazze, renderle più forti, ma soprattutto sensibilizzare sul tema i ragazzi». Per questi e per molti altri motivi, la Giornata della donna deve essere un momento di riflessione sulla condizione del genere femminile, tra conquiste e obiettivi da raggiungere. Del resto, come diceva Simone de Beauvoir: «Non si nasce donna: si diventa».

Silvia Gullino

Foto di gruppo di Donne per la Granda

L'8 marzo tra le Sorelle Clarisse di Bra per una Festa della donna speciale

«ESSERE DONNA È UN DONO»

In viale Madonna dei fiori 3, a Bra c'è un mondo sconosciuto ai più, isolato dal rumore, avvolto nel silenzio, raccolto in una vita dedicata alla spiritualità, alla preghiera e alla solidarietà. È il monastero di Santa Chiara dove 14 suore di clausura conducono la loro vita e, in occasione della Festa della donna, siamo andati a trovarle dietro le grate per raccontare l'8 marzo da un punto di vista diverso.

Le Sorelle Clarisse ci hanno aperto le porte della loro casa per raccontarci della loro storia personale che le ha portate a seguire la vocazione e cosa significa essere donna, avendo scelto la via dell'ascetismo, del raccoglimento e della preghiera. La loro testimonianza di fede ci dice che scegliere di seguire questa strada non è un sacrificio della femminilità, ma un modo per esaltarla in nome della condivisione e della solidarietà.

Entrate in convento, chi in età più giovane e chi in età più matura, hanno trovato tra quelle mura la risposta che cercavano a quel vuoto a cui non riuscivano a dare un senso, decidendo, alla fine, di rinunciare al desiderio di essere moglie, madre e donna in carriera che accomuna molte ragazze nell'età dell'adolescenza. Dalla loro voce.

Cosa significa, per voi, essere donna?

«Essere donna, così come essere uomo, è un dono: significa essere creature pensate e amate da Dio per qualcosa di grande. Significa, giorno per giorno, portare a compimento tutte quelle potenzialità che una donna ha: la capacità di ascoltare, di custodire, di accompagnare, di comprendere, di soffrire nelle viscere, di dare alla luce una vita, di vedere lontano, di innescare le rivoluzioni più belle e più vere... Si nasce donna, ma si diventa donna giorno per giorno, ed è sempre la relazione con l'altro che ci restituisce la nostra più vera identità».

La vita nel monastero di clausura vi ha insegnato a vivere in comunità tra donne e ad essere solidali l'una con l'altra: è una componente che manca tra le ragazze di oggi?

«Diciamo che siamo accomunate dalla medesima chiamata e viviamo per lo stesso "obiettivo". Poi imparare a essere solidali è una crescita quotidiana anche per noi. La solidarietà è importante, dice proprio lo stare solidali con l'altro, il portare insieme le gioie e i dolori. Oggi questo è fondamentale. Forse non manca tanto nelle ragazze, quanto negli adulti che educano i figli alla competitività, alla massima prestazione, al facile guadagno e notorietà. Perché non dire alle ragazze (così come ai ragazzi) che l'altro è un fratello/una sorella da amare e non un nemico da odiare? Perché non dire loro che ci sarà sempre una spalla di madre o di padre su cui piangere o su cui ridere, e che l'amicizia dei loro coetanei è un tesoro prezioso?».

In questo momento storico la vostra scelta può essere vista, sotto alcuni punti, come "rivoluzionaria". Siete d'accordo?

«La scelta di Francesco e Chiara d'Assisi è stata rivoluzionaria da subito. Ma oggi non diremmo che solo la nostra scelta è rivoluzionaria. Innanzitutto perché la nostra è risposta a una scelta, una chiamata, che è quella di Dio, al quale noi ab-



Siamo andati dietro le grate del monastero di clausura per raccontare l'8 marzo da un punto di vista diverso

biamo scelto di rispondere "sì". Oggi ogni scelta definitiva è rivoluzionaria dentro un orizzonte che vede incapacità di scelta, o scelte a breve termine, o scelte con possibili "uscite di sicurezza". Un "sì" per sempre al matrimonio o alla vita consacrata è impegnativo, è rivoluzionario. Ma è estremamente bello. Ogni scelta comporta sacrifici, ma sono quei sacrifici

a dire l'amore per quella scelta. Lo sanno molto bene i giovani sportivi ed i musicisti: ore e ore di allenamento. Restare in quella scelta porta ad una maggiore conoscenza di se stessi, delle proprie fragilità e potenzialità, all'approfondimento delle relazioni con le sorelle o con il partner. Sì, oggi scegliere un "per sempre" è rivoluzionario, ma il mondo for-

se ha bisogno di questa rivoluzione!».

Quanto si può parlare di donne in un mondo dall'impostazione patriarcale?

«Non si può generalizzare. Oggi la società è complessa e liquida. Complesso non significa complicato, significa che non si possono trovare soluzioni semplici (la semplicità è solo di Dio!), ma occorre capacità di

ragionamento, di analisi, di riflessione, di ascolto. Non possiamo più leggere il mondo in termini di out-out, ma di et-et. E il cristianesimo in questo ha una marcia in più, perché tiene insieme gli opposti: Vero Dio e vero Uomo, Uno e Trino, Vergine e Madre... Et-et! Non si tratta di parlare di donne in una società patriarcale. Occorrerebbe parlare di tutto l'argomento violenza che ormai è diventata normale: parole, gesti, immagini... Per esempio il problema della violenza sulle donne: ogni violenza sul corpo è sempre violenza su tutta la persona, perché il corpo è princi-

prio di individuazione della persona. Forse oggi le agenzie educative come famiglia, scuola, oratorio potrebbero seriamente ascoltare il grido muto degli adolescenti, ragazzi e ragazze, dando spazi di ascolto e non lasciandoli soli nel dolore, anche di fronte alla fine di una relazione, che è sempre parte del percorso di coppia».

Che augurio fate a voi e a tutte le donne?

«L'augurio di diventare persone belle e luminose!».

Silvia Gullino

In foto le Sorelle Clarisse di Bra

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

Otto marzo: origine, storia e significato della Festa della Donna

Per quei pochi che non lo sapessero, l'8 marzo è la Giornata Internazionale della Donna, che si rinnova di anno in anno nel significato e negli obiettivi.

La festa della donna non è un'invenzione dei fiorai e delle pasticcerie, ma un evento dedicato a tutte le donne che, nel presente e nel passato, hanno speso la loro esistenza per la lotta per ottenere parità di diritti e il riconoscimento del loro ruolo nella società.

Ma quanto ne sapete? L'origine di questa celebrazione, ma non della sua data, risale al Congresso delle donne tenutosi a Copenaghen nel 1910: qui le socialiste americane proposero di celebrare il sesso femminile con una giornata dedicata al tema della lotta e dell'emancipazione, sulla scia di un Woman's Day tenutosi l'anno precedente negli USA il 28 febbraio. L'ondata di scioperi e manifestazioni per la parità di diritti e per il suffragio universale portava moltissime donne nelle piazze di tutto il mondo. In America un episodio tragico segnò in maniera indelebile questo periodo: la morte di 146 operai, 123 donne e 23 uomini, nel rogo della fabbrica Triangle a New York, il 25 marzo del 1911.

Questo episodio, che è stato erroneamente considerato l'origine della Festa della Donna, fa parte di un insieme di eventi intercorsi in quel periodo, che culminarono con la rivolta delle



Tutto sulla giornata in cui si celebrano le donne, i loro diritti e le loro conquiste

donne di San Pietroburgo l'8 marzo del 1917. L'intervento aveva l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul primo conflitto mondiale. Questa data innescò la Rivoluzione russa di febbraio, che portò poi al crollo dello zarismo: l'8 marzo divenne per questo la Giornata mondiale dell'operaia nel 1921 e, in seguito, fu adottato da diversi Stati per celebrare simbolicamente la donna.

In Italia la Giornata internazionale della Donna fu festeggiata per la prima volta il 12 marzo del 1922 e la mimosa fu scelta come simbolo (solo in Italia) nel 1946 per iniziativa della parlamentare Teresa Mattei, la quale propose questo fiore come portatore dei significati di femminilità e forza, grazie alla sua capacità di sbocciare in ambienti difficili, continuando a crescere nella sua particolare bellezza. L'ufficialità della giornata a livello internazionale arriva per volontà delle Nazioni Unite durante l'assemblea del 16 dicembre 1977, per riconoscere il ruolo delle donne nella ricerca della pace e la necessità di porre fine alle discriminazioni.

E se ne volete sapere di più, basterà partecipare ad una delle tante manifestazioni in programma nelle vostre città, dedicate alla Giornata Internazionale della Donna. È la nostra festa ed è importante!

Silvia Gullino

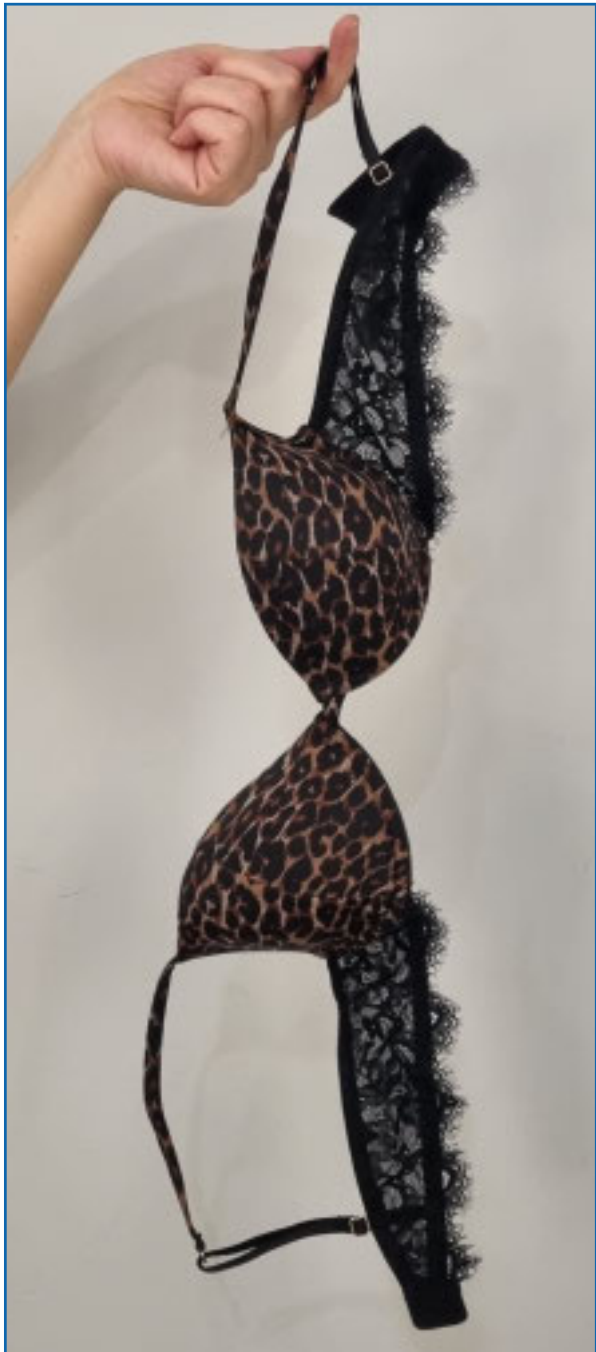
Disegno di Cristina Lioci

L'Otto marzo celebrato con l'inventiva femminile

Otto invenzioni di donne

Che hanno cambiato la vita all'uomo

Dal bianchetto al GPS, per non parlare del reggiseno (hai presente la scomodità delle stecche di balena?)



che è stata una donna a pensare ai tergicristalli e ancora una donna a inventare quelli automatici, senza i quali il vostro interlocutore non saprebbe come muoversi al primo acquazzone.

Nel 1903 Mary Anderson notò quante auto dovesero fermarsi per la visibilità sotto la neve e così disegnò il primo modello di tergicristalli: una leva di fianco al volante, che muoveva una stecca di gomma sul parabrezza. Il tutto senza muoversi dall'abitacolo.

Il congegno ottenne il brevetto nel 1917 e qualche anno dopo fu modificato grazie all'intervento di Charlotte Bridgwood, che aveva messo a punto i primi tergicristalli automatici. Il grande merito fu quello di trasformare il problema in una geniale soluzione!

4 Gladys West e il GPS

Donne e motori, capitolo 2. La scienziata Gladys West ha calcolato il modello matematico della Terra.

I signori che avessero detto "E allora?!" sappiano che senza questo modello

non esisterebbe il GPS, che sta per Global Positioning System e quindi alla base dei navigatori. Senza tutto ciò qualcuno non sarebbe nemmeno in grado di tornare dal supermercato.

5 Josephine Cochran e la lavastoviglie

A chi piace lavare i piatti? Probabilmente a nessuno sulla faccia della terra. In particolare Josephine Cochran, che adorava andare ai cocktail party come una Kardashian, Hadid o Hilton ante-litteram, non aveva intenzione di sprecare il suo tempo inasaponando le stoviglie! Questa sua determinazione a usare il suo tempo in faccende piacevoli la portò all'invenzione di un macchinario che lavasse i piatti al posto degli esseri umani, nella fattispecie donne (all'epoca era un lavoro da casalinghe): la lavastoviglie!

I primi modelli sono usciti alla fine dell'Ottocento, per poi perfezionarsi fino ai giorni nostri.

Nel frattempo, milioni di uomini si sono infilati i guanti gialli e qualche piatto l'hanno lavato anche loro.

6 Mary Quant e la minigonna

La mini è diventata famosa negli anni '60 addosso a Twiggy, la modella magrissima che l'ha indossata per la prima volta, e la sua inventrice, la stilista inglese Mary Quant, ha condiviso il merito della sua invenzione in modo molto democratico. «Le vere inventrici della minigonna sono le ragazze!», ha detto.

Nonostante tutto il copyright della gonna a metà coscia fosse suo. In UK è un mito: nel 1966, due anni dopo aver lanciato la minigonna, è stata insignita Cavaliere della Corona Britannica dalla Regina Elisabetta.

7 Ruth Handler e la Barbie

Barbie è stata la prima bambola della storia con le fattezze di una ragazza adolescente, anziché di un neonato. La sua inventrice le diede il nome di sua figlia Barbara e la fece produrre dall'azienda di cornici di suo marito, la Mattel. Il resto è storia! Ruth Handler per più di mezzo secolo è stata la presidentessa dell'azien-

da, una delle donne CEO più potenti del mondo. E con Barbie ci hanno giocato milioni di bambine, te compresa, in ogni angolo del globo.

8 Caresse Crosby e il reggiseno

Ovvio che qui l'invenzione migliore non poteva che essere di una donna, perché i maschi manco riescono a slacciarlo quando serve, il loro istinto basic lo vorrebbe semplicemente strappare via, figuratevi immaginarselo! E insomma, nel 1910 la scrittrice di lettura erotica Caresse Crosby (nome d'arte di Mary Phelps Jacob) doveva partecipare a un ballo, ma proprio non riusciva a nascondere il rigido corsetto che indossava sotto un abito evidentemente provocante (hai presente la scomodità delle stecche di balena?).

Mary pensò allora di mettere insieme lacci rosa e fazzoletti di stoffa, che cucì e fermò con una spilla. Visto che aveva funzionato molto bene per lei e che le amiche non si davano pace, nel 1914 ottenne il brevetto allo U.S. Patent Office.

Le donne che hanno influenzato il progresso, grazie a grandi idee, sono tante, tantissime e come loro ci sono anche oggi intuizioni femminili che in futuro verranno ricordate, la parola ai poster!

Silvia Gullino

QUESTA POLITICA MASCHILE HA FALLITO E CI STA TRASCINANDO VERSO LA CATASTROFE

L'altra metà del cielo potrebbe salvare il mondo

Quando festeggiamo l'Otto Marzo spesso uomini e donne ripetono il «mantra» *Otto marzo è tutto l'anno*, si elencano le disparità di genere che ancora esistono, si condanna la società patriarcale e si evidenzia il disgustoso fenomeno della violenza sulle donne che la cronaca ci propone quotidianamente.

La nostra cultura è influenzata da un passato maschilista e, in fondo, pensiamo che il patriarcato, prima, e la subordinazione femminile, dopo, siano l'impronta dell'organizzazione delle società più svariate. In realtà non è così: non mancano esempi di civiltà in cui il ruolo femminile era preminente o di realtà piuttosto liberali nel senso sessuale del termine. Il retaggio culturale che abbiamo, però, è quello di un potere maschile, in famiglia e nella polis.

La famiglia patriarcale è stato il modello delle grandi culture antiche, quantomeno in epoca storica. Strutturata sulla religione, Bibbia e Corano, ad esempio, era un modello inappellabile. In realtà è stata così sinché l'economia era prevalentemente agricola pure nel Medio Evo e nel Rinascimento. Diciamo che la rivoluzione industriale ha scardinato questo modello di famiglia, anche se la condizione della donna (ma anche dei bimbi) restava terribile: superlavoro e oppressione. Non a caso, però, in quel tempo nascono i movimenti femminili



per la libertà di voto. Sessantotto e consumismo, urbanizzazione forzata e lavoro femminile fuori casa hanno del tutto destabilizza-

to la famiglia patriarcale, ma non per questo è crollato il maschilismo, vale a dire una minore considerazione per la donna negli

studi e nel lavoro, un'oppressione domestica, fra figli e faccende, un atteggiamento di prepotenza maschile sino all'estremo della violenza, Oggi molte cose sono cambiate, le donne sono talvolta ai vertici professionali e politici, sono interlocutrici preparate in tutti i campi e pretendono giustamente la parità assoluta. Eppure non mancano ancora gli angoli bui nel nostro mondo occidentale, per non parlare delle civiltà e culture in cui le donne continuano ancora oggi ad essere discriminate per legge religiosa o civile.

Miliardi di donne vivono in società pesantemente discriminanti e non possiedono i più elementari diritti civili.

Questo ci fa capire che sostanzialmente il nostro Pianeta è ancora a guida maschile, le istituzioni internazionali risentono di una cultura superata. Siamo in un mondo che non rispetta il Creato e in cui i padroni del potere (quasi tutti uomini, fra l'altro), della finanza e dei media stanno aprendo una stagione di conflitti e catastrofi in nome di meccanismi perversi.

Da secoli la Politica planetaria è guidata dagli uomini ossessionati da una cultura bellica di dominio. La guerra presente sempre come garanzia della pace nel braccio di ferro delle reciproche paure, oppure pronta ad esplodere garantita dalla legge del più for-

te. Millenni di cultura maschile figlia, paradossalmente, anche delle teologie.

Allora ho pensato di proporre un paradosso, anzi, un sogno che vorrei profetico: e se il mondo fosse governato dalle donne? Non penso che potrebbero far peggio di quello che abbiamo fatto noi maschi, magari troverebbero soluzioni impensabili oggi.

Ad esempio: mi ha sempre colpito la capacità femminile di sbrigare cocciutamente le incombenze quotidiane, anche nella catastrofe. Una cosa che appare paradossale, ma che poi ti accorgi che era fondamentale. Quella «normalità» preziosa spesso salva la vita perché consente di sopravvivere quando tutto sembra perduto. Ho pensato ad una forza di interdizione che ferma la guerra facendo capire che i valori bellici sono nulla di fronte al valore della vita quotidiana.

Guerre fermate dal basso per curare e nutrire tutti, per ripristinare legami fra la gente, per disobbedire cocciutamente ai generali. Che combattano fra loro mentre le donne ricostruiscono la vita nei suoi dettagli minimi e fondamentali.

Sarà un sogno, ma davvero mi piacerebbe. Auguri a tutte le donne.

Claudio Bo

In pagina «maternità» di Sergio Unia

1 Bette Nesmith Graham e il bianchetto

La macchina per scrivere è stata inventata nella metà dell'Ottocento, ma è solo grazie all'invenzione di Bette Nesmith Graham che finalmente le persone hanno smesso di stracciare interi papiri per un errroino di battitura. Stiamo parlando del bianchetto! Nel 1951, quando la sua società, la Liquid Paper, ha iniziato a commercializzarlo, è stato un successo. Adesso che scriviamo sul PC o con lo smartphone, cancellare un refuso è questione di pochi attimi, ma la sua invenzione ha davvero cambiato la vita di migliaia di segretarie, che dovevano ricopiare lettere o scriverle sotto dettatura del capo.

2 Lizzie Magie e il Monopoli

Le quote rosa nell'ambito del game design sono ancora poche, ma Lizzie Magie è un esempio per tutte: è passata alla storia inventando il gioco da tavolo per eccellenza, il Monopoly. Nel 1903 è stato commercializzato col nome The Landlord Games e serviva a spiegare alcune regole di base della finanza, secondo cui chi è ricco diventa sempre più ricco e chi è povero sempre più povero, ma che imprevisti e possibilità possono rovesciare velocemente le sorti.

3 Mary Anderson, Charlotte il tergicristalli e Bridgwood

Quando vi fanno la battutina "donne e motori, gioie e dolori" non fateci caso. Semplicemente, ricordate

La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione a Cuneo

Per l’Otto Marzo «Pittrici a fuoco» In San Francesco Lavinia Fontana ed Elisabetta Sirani

A marzo, nell’ultimo mese di apertura della mostra La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione., si terranno ancora diverse ed interessanti iniziative collaterali.

Oltre alle consuete visite guidate, in programma tre giornate di visite guidate speciale tematiche:

Domenica 22 marzo (ore 15,30 e ore 18,00) **“Simboli e archetipi”, con Serena De Gier.** Mitologia, archetipi, folklore e tarocchi nelle tele di Jacopo Bassano, per scoprire i giochi, gli enigmi e i significati profondi nascosti nelle opere allegoriche dell’artista.

Domenica 29 marzo (h.15:30 e 18:00) **“Visita storico-critica” con Enrico Perotto.** Il motto dell’antica villa “Gira dove ti pare, chiedi, cerca quello che ami e poi vattene quando vuoi” accompagna una visita che indaga la maestria artistica e i virtuosismi pittorici della collezione.

In occasione della **giornata internazionale della donna** e all’interno della rassegna del Comune di Cuneo “8 marzo è tutto l’anno” si terranno sabato 7 marzo (ore 15,30 e ore 18,00) e domenica 8 marzo (ore 15,30 e ore 18,00) la visita guidata tematica “Pittrici a fuoco. Lavinia Fontana ed Elisabetta Sirani” con Serena De Gier, le vite eccezionali delle più eminenti pittrici dell’epoca e il ruolo rivoluzionario delle artiste donne tra Rinascimento e Barocco; sabato 14 marzo, alle ore 19.30 “Anonimo spesso era una donna” con Jhonny Bertolio e Serena De Gier, A cura dell’Advisory Board della Generazione delle Idee, un dialogo alla riscoperta delle voci e delle opere - non assenti ma rimosse - di scrittrici ed artiste (a seguire momento di convivialità con aperitivo).

Proseguono **le attività per bambini e ragazzi:** sabato 21 marzo, alle ore 19,30, “Di Sonni e di Sogni” con Elisa Dani. Quale è la differenza tra un desiderio ed un sogno? La Galleria Borghese diventa un portale per esplorare i propri sogni. Un percorso notturno per sognare ad occhi aperti oppure chiuderli per un attimo e sentirsi parte di un altro mondo. (Dai 7 agli 11 anni)

Per il ciclo **La musica in mostra sabato 14 marzo** (con turni ogni mezz’ora dalle ore 16,00 alle ore 18,00) si terrà “Il suono silente” a cura degli studenti del METS - Conservatorio Musicale Ghedini di Cuneo. Una visita sinestetica in cuffia per un’esperienza sonora binaurale e immersiva; contenuti audio originali che evocano i paesaggi delle opere e le sonorità dell’epoca alternati a stazioni «silent» di performance elettroacustiche.

Infine, **sabato 28 marzo alle ore 20,30, verrà proposto “Viva Scipione!”**, il concerto di musica classica dell’Orchestra Bartolomeo Bruni. A chiusura della mostra, la musica è chiamata a far rivivere col linguaggio che le è proprio i colori, le atmosfere, le forme, le suggestioni create dalle opere esposte. Lo farà attraverso lo scintillio dei giovani archi dell’Orchestra B. Bruni della Città di Cuneo impegnati nel repertorio immaginifico e colorato della scuola musicale di Venezia e di Vivaldi in particolare, con le peculiari sonorità delle sue parti solistiche in continuo dialogo con i “tutti” dell’orchestra.

LA MOSTRA

La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione, promossa da Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo, con il Patrocinio del Ministero della Cultura, con il supporto organizzativo di MondoMostre e curata da Francesca Cappelletti ed Ettore Giovanati, sarà visitabile al Complesso Monumentale di San Francesco di Cuneo fino al 29 marzo 2026. Attraverso una selezione di capolavori provenienti dalla Galleria Borghese con opere raramente esposte al pubblico di artisti come Tiziano, Jacopo Bassano, Raffaello, Battista Dossi, Cavalier d’Arpino, Lavinia Fontana, Orbetto, Guido Reni, Gian Lorenzo Bernini, il percorso della mostra restitui-



Non c’è solo la mimosa, ma una miriade di fiori per festeggiare le donne e le loro conquiste

Profumo di donna... Quali fiori regalare l’8 marzo?

Ogni momento può essere speciale per un omaggio alla forza e all’intelligenza delle donne anche attraverso i messaggi delle piante e dei fiori, ma c’è un giorno dove il messaggio floreale deve essere più preciso.

8 marzo, ovvero la Giornata internazionale dei diritti della donna. Una ricorrenza che viene festeggiata in tutto il mondo per ricordare le conquiste sociali ed economiche raggiunte dalle donne, ma senza dimenticare le discriminazioni e le violenze che le stesse hanno dovuto subire nei secoli e che, in alcuni casi, stanno ancora subendo.

Una data nata per celebrare i diritti e la sorellanza che, dal 1946, viene associata al fiore giallo della mimosa. Da dove arriva questa unione con la festa delle donne? Dall’idea delle partigiane e politiche Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei che scelsero questa pianta-simbolo per due semplici motivazioni: era facilmente reperibile e, soprattutto, a basso costo, caratteristica che la rendeva accessibile a tutti. I primi giorni di marzo, infatti, sono proprio quelli della sua bellissima e scenografica fioritura.

Ma attenzione: la festa della donna non vuol dire solo mimose! Nonostante la mimosa sia certamente un classico intramontabile, ci sono molti altri fiori che possono essere altrettanto significativi per questa speciale occasione.

E dunque, per un bel regalo pensiamo anche al geranio, simbolo di coraggio nei momenti difficili, e all’alloro, che rappresenta un onore all’intelligenza, mentre la calla esprime stima per l’eleganza e lo stile. Un segno bellissimo di rispetto è l’omaggio di rami fioriti (pesco, ciliegio...), che sono simbolo di coraggio, onestà, lealtà nella vita e nel lavoro.

Molto diffuse sono le fresie per un’esplosione di giallo, rosso, arancione, viola. In generale, questo fiore simboleggia la purezza e l’amore platonico, ma anche amicizia sincera e duratura.

Per non parlare del tulipano, star nei giardini di tutto il mondo. I fiori di tulipano esistono di svariate tonalità,



dal bianco candido al viola, dal rosso all’arancione; esistono anche varietà con petali sfrangiati, acuminati, variegati e striati. In pochi sanno che il fiore che rappresenta il vero amore è proprio il tulipano. Ottima alternativa, dunque, all’intramontabile rosa!

Un altro fiore molto bello è l’anemone, detto anche “il fiore del vento” per via della leggiadria dei suoi petali. Nel linguaggio delle piante, è simbolo della brevità delle gioie d’amore. Secondo una leggenda, Anemone era una ninfa della corte di Flora. Un giorno Zeffiro e Borea s’innamorarono di lei, così Flora indispettita decise di punirla tramutandola in

fiore. La condanna peggiore fu che era destinata a schiudersi precocemente e subire i venti di tramontana Borea ancora freddi, che spargevano nell’aria i suoi petali, cosicché all’arrivo del venticello primaverile Zeffiro il fiore fosse già avvizzito. L’amore per le donne merita naturalmente le orchidee (segno di vitalità e passione) e le rose (un classico), ma per esprimere la passione amorosa ci sono anche il garofano bianco (fedeltà e senso di appartenere), la gardenia (amore sincero) e la camelia, che nel linguaggio floreale parla di costanza in amore e forza di seduzione. “M’ama o non m’ama?”, anche le margherite sono un fiore

se la straordinaria parabola del collezionista Scipione Caffarelli Borghese (1577-1633) che fece della sua raccolta un teatro del bello e della conoscenza.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO DELLA MOSTRA

Complesso Monumentale di San Francesco

Via Santa Maria, 10, 12100 Cuneo CN

- fondazionecrc.it

mail mostraborghese@gmail.com -

telefono 3515073495

Orari

Martedì - venerdì: 15.30 - 19.30 (al mattino aperto su prenotazione per scuole e gruppi);

Sabato - domenica: 10 - 19.30 con orario continuato.

Ingresso

Liberamente e gratuito

I possessori del biglietto di ingresso alla mostra avranno diritto ad accedere con tariffa ridotta alle Gallerie d’Italia di Torino, Milano, Vicenza e Napoli, fino al 30 giugno 2026.

dell’amore! Regalarne un mazzolino significa, infatti, promettere un amore fedele. Interpretano anche la purezza e l’innocenza, la semplicità e la modestia. Ragazze, accettate quindi un bel bouquet di margherite con grande onore, perché il vostro lui vi sta svelando il suo affetto più sincero.

Se ancora deve accendersi la scintilla dell’amore, i talismani sicuri sono i fiori primaverili del tarassaco, che sboccia in marzo nei prati ed è simbolo di fiducia e speranza, oppure l’iris, il fiore che porta buone notizie. L’amicizia per le donne merita invece fiori come viole del pensiero, gigli e giacinti, simbolo dell’allegria e i girasoli che parlano di complicità nei piaceri della vita.

Se parliamo di raffinatezza, ecco le camellie. Nella tradizione cinese i morbidi petali dalle forme arrotondate sono il simbolo dell’eleganza, della perfezione e dell’amore indissolubile. Rosse per un cuore che arde, rosa per comunicare nostalgia, bianca per condividere il proprio affetto e l’adorazione della bellezza.

E ancora i gigli, metafora della purezza e del candore. È assolutamente uno tra i fiori più resistenti (lo stelo non si piega mai, ma piuttosto si spezza), è l’emblema della fierezza e della nobiltà d’animo. Attenzione a non regalare un mazzo di gigli rosa: indicano vanità e le donne potrebbero non apprezzarlo. Sì, invece, alle sfumature di rosso o bianco.

Letà che avanza non cancella certamente l’energia e la vitalità: per le signore che non hanno più vent’anni da qualche tempo, ecco fiori e piante della giovinezza e della lunga vita in salute: primule (eterna giovinezza nel corpo e nella mente), peonie (rispetto per una mente brillante), gelsomino (femminilità, grazia, amabilità), ma anche salvia, che augura salute, e lavanda, simbolo del benessere psicofisico e della bellezza in tarda età: come le lavande, che con il passare dei giorni diventano sempre più profumate, anche le donne mature sono splendide e sempre più interessanti con il passare del tempo. Buona festa della donna!

Silvia Gullino

ANDIAMO AL CINEMA

Speriamo che sia femmina

Cari uomini, siete pronti a passare un 8 marzo speciale con la vostra amata? Come no? Beh siete ancora in tempo per organizzare una serata memorabile: non dovete necessariamente portarla al ristorante stellato, una cenetta preparata da voi sarà apprezzatissima, anche se non siete dei maghi ai fornelli! Non dimenticate un bel mazzo di fiori (mimose ovviamente) e magari, prima di infilarvi al calduccio sotto le coperte, potrebbe essere l'occasione giusta per guardare insieme un bel film. Ma lasciate perdere le trame sdolcinate (più adatte alla serata di san Valentino) o gli sparatutto che piacciono a voi: scegliete qualcosa che onori la memoria di una donna straordinaria, magari di una donna che abbia delle qualità in comune a quelle della vostra dolce metà. Un altro consiglio è quello di recuperare pellicole intramontabili, diventate cult, come "Speriamo che sia femmina" (1986). Parliamo del capolavoro firmato da Mario Monicelli e battezzato da una pioggia di premi, tra cui 7 David di Donatello e 3 Nastri d'argento. Un gineceo famigliare, in



Primo Piano

di Silvia Gullino

cui lo spirito volitivo femminile, il senso di appartenenza, ma anche la fame di curiosità e libertà, trasversale all'età di ciascuna, mette l'argento vivo sul racconto portato sulle spalle solidissime di un cast (Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli, Lucrezia Lante della Rovere, Athina Cenci, Philippe Noiret, Giuliano Gemma, Bernard Blier, Paolo Hendel, Mario Cecchi, Riccardo Diana, Enio Drovandi) che contrappone l'elemento femminile a quello maschile, dove lo sparuto "sesso forte" è sinonimo di cialtroni, deboli di mente e "bischeri". Sin dal titolo, il film esprime la speranza delle donne, soggetto solo in apparenza fragile, invece determinato e consapevole della propria superiorità morale e fisica, nonché della propria libertà. Un po' come se Monicelli, in occasione della Giornata internazionale della donna, avesse voluto dire: «Speriamo che il mondo sia un po' più femmina».

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla 2ª parte del capitolo dedicato alla "Portabilità", a cura di Gianfranco Torriero (Vice Direttore Generale dell'ABI). L'operazione non rappresenta un obbligo per il nuovo finanziatore. Tuttavia, se quest'ultimo accetta di perfezionare l'operazione di portabilità del mutuo, il finanziatore originario non può opporsi. Per questo tipo di operazione non possono essere richieste al cliente spese o commissioni per la concessione del nuovo finanziamento, per l'istruttoria e per gli accertamenti catastali. Parimenti non possono essere applicati costi di alcun genere, neanche in forma indiretta, per l'esecuzione delle formalità connesse alle operazioni di trasferimento. Restano fermi gli eventuali benefici fiscali, ad esempio quelli relativi all'acquisto della prima casa. Questa operazione si distingue dalla "sostituzione del mutuo" dove il nuovo importo erogato non corrisponde esattamente al debito residuo (in generale l'importo è superiore). Nel



caso di "sostituzione" non sono previsti i benefici disciplinati dalla portabilità: pertanto il mutuatario, cioè il finanziato, deve sostenere tutte le spese necessarie per la concessione del nuovo finanziamento. Un altro ambito in cui viene utilizzato il concetto di portabilità è quello dei conti di pagamento (es. conti correnti), disciplinato a livello europeo. Il cliente può trasferire i servizi di pagamento (bonifici, addebiti in conto), o solo alcuni di essi, presenti sul proprio conto (originario) su un conto (nuovo) detenuto presso un altro prestatore di servizi di pagamento (banca, o altro intermediario autorizzato). Inoltre, il cliente può decidere di trasferire il saldo, se positivo, presente sul suo conto originario. Può pure decidere di chiudere o mantenere il vecchio conto. Ma attenzione, perché in alcuni casi può essere possibile trasferire i servizi associati al conto, ma può non essere possibile chiudere con la stessa tempistica il conto originario, ad esempio in presenza di un saldo negativo. **Continua...**

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

BUCK'S FIZZ

L'8 marzo è ormai giunto e un brindisi tra amici è d'obbligo! Per l'occasione, divertitevi a servire o, perché no, a preparare il Buck's Fizz. Si tratta di un cocktail appartenente alla categoria dei "Fizz", che comprende tutti quei cocktail leggermente frizzanti, composti da un alcolico, del succo acidulo e della soda. Il Buck's Fizz è molto simile al cocktail Mimosa, solo che al posto del prosecco usa lo champagne. Rimane invariato l'uso del succo di arance bionde che gli danno quella tonalità di giallo tenue, molto



simile al colore della mimosa, appunto. In questo caso, invece che pari quantità dei due liquidi, andremo a miscelare 10CL di succo e 5CL di champagne. Si pensa che il cocktail Mimosa sia stato creato circa nel 1925 all'hotel Ritz di Parigi da Frank Meier; il Buck's Fizz invece fu servito per la prima volta al Buck's Club di Londra nel 1921 da un barman di nome McGarry. Entrambi vanno serviti direttamente nella flûte. La decorazione non è prevista, ma si può usare una mezza fettina o una scorza di arancia. Cin Cin e auguri

DISCORING - Rubrica musicale

Sal Da Vinci trionfa al Festival di Sanremo



Sal Da Vinci trionfa al 76ª Festival di Sanremo. Grande successo per il cantante napoletano, che con la sua "Per sempre sì" conquista pubblico e giuria all'Ariston. Sul podio, al 2° posto si piazza Sayf con "Tu mi piaci tanto", mentre al 3° va Ditonellapiaga e la sua "Che fastidio!". Quarta Arisa con "Magica favola", quinti Fedez & Masini con "Male necessario". Ai due artisti anche il premio Bardotti per il miglior testo, mentre Fulminacci con "Stupida sfortuna" vince il premio della Critica Mia Martini. «Grazie veramente di cuore. Questo premio lo voglio condividere con la mia famiglia che mi ha aiutato tanto nei momenti difficili e dedicarlo alla mia città, Napoli». Sono queste le prime parole del vincitore, in ginocchio sul palco dell'Ariston. Scritta da Sal Da Vinci, Francesco Da Vinci, Alessandro La Cava, Federica Abbate, Merk & Kremont ed Eugenio Maimone, "Per sempre sì" è una canzone che mette al centro l'amore e la promessa più importante della vita. Il racconto di due persone che continuano a scegliersi, nonostante tutto, forti di un amore inteso come scelta quotidiana nella sua forma più pura. Il brano inaugura una nuova fase del percorso artistico di Sal, l'espressione della maturità artistica di un performer a tutto tondo che, in quarant'anni di carriera, ha mostrato una rara abilità nel saper dar vita a ogni forma d'arte. Sempre con passione, dedizione e un amore incondizionato per il suo fedelissimo pubblico. Ma Sanremo 2026 non è stata soltanto una gara canora: è stata una storia collettiva. Dal palco è arrivato messaggio forte contro la violenza di genere, grazie alla presenza di Gino Cecchetti e alla sua fondazione, all'invito a riflettere sulla pace e sull'umanità e alla celebrazione della musica come linguaggio universale. La 76ª edizione si chiude, quindi, con un abbraccio sonoro che va oltre il voto e la classifica: eleggere un vincitore significa celebrare una canzone, ma l'esperienza, fatta di ritmo e sospiri, di storia e futuro, resta nell'eco che Sanremo sa sempre lasciare dentro di noi.

Silvia Gullino

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«UNA DONNA NELLA NOTTE POLARE» DI CHRISTIANE RITTER

L'ascereste la vostra vita per trascorrere un anno su una remota isola artica? Christiane Ritter l'ha fatto e per nostra fortuna ha deciso di raccontarcelo. Nel libro "Una donna nella notte polare" (Keller) narra l'impresa eroica che ha scelto di compiere negli anni '30: vivere un anno in una sperduta isola al nord della Norvegia. Siamo nel 1934. Christiane lascia l'Austria per raggiungere la remota isola artica di Spitsbergen, dove fermarsi per un anno assieme al marito. Pensa che sarà un viaggio rilassante, un'opportunità per rimanere accanto "al tepore della stufa, e limitarmi a sferruzzare, dipingere guardando fuori dalla finestra, leggere libroni nella calma più remota e soprattutto dormire a volontà". Ma quando arriva a destinazione si ritrova di fronte a qualcosa di molto meno bucolico e romantico: una capanna piccola e malmessa, posta sulla riva di un fiordo solitario a centinaia di chilometri di distanza dall'insediamento più vicino, e la necessità di combattere ogni giorno con gli elementi della natura per sopravvivere. All'inizio Christiane è inorridita dal gelo



indescrivibile, dal paesaggio immerso in un sempre più lungo crepuscolo, dall'assenza di rifornimenti, dalla mancanza di ogni attrezzatura e della ben che minima comodità... Non dimentichiamo che è sempre il 1934. Ma col passare del tempo, dopo incontri con orsi e foche, volpi artiche, lunghe camminate sul ghiaccio e mesi al termine della notte senza fine, si ritrova innamorata dell'Artico ostile, della sua bellezza irreale, conquistando così un grande senso di pace interiore e una rinnovata gratitudine verso la sacralità e l'incanto della vita. Emozioni così intense che metterle su carta sarà stato estremamente difficile, ma la Ritter riesce anche in quest'altra impresa, nel farle giungere a noi quasi intatte. Le riflessioni sono tante. Il rapporto con se stessi, con gli altri, con la natura, il rispetto verso il pianeta che ci ospita, la necessità di ripensare il proprio tempo e le proprie priorità. "Una donna nella notte polare" è più di un romanzo, più di un resoconto di viaggio, è un vademecum prezioso per sopravvivere a quelle terre estreme che non necessariamente si trovano al di fuori di noi.

Rubrica scienza

Se vi siete mai chiesti perché le donne sono sempre in ritardo, sappiate che la spiegazione è molto più razionale (e sensata) di quello che si potrebbe pensare. D'altra parte le donne sono straordinarie nelle loro imperfezioni. Per la maggior parte del genere femminile (non per tutte le donne, ma diciamo per molte), ritardare agli appuntamenti è un classico. «Due minuti e sono pronta» è la frase più pronunciata, seguono «Cinque minuti e scendo», «Mi trucco e ci sono» (pronunciata quando si è appena uscite dalla doccia) e «Metto le scarpe e arrivo» (anche se le scarpe giuste per l'outfit vanno ancora scelte). Finisce che gli amici si sono rassegnati e il fidanzato ha gettato la spugna ancora prima. A nostra discolpa, però, va detto che ci sono motivi ben precisi che spiegano perché le donne sono sempre in ritardo, e quando finirete di leggere non potrete che capire la situazione. **Sottovalutano le tempistiche** Stabiliamo un orario per un appuntamento e cominciamo a prepararci un quarto d'ora prima, perché siamo sicure di riuscire a prepararci in tempo. Questo però non succede mai. In altre parole, con le dovute eccezioni, in generale le donne tendono a sottostimare il tempo necessario per completare

un'azione e, di conseguenza, tardano agli appuntamenti. **Non amano le tabelle di marcia** Una ricerca pubblicata nel Journal of Psychology spiega come, all'origine dei ritardi costanti delle donne, ci sia anche una causa psicologica. Le donne tendono a rifuggire rigidità orarie e tabelle di marcia rigorose, poiché queste le portano a sentirsi sotto pressione e ad aumentare lo stress. Quindi se volete che una donna sia in orario, non mettetela sotto pressione, ma anzi provare a calmarla. Le volte successive potrebbe stupirvi. **Hanno più scelta di abbigliamento** Pantaloni o gonna? Camicia o top? Ecco questo è l'altro grande dilemma femminile: l'infinita varietà di opzioni adeguate ad ogni tipo di occasione formale o informale rende estremamente più lunga la scelta dell'abbigliamento da indossare. Quando una donna non sa in anticipo cosa mettere finisce per provare e riprovare diversi outfit, perdendo una quantità di tempo assolutamente non prevedibile in anticipo.



Ebbene, difficilmente cambieranno

L'incognita del make up Uomini, avete idea di cosa voglia dire disegnare una riga dritta di eyeliner senza che ci siano sbavature ovunque? O ancora, mettersi il mascara segna la-

sciare segni sulla palpebra? Ogni volta in cui ci si mette davanti allo specchio l'incognita è dietro l'angolo, infatti basta un piccolo errore per allungare di cinque minuti il tem-

po necessario per essere pronte. Nel migliore dei casi serve il giusto tempo per evitare danni, nel peggiore ne useremo esponenzialmente di più per rimediare a quelli fatti.

Le chiavi non sono mai nella borsa giusta Le donne cambiano borsa spesso e spostano, da una parte all'altra, gli oggetti più importanti come portafogli, chiavi, fazzoletti, telefono, chiavi... Finiscono così per perdere (apparentemente) qualche pezzo essenziale e se ne ac-

corgono sempre nel momento in cui stanno per uscire. Le chiavi di casa o dell'auto, ad esempio, sono quell'elemento non trascurabile che sembra volatilizzarsi ogni volta in cui si ha fretta. *Risultato? Semplice, sono sempre in ritardo.* **Silvia Gullino**

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Ciao amici, anche la 76ª edizione del Festival di Sanremo è passata. Jekyll pensa che sia mia intenzione fare dell'ironia dissacrante su questa manifestazione. Nossignore. Evviva il Festival. Evviva la musica. Evviva il clima di disimpegno, ma neanche tanto, che ci distoglie dalle miserie della cronaca nazionale e mondiale. Il sarcasmo lo lascio ai soliti "più furbi", quelli che si ergono a detentori della verità assoluta sulle cose di questo mondo: gli anti qua, anti là, insomma, gli anti... patici da tenere su a calci in culo. Penso al Festival del passato e non posso fare a meno di abbinarli a ricordi personali. Avrò avuto, sì e no, sei anni quando Nilla Pizzi cantò Edera e me la immaginavo avvolta da queste foglie verdi, non amichevoli, ricordi Jekyll? Non avevamo ancora la televisione e si andava a vederla da zia Juccia. Giorni prima dell'evento canoro, le persone si affannavano a cercare i fortunati possessori del magico elettrodomestico, per chiedere di essere ospitati almeno in una delle serate canore, possibilmente la prima o l'ultima, con la promessa che si sarebbero portate da casa le sedie e una bottiglia di quello buono, magari abbinato a un salame fatto in casa. Qualunque soluzione, per non dovere andare a vedere la televisione nell'osteria di Carletto, perché: "Se n'calavu nen n'de a l'ostu" (non si osavano di andare all'osteria). Quando il televisore arrivò a casa nostra nel 1960, Joe Sentieri in coppia con Johnny Dorelli, ci raccontò di:



"Quando vien la sera", con tanto di salto a fine brano, che scandalizzò i puristi della compostezza. Il mio idolo Renato Rascal vinse quell'edizione in coppia con Tony Dallara, cantando "Romantica", mentre Modugno esultava urlando: "Libero". Molto dopo, arrivò l'anno maledetto, dove Luigi Tenco pensò bene di chiudere a Sanremo la propria esistenza, e la tragedia diede una mazzata ulteriore alle mie turbe pre-adolescenziali, perché il pensiero della morte non era più esorcizzato dalle illusioni infantili, quando bastava una carezza della nonna, una serata di gala, per credere di tener lontana, la brutta bestia nera. Poi arrivò l'esuberanza dei sedici anni, e a scatenare fantasie proibite e prorompenti, arrivò Nada, in minigonna bianca, a lamentarsi di: "Ma che freddo fa" e noi -

lasciamelo dire Jekyll non vergognarti - sognavamo, a modo nostro, di placarle tutto quel freddo. Nelle sere del Festival, in casa, era obbligo di commentare a bassa voce, perché ci affidavamo al registratore Geloso per incidere su nastro tutti quanti i motivi, constatando poi la mediocrità della registrazione, e allora con 700cinquanta lire si andava dal fido Barbero, per acquistare il disco. Oh già, amici cari, vi sto di sicuro raccontando cose che avrete fatto anche voi, altroché l'intelligenza artificiale (e il buon senso, andato a male).

NOTIZIE IN BREVE

A Sommariva del Bosco una serata sulla salute

Venerdì 13 marzo, alle ore 20.45, presso il teatro Bongioanni di Sommariva del Bosco si terrà un incontro patrocinato dal Comune sul tema: "Ecco come nasce la salute". Corpo, mente e stile di vita, ingranaggi in sinergia. Il corpo è una macchina perfetta, ma cosa succede quando l'organismo si infiamma? Ne parleranno: dottor Davide Usai (odontoiatra); dottor Alessio Gambino (odontoiatra); dottor Giuseppe Barberis (farmacista territoriale); dottoressa Elena Casanova (biologa citometrista); dottor Stefano Bovero (psicologo e psicoterapeuta). Moderatrice della serata Cristina De Stefano. Ingresso libero e gratuito. (RDB)

Ad Alba si presenta il libro di Christine Von Borries

«Giulia, Valeria, Erika e Monica rimasero impietrite finché, dopo secondi interminabili, gli spari cesarono. Il silenzio che seguì fu ancora più minaccioso». Giovedì 12 marzo Alba si tinge di giallo con l'autrice Christine Von Borries che presenterà il suo libro "A Firenze gira voce" (Piemme) in dialogo con il pubblico. L'appuntamento è alle ore 18, presso il Palazzo Banca d'Alba (via Cavour, 4) ad ingresso libero. "A Firenze gira voce" è un romanzo teso e avvincente che intreccia indagine, potere e lealtà, sullo sfondo di una Firenze affascinante e spietata. Di un giallo, ovviamente, non si rivela il finale, ma di questo libro, si può dire che la solidarietà femminile vince su tutto. (S.G.)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Solo per dirti grazie

Donna oggi
ti regalo un fiore
te lo regalerei alche il nove
ma lo spazio createlo
le occasioni pure
senza attendere aiuto
Donna un giorno solo
è limitante
e la festa mi sembra
quasi un'offesa
ma i giorni sono
tutti buoni
per essere tu al centro
non lasciare
che sia l'uomo
a decidere il tuo
spazio
prenditi
quello che meriti
ogni giorno
e non quello
che decide un altro
Donna oggi
ti regalo un fiore
te lo regalerei
anche il nove
oltre al cuore
metti anche il tuo coraggio



non lo trovi?
cerca bene è infinito
quello che hai dentro
Donna oggi
ti regalo un fiore
non per accorciare
distanze
che non esistono
solo per dirti
grazie
per la tua
presenza
la parte
migliore
di questa
nostra amata
Terra.

Poesia
di Francesco Marchino
Disegno di Yatri

A Cuneo continua la mostra sull'eroina che da 80 anni parla scanzonata ai piccoli di temi grandi

Pippi Calzelunghe la piccola ribelle

Festa della donna nel segno di Pippi Calzelunghe e Astrid Lindgren, la donna che l'ha creata

Monella e irriverente, ma dal cuore d'oro. Lei è Pippi Calzelunghe, protagonista del celebre romanzo di Astrid Lindgren, pubblicato nel 1945 e ancora oggi capace di parlare ai piccoli di temi grandi.

Il suo nome completo sarebbe Pippilotta Virtualia Rolgardinia Succiamenta Efrasilla, figlia del Capitano Efraim Calzelunghe, un'eroina ribelle da libro prima, da televisione poi, che ha cambiato per sempre la letteratura per l'infanzia.

Negli anni '70 alcuni pedagogisti hanno citato Pippi come esempio di autonomia educativa, mentre altri la consideravano negativa, per esempio in Svezia, sua patria natale, alcuni educatori sostenevano che le bambine ispirate a lei diventavano troppo irrispettose verso gli adulti, ma altri la elogiavano come modello di indipendenza.

Questa bambina dai capelli rossi e dalle trecce sparate in aria vive sola nella coloratissima e disordinata Villa Villacolle insieme a un cavallo bianco a pois neri che lei chiama Zietto e una scim-



mietta, signor Nilsson. Non va a scuola e vive di rendita, perché possiede

un sacco pieno di monete d'oro. I due bravi ed educati

bambini, Annika e Tommy, sono la sua "famiglia", tra i pochi capaci di farsi

trascinare nel suo mondo pieno di giochi e immaginazione, dove gli adulti,

mai realmente cattivi, ma pronti solo a dare regole, sono incapaci di entrare. Il manoscritto venne rifiutato da uno dei maggiori editori svedesi, perché inizialmente risultava scandalosa l'idea che una bambina forte, irriverente, libera e trasgressiva, capace di prendere in giro gli adulti e affascinare i coetanei, potesse essere un esempio positivo per i più piccoli. Ma così fu. E da allora Pippi non ha mai smesso di farsi amare. Forse perché la sua trasgressione non è mai volta a far del male agli altri, ma è semplicemente quella che ogni bambino sogna, come mangiare valanghe di dolci, saltare sul letto o nella vasca da bagno e dormire con i piedi sul cuscino.

«Un tempo avevo paura di rimanere in casa da sola, ma ora non più, perché Pippi è con me», ha scritto ad Astrid Lindgren una bambina giapponese. Pippi Calzelunghe è, infatti, un libro conosciuto in tutto il mondo e tradotto in 80 lingue, l'ultima dell'elenco è lo zulu. Da non perdere, inoltre, l'esposizione "Astrid Lindgren e la forza dei bambini: 80 anni di Pippi

Calzelunghe", allestita a Cuneo, presso lo Spazio Innov@zione (via Roma 17), promossa da CRC Innova, ideata e curata dall'associazione culturale CUADRI ETS con la collaborazione di The Astrid Lindgren Company. Fino al 26 aprile, con orario dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 20 e il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, vi aspetta un percorso interattivo e immersivo, dedicato all'estro creativo della scrittrice svedese e ai suoi personaggi più celebri, a partire proprio da Pippi Calzelunghe.

Anche voi troverete in Pippi una compagna forte e allegra: sta benissimo senza genitori, perché così nessuno le dice quando è ora di andare a letto o le insegna le buone maniere, che non servono a nulla se non si è veramente generosi. Scoprite le sue avventure, visitando la mostra e vi sentirete, come lei, tanto forti da sollevare un cavallo.

Silvia Gullino

La serie tv consacrò sul piccolo schermo Inger Nilsson nei panni di Pippi Calzelunghe

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



Per l'8 marzo vi raccontiamo tutto sulla “marchesa dei poveri”, instancabile benefattrice e pioniera del riscatto sociale femminile

Ecco la storia di una grande donna: Giulia di Barolo, dei poveri e del vino

Sono una bellissima coppia, Giulia e Tancredi. Nella città del Baldo, del Lamarmora, Gioberti, Santarosa, Cavour e d'Azeglio, scrivono una della pagine più belle dell'avventura della carità. Torino era, anche allora, lo specchio che, spesso anticipava, i drammi dell'Italia. Aveva visto spezzarsi le certezze degli antichi rapporti sociali e, ogni giorno, assisteva agli effetti meno controllabili della “rivoluzione industriale”: crescevano i poveri, gli spiantati, i disperati, aumentava il divario tra chi aveva un lavoro o una rendita forte e chi brancolava alla giornata.

Delinquenza, prostituzione, accattonaggio erano le “immagini” della metropoli in cammino verso la scoperta e la conquista dei diritti civili. Nel “sociale” lo Stato non esisteva. Ed è stato in quelle strade poco illuminate, sporche ed insicure che Torino ha visto fiorire, una dopo l'altra, le risposte, le prime risposte alla miseria. Nessuna ricetta, ma tante idee venute da uomini e donne di Chiesa. Giulia di Barolo comincia nell'androne del suo splendido palazzo in via delle Orfane la sua missione. Ogni giorno accoglie disoccupati, ex carcerati, anziani soli, ammalati. Dedica a loro rendite fisse. Per le “piccole limosine” mette a bilancio diecimila lire di allora, circa 80 milioni l'anno odierne.

È una domenica mattina del 1814. Giulia sta tornando a casa, è in via San Domenico, incrocia un sacerdote che porta l'eucaristia ad un malato, s'inginocchia e prega. Ma dal vicino carcere le arriva addosso una gragnuola di bestemmie. Quasi d'istinto s'alza, bussa al portone della prigione e chiede di visitarla. Ne esce sconvolta. E, allora, scrive le tracce di una vera e propria “riforma”.

Giulia agisce in due direzioni: sul governo attraverso una lenta opera di convincimento, nella carceri quotidianamente. Subito dopo i moti del 1821 i coniugi Barolo ottengono l'autorizzazione ad aprire un centro di educazione preventiva e riabilitativa per ragazze a rischio ed ex detenute. Sarà il “Rifugio”. La zona è quella da dove muovono i primi passi quasi tutti i “santi” di Torino, il quartiere Valdocco. A gestirlo, ancora una volta, le suore di San Giuseppe. L'opera accoglie solo donne che vogliono ricostruirsi una vita. Lavorano, studiano, pregano. E nei corridoi c'è sempre lei, Giulia, a reggere una formula vincente anche se faticosa. Non le mancano i momenti di stanchezza e, a volte, di scoramento: «Il lavoro che mi ero proposto mi angosciava perché è un lavoro che deve durare tutta la vita. Ogni nuova carcerata è una nuova conversione da fare. La molteplicità dei crimini mi spaven-

tava... Un altro timore mi afferrava spesso, era il sentimento della mia indegnità; non ero io che potevo fare il bene, era Dio che lo faceva... Questo lo dico spesso e allora con l'anima calma e lo spirito riposato continuo la mia opera». Accanto al “Rifugio” che funziona bene, ecco il monastero destinato alle “Sorelle penitenti di Santa Maria Maddalena”, le “Maddalene”, che poi si chiameranno le Figlie di Gesù Buon Pastore. Così il percorso di Giulia di Barolo è completo: dalla desolazione delle carceri, dall'abbandono alla contemplazione. Naturalmente l'anima di tutto è lei, vulcanica ed instancabile: abbozza i regolamenti, detta preghiere, Via Crucis, suggerimenti per la vita spirituale.

Il 1832 è un anno importante. Nel palazzo dei Barolo entra Silvio Pellico. Ha da poco scritto “Le mie prigioni”, è tenuto a distanza dalla società che conta, trova in Tancredi e Giulia due autentici amici. Cure-



Gruppo biblico a Bra martedì 10 marzo

Accostarsi alla Sacra Scrittura dona tanta consolazione e apre la mente sulla realtà dell'uomo e del mondo intero. Con questo spirito, martedì 10 marzo, alle ore 20.30, è in programma un nuovo appuntamento del Gruppo Biblico di Bra. Il ritrovo è nella chiesa di San Giovanni Battista per la serata di condivisione (si richiede contributo di partecipazione, info al numero 335/222594). Gli incontri di questo XXVI anno del Gruppo Biblico, dove si legge, si medita e si prega la Parola di Dio, sono aperti a tutti.

S.G.

Incontri francescani a Bra

Le Sorelle Clarisse di Bra invitano agli incontri francescani, nell'anno in cui si celebra l'VIII centenario del Transito del Poverello di Assisi. Questi cenacoli iniziati nel 2025 proseguono anche nel 2026 con cadenza mensile e iniziano tutti alle ore 16 sotto la guida di padre Oreste Fabbrone, frate cappuccino di Bra, terminando con i vesperi. Il nuovo appuntamento nella chiesa delle Sorelle Clarisse (viale Madonna dei fiori, 3) è domenica 8 marzo con il tema “Le preghiere alla Vergine Maria”. L'esperienza lascia in dote un concreto messaggio francescano di pace, fraternità e custodia del creato, valori che Francesco ha insegnato al mondo con la sua vita e il suo esempio.

S.G.

rà per anni la loro biblioteca, soprattutto ne sarà consigliere segreto, discreto e preziosissimo.

Ma questa marchesa riformatrice, santa, stimata non piace a tutti. Soprattutto non piace agli anticlericali e ai massoni che le scrivono lettere di insulti e di minacce. Viene attaccata spesso dai giornali, addirittura sospettata di rapire le ragazze per poi rinchiuderle nei suoi monasteri. Ci sono delle denunce contro di lei e il Tribunale di Torino è obbligato a svolgere minuziosissime indagini sul suo conto. È in quel periodo che gruppi di sbandati, sapientemente guidati da agitatori di professione, prendono di mira il suo palazzo contro il quale lanciano più volte pietre. Siamo alla vigilia del 1848 e qualcuno le consiglia di lasciare Torino. Resta, ma altri fanno circolare la voce di un suo legame sentimentale con Silvio Pellico. Smentito.

Nel 1837 Giulia ha detto addio al marito, nel '54 a Silvio Pellico, ma tra un attacco ed un viaggio a Roma non ha mai smesso di costruire. Le Maddalene, le suore di San Giuseppe, quelle di Sant'Anna sono l'intelaiatura di una grande fabbrica di solidarietà con svariatissime ramificazioni non solo a Torino, ma in tutt'Italia. Nel 1857 all'Ospedaletto di Santa Filomena, Giulia affianca il laboratorio di San Giuseppe per ragazze povere dai 10 ai 18 anni. L'ultimo suo regalo a Torino è la costruzione della chiesa, oggi parrocchia, di Santa Giulia, in borgo Vanchiglia. Giulia muore alle 23 circa del 19 gennaio 1864. Ha 78 anni. Per tre giorni una folla incredibile le rende omaggio. E il giorno dei funerali debbono intervenire in massa i carabinieri per mantenere l'ordine.

precipitavano immediatamente tra coloro che non erano più in grado di provvedere a se stessi e alla loro famiglia. Torino oscilla nell'800 tra i settanta e i centomila abitanti, ma di questi, ventimila, almeno sono in condizioni di estrema criticità, oggi si direbbe “a rischio”, eternamente sospesi tra dignitosa miseria e vergognosa povertà.

La grande intuizione dei “santi” che hanno impiantato le loro radici soprattutto nella terra del Valdocco è stata proprio questa: aver pensato non solo a sfamare o a far sfortunati, ma aver tentato con scuole e laboratori di costruire loro un futuro più certo e sicuro.

State per entrare in un affresco godibilissimo non solo della Torino, ma dell'Europa del secolo XIX; con “finestre”, per usare un termine familiare nei tempi di computer, che si aprono continuamente su personaggi noti e meno noti; alcuni notissimi, come Camillo Benso conte di Cavour, rivoluzionario da giovane, fulminato sulla strada di Londra in seguito e legato da una strana commistione di rispetto, simpatia e disaccordi con la protagonista principale di quest'opera, Giulia Falletti di Barolo, nata Colbert. Già, discendente di quel Colbert che creò la moderna marina francese ai tempi del Re Sole, di cui fu uno dei principali collaboratori in materia di finanze.

Troverete una quantità di personaggi noti, nella vita di Giulia; a cominciare da Napoleone Bonaparte, che dette il suo benessere, e qualche cosa di più, alle nozze di Giulia con il marchese Tancredi Falletti, in una sua ottica geopolitica mirante a legare all'Impero la nobiltà italiana; ci tro-

verete Silvio Pellico, al quale, reduce dallo Spielberg, Tancredi e Giulia garantirono lavoro, tranquillità e amicizia; e poi Alphonse de Lamartine, don Bosco, Cafasso, naturalmente, Carlo Alberto, e l'enologo Oudart, fatto venire dalla Francia per occuparsi delle vigne dei marchesi proprio da lì.

Fu il motore di una riforma carceraria, organizzò scuole per ragazze povere, mise in piedi nel suo palazzo uno dei primi asili per l'infanzia, e una quantità di altre iniziative benefiche; oltre ad aiutare i vari Cafasso, Bosco & C. di quella strana “Santa Alleanza” della carità che vedeva persone sicuramente conservatrici, secondo il metro di giudizio politico, battersi contro i guasti del liberalismo trionfante. Per amore di Cristo, certamente. E nel caso di Giulia, che dopo la morte dell'amatissimo marito si definiva una «Naufraga della vita, una sperduta, che sa di dover pareggiare una partita coi derelitti e i paria», c'era anche una consapevolezza di classe fortissima. Nella stessa lettera scrive: «...Io devo dedicarmi a tutti i miserabili. Io devo scontare i secolari privilegi degli avi, devo saldare i debiti che essi hanno contratto coi paria e con gli sfruttati; devo pareggiare l'implacabile conto che ciascuno ha con la propria coscienza». Solidarietà, dunque, ma sempre con gli occhi a quelle colline di Langa dove, anno dopo anno, ha preso forma il suo vino, il barolo. Che donna!

Gian Mario Ricciardi

In foto la marchesa Giulia di Barolo, alla quale Torino ha dedicato una statua, è la prima dedicata ad una donna in città (Foto di Gianluca Platania)



CALCIO DI SERIE C

Alessandro Marini

Nel pomeriggio di domenica 1° marzo, presso lo stadio comunale Giuseppe Sivori di Sestri Levante, il Bra guidato da mister Fabio Nisticò e chiamato a fare punti per allontanarsi dalla zona play-out, ha ospitato la Pianese dell'ex nazionale italiano Alessandro Birindelli, reduce da 7 punti nelle ultime tre partite e 8° in classifica.

La Pianese parte bene fin da subito. Al secondo minuto, dopo una bella progressione, Colombo calcia da fuori area senza trovare la porta. Cinque minuto più tardi sono ancora i bianconeri a farsi pericolosi con il loro dieci, Simone Ianesi che dai 16 metri, con un cucchiaino preciso indirizzato sotto la traversa impegna l'estremo difensore braidese Renzetti a una bella parata.

Al 19° minuto si va vedere il Bra: Lionetti da dentro l'area serve con un pallone a mezza altezza Sinani che a tu per tu con il portiere non riesce a ribadire in rete.

Al 37° minuto di gioco la Pianese passa in vantaggio. Ianesi serve un bel pallone a Colombo che dal limite dell'area sporca il tiro che però viene recuperato da Luca Fabrizi che porta in vantaggio la squadra senese con il quinto gol del suo campionato.

Ancora Pianese 4 minuti più tardi, ma il tiro al volo di Tirelli non trova lo specchio difeso da Renzetti. Il primo tempo finisce senza altre azioni pericolose da parte di una delle due compagini. Il secondo tempo inizia subito con una palla punizione dei cuneesi, ma il tiro di Baldini è debole e Filippis blocca in due tempi.

La ripresa però, è meno densa di azioni pericolose. Solo all'80° il Bra si fa vedere con una bella



BRA SCONFITTA 2 A 1 CONTRO VIS PESARO

azione che termina sui piedi di Sinani che però non trova l'appuntamento con il gol, grazie alla bella parata di un reattivo Emiliano Filippis. Sull'angolo, battuto velocemente, ci prova con un destro al volo Fiordaliso su cui li-

bera male la difesa bianconera e allora la palla ritorna ai cuneesi che dopo alcuni passaggi dal limite dell'area il ventenne Capac crossa sulla testa di Scapin che però mette alto di testa. All'82° è ancora Bra con un colpo

di testa di De Santis che però non trova lo specchio della porta. All'85° è ancora Bra, che continua ad assediare una Pianese che non riesce a uscire dalla sua metà campo. Su un lancio lungo Sinani è bravo a stoppare, pren-

dere le distanze dal difensore e tirare, ma purtroppo non riesce a inquadrare lo specchio della porta. Al 90° minuto Di Mario assegna cinque minuti di recupero e proprio all'ultimo respiro è Thomas

Scapin a rompere le difese della Pianese e con un bel tiro piega le mani di Filippis e trova il gol del pareggio, il primo con la maglia braidese, dopo il suo arrivo, a febbraio, dalla Dolomiti Bellunesi.

Al 101° il direttore di gara decreta che la fine della partita. Finisce 1 a 1 tra Bra e Pianese.

Mercoledì, invece, è andato in scena il turno infrasettimanale che ha visto la squadra cuneese impegnata in trasferta contro la Vis Pesaro nell'11 giornata di ritorno. Purtroppo però, i giallorossi sono stati sconfitti 2 a 1.

I padroni di casa, in superiorità numerica per tutto il secondo tempo, dal momento che a fine primo tempo è arrivata l'espulsione del giallorosso Lionetti, sono passati in vantaggio al 63 con Jose Machin. Tuttavia, la squadra allenata da mister Nisticò non so è arresa e all'88' è arrivato il pareggio di Fiordaliso. Tuttavia, al 94° la squadra Marchigiana trova il gol vittoria con Nicastro.

Una brutta sconfitta per il Bra che scende in 17° posizione, a meno 2 punti dalla 15° Torres che varrebbe la salvezza diretta.

Sabato 14 marzo, alle 14:30, il Bra è chiamato a riscattarsi nella delicata sfida contro Pineto, attualmente settima in classifica a 42 punti.

La classifica di serie C girone B.

1. Arezzo 63 punti; 2. Ascoli 59 punti; 3. Ravenna 57 punti; 4. Ternana 42 punti; 5. Campobasso 42 punti; 6. Juventus Next Gen 42 punti; 7. Pineto 42 punti; 8. Pianese 40 punti; 9. Gubbio 39 punti; 10. Vis Pesaro 36 punti; 11. Livorno 35 punti; 12. Forlì 33 punti; 13. Guidonia Montecelio 32 punti; 14. Carpi 32 punti; 15. Torres 28 punti; 16. Perugia 27 punti; 17. Bra 26 punti; 18. Sambenedettese 25 punti; 19. Pontedera 18 punti.

PALLAVOLO

La Mondovì Volley si impone in 4 set su Chieri



A poche ore dalla serata finale del Festival di Sanremo, il Mondovì Volley scrive una serata da "Magica favola" e conquista il successo per 1-3 (23-25, 25-23, 18-25, 25-27) in casa del Chieri '76, portandosi a due punti dal terzo posto ora in mano ad Alessandria. La sfida è stata un continuo alternarsi di emozioni, con il "Puma" a fare e disfare in diverse occasioni, tra partenze lente, rimonte fulminee e vantaggi dilapidati. Ma i vantaggi portati a casa nel quarto parziale che significano vittoria valgono "La felicità e basta". Coach Claudio Basso sceglie di riproporre il sestetto visto con Garlasco: la palleggiatrice è Colombano, opposta a Munari, Bole e Bosso sono le schiacciatrici, capitano Aliberti e Bergese le centrali, Monaco il libero. Chieri '76 risponde con Monetti al palleggio, Boufandar opposto, Agosto e Arbore in banda, Musaj e Occelli al centro, libero di ricezione Gagliardi e libero di difesa Stagnaro. Il primo set vede le padrone di casa partire forte e portarsi subito sull'8-2 e 13-5, con Mondovì Volley a fare fatica in tutti i fondamentali. Pian piano, però, il "Puma" inizia a macinare il suo gioco in attacco come in

difesa, e il margine si riduce: c'è il pareggio a quota 19 ed un punto a punto a chiudere la frazione. L'ace di Bole chiude un tesoissimo primo parziale (23-25). La seconda frazione inizia con tre errori in battuta consecutivi (2-1), poi sono di nuovo le chieresi a prendere in mano la situazione (7-3) e Occelli a murare Bole (10-5). Bosso prova a ricucire il divario grazie a un "rigore" (12-9). La fast di Aliberti vale il -1 (15-14) e l'invasione di Musaj la parità (15-15).

Bole con una parallela da antologia segna il +3 (16-19). Le chieresi provano a tornare sotto sulla P1 ospite (20-20) e sorpassano con il muro su Munari (23-22). La chiude il pallonetto di Boufandar (25-23).

Equilibrio in avvio di terzo set (3-3), rotto da Aliberti in attacco (3-5). Bole mura a uno Musaj (4-8) e obbliga le padrone di casa a chiamare time-out (4-8). Munari respinge al mittente il tentativo di rimonta di Chieri (9-13), aiutata dall'ace

di Bosso (12-18). Bergese in fast e in primo tempo tiene Mondovì avanti (15-22) fino alla fast vincente di Aliberti (18-25). Chieri cambia quasi tutto il sestetto in avvio di quarta frazione ma Bergese continua ad imperversare al centro (1-1). Bosso trova immediatamente un paio di buoni attacchi (3-4). Il primo break arriva sulla fast out di Musaj (4-6). Ace di Aliberti in uscita dal time-out (5-10) e Colombano la imita (7-12), così come Bosso in seguito (12-18). Due ace di Bonini portano al time-out coach Basso (17-21), ma il side-out di Bole in attacco (18-22) sblocca la situazione. Una nuova offensiva di Voerzio porta le padrone di casa alla parità (23-23). I vantaggi sono a favore di Mondovì, con l'attacco di Bole che chiude la contesa (25-27). Con questo successo Mondovì Volley sale a 36 punti in classifica, sempre in quinta posizione ma distante solo una lunghezza da Villa Cortese (prossima avversaria, sabato 7 marzo alle 20.30 al Palamane-ra) sconfitta da Garlasco in

questo turno, e due da Alessandria, ora salita al terzo posto dopo il successo su Palau.

CHIERI '76-MONDOVÌ VOLLEY 1-3 (23-25, 25-23, 18-25, 25-27)

«Sono tre punti molto importanti perché sono arrivati in un momento in cui non avevamo brillato a livello di gioco. Oggi abbiamo recuperato, siamo partiti malissimo nel secondo e non lo abbiamo recuperato, poi abbiamo lavorato bene nel terzo e nel quarto. Solo sul finale di gara abbiamo fortuna, loro sono state brave nel prendersi rischi ma con bravura e fortuna siamo riusciti a fare bottino pieno. Purtroppo abbiamo perso dei punti perché non abbiamo lottato a sufficienza, ma questa sera abbiamo fatto il contrario: questo deve essere il nostro approccio da qui alla fine della stagione», ha dichiarato il coach Claudio Basso.

PARALIMPIADI

Giuliana Turra a Sanremo



L'ostetrica dell'Azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, Giuliana Turra, nella serata del 25 febbraio è stata ospite sul palco del Festival di Sanremo come testimonial delle Paralimpiadi che, dal 6 al 15 marzo a Cortina d'Ampezzo e Milano, raccoglieranno il testimone delle Olimpiadi proseguendo nel segno dello sport di alto livello. Classe 1980, cuneese, dal 2016 ha dovuto affrontare, dopo un grave incidente in montagna che l'ha costretta sulla sedia a rotelle, una lunga riabili-

tazione. Ma ha continuato a lavorare negli ambulatori ostetrici dell'ospedale, dov'è stimata da colleghi e pazienti, e si è impegnata in diversi sport approdando al wheelchair curling. Dopo una brillante carriera sportiva nella disciplina, gareggerà ai Giochi Paralimpici invernali 2026 con la divisa della Disval Aosta. «Siamo orgogliosi di averla nella nostra squadra - dicono dall'Ostetricia di Cuneo, diretta da Andrea Puppo e coordinata da Federica Ferrero - e facciamo tutti il tifo per lei».

PALLAVOLO B2

Libellula si fa rimontare da Trecate e perde al tie break

Trasferta delicata sul campo di Igor Volley Trecate, diretta concorrente nelle zone basse della classifica. Dopo il successo nel derby contro l'Alba Volley ASD, per Libellula arriva un'occasione importante per tentare l'allungo su Novara. L'avvio è convincente per le braidesi. Bra impone ritmo e qualità in tutti i fondamentali, tiene alta la pressione al servizio e chiude con autorità il primo set 25-16, mostrando solidità e ordine. Nel secondo parziale, pe-

rò, la squadra non riesce a dare continuità alla prestazione. Il set resta in equilibrio fino alle fasi finali, quando un calo di morale e qualche imprecisione consentono a Trecate di allungare e chiudere 25-22. Il terzo set è il momento più difficile del match. L'energia si abbassa ulteriormente, si fatica a

rientrare in partita e aumentano gli errori diretti: servizi sbagliati, attacchi fuori, muro poco incisivo. Igor ne approfitta e si impone 25-15. Nel quarto parziale arriva la reazione. Cambia l'atteggiamento in campo, cresce l'attenzione difensiva e la gestione del gioco torna più efficace. Le Libellule riprendo-



no in mano la gara e chiudono 25-18, rimandando ogni verdetto al tie-break.

Il quinto set è combattuto punto a punto, con un leggero margine costante per

le padrone di casa. Alcune freeball non capitalizzate, poca variazione nella direzione del gioco e un doppio cambio chiuso forse troppo presto incidono nei momenti decisivi. Il finale premia Trecate 15-12. Per la Libellula arriva un solo punto. Il risultato non consente l'allungo sperato e riporta le due squadre

in sostanziale parità al fondo della classifica del Girone A.

Il prossimo appuntamento per Libellula sarà a Bra sabato 7 marzo, alle 20:30, contro la Lilliput Pallavolo.

Formazione: Amalia Carnevale, Valeria Barletta, Giorgia Dalmazzo (K), Anastasie Brannetti, Maria Buffa, Nicole Operti, Viola Bertorello (L1), Elisa Abondio, Lara Rubini, Ginevra Binello, Kassandra Jelmini, Sara Dimitrova, Beatrice Gatti, Giada Chiesa (L2)

ATLETICA MONDOVI' ACQUA S. BERNARDO

Lorenzo Mellano 4° nell'Eptathlon ai capionati Italiani Assoluti

Terzo week end per l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo al "PalaCasali" di Ancona dove lo scorso week end si sono disputati i campionati Italiani Assoluti, la massima rassegna tricolore. Nei giorni del nuovo record mondiale di Lorenzo Fortunato nei 5.000 di marcia uomini e dei numerosi record italiani U23e U20 caduti, Lorenzo Mellano si conferma ad alti livelli nelle prove multiple (60, lungo, asta, 60 hs, peso, alto e 1000) con la quarta posizione finale con 5.387 punti. Il punteggio rappresenta il suo nuovo record personale migliorato rispetto a 7 giorni fa, a soli 193 dal lombardo Andrea Caiani, bronzo. Soddisfatto anche il tecnico Alessandro Basso soprattutto per la seconda giornata in cui si è espresso al meglio (miglior prestazione tecnica 8"22 sui 60hs). La vittoria è andata al carabiniere Dario Dester che ha stabilito il nuovo primato italiano con 6.121 punti, toccando di 45 il suo precedente, davanti ad Alberto Nonino (Quercia Rovereto) con 5.865 punti.

Mariano Comense 29/02 e 01/03 - Campionati Italiani Lanci invernali Lucrezia Garelli 8ª nel disco. Si conclude all'ottavo posto il campionato italiano U18+U20 di Lucrezia Garelli. Un po' di delusione per la giovanissima cebana che ha pagato lo scotto e l'emozione di gareggiare con avversarie anche 4 anni più vecchie. Dopo il 35,99 metri otte-

nuto al 1° tentativo, Lucrezia non è riuscita a esprimersi sui suoi livelli e si è arenata tra nulli e misure inferiori. Come conferma il tecnico Pietro Rossi, responsabile del settore lanci dell'Atletica Mondovì: "Essere al primo anno di categoria Allieve tra le migliori 8 under 20 d'Italia deve essere motivo di orgoglio: tutta esperienza utile per il futuro".

Bra - 1° marzo - "34ª 9 miglia". Gabriele Canavese 5° e Michele Aimo 6°: grande prova dei Monregalesi Domenica 1° marzo, sulle strade di Bra, si è svolta l'edizione 2026 della "9 Miglia" organizzata come di consueto dalla società Avis Bra Gas. Gli atleti si sono dati battaglia sul classico tracciato di 15,4 km per arrivare al traguardo posto in Corso Garibaldi. Tra gli assoluti maschili la vittoria è andata al saluzzese, in forbilito il nuovo primato italiano con 6.121 punti, toccando di 45 il suo precedente, davanti ad Alberto Nonino (Quercia Rovereto) con 5.865 punti.



Corrado Basso in 1h02'35", a seguire quasi appaiato il cebano Andrea Borello in 1h10'15" e Paolo Taricco 1h10'29".

Tra le donne Shara Giuliano SF50 chiude in 1h09'36", davanti alla compagna di squadra Serena Dani 1h10'22".

In foto Lucrezia Garelli e Lorenzo Mellano con l'allenatore Sandro Basso

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Annalisa Magliano vince nel salto in alto a Padova

Podi e piazzamenti per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, in gara Domenica 1° Marzo sui 15,4km della 34a Edizione della 9 Miglia Di Bra, prima prova del Circuito Corri Piemonte. Ben piazzati nelle prime 20 posizioni di classifica Dominique Bolaboto, 13° assoluto, e 2° JPSM in 52'57, 14a piazza e 2° gradino del podio SM40/45 per Davide Martina in 53'08, terzo in categoria SM40/45 Enrico Aimar, 17° al traguardo in 53'44. Vittoria di categoria SF70 per Cristina Frontespezi, secondo posto SF60 per Silvia Di Salvo. Piazzamenti e buoni riscontri cronometrici per Luca Laratore, Floriano Roà, Elena Baudea, Federico Not, Francesca Donalisio, Renato Mantovani, Mirco Grillo e Ivana Robino.

IL ROATA A BOLOGNA Risultati di rilievo per gli atleti roatesi, impegnati su strada alla 30km e sulla mezza maratona a Bologna. Secondo posto assoluto per Sarah Aimée L'Epée, al traguardo in 2h02'29 sulla 30km. Alberto Reineri sigla il perso-



nale sulla mezza maratona, chiudendo i 21,097km in 1h17'09, 22° assoluto.

IL ROATA A PADOVA AI CAMPIONATI REGIONALI INDOOR UNDER 16 Grande soddisfazione per l'Atletica Roata Chiusani in tra-

sferita ai Campionati Regionali Indoor U16, disputati a Padova dal 28 febbraio al 1° Marzo. Prestigiosa vittoria di Annalisa Magliano nella gara di salto in alto, nella quale si è confrontata le migliori 3 atlete italiane. Magliano, migliorandosi di 5cm, realizza il nuovo Personal

Best di 1,69m, misura che vale miglior prestazione italiana stagionale e la issa al vertice delle graduatorie nazionali della specialità. Vittoria e nuovo Personal Best anche per Matteo Brignone nei 60hs che vince in 8»81 migliorando sensibilmente il 9»07 di accredito. Ottimi risultati e miglioramenti anche per il settore marcia con piazzamenti di Beatrice Peano, Giada Verra, Carlotta Bonollo e Beatrice Pilogallo. Si sono ben distinte nelle discipline di velocità e salti Maya Rolando, Giulia Tassone, Marianna Volante e Filippo Boi. Ad accompagnare i tecnici Fabio Milano e Giorgia Tomatis.

ANDY GATTO AD ANCONA Prestigioso 11° posto per il forte ostacolista Andy Gatto, a rappresentare i colori dell'Atletica Roata Chiusani ai Campionati Italiani Assoluti Indoor in scena ad Ancona il 28 Febbraio, che ferma il cronometro a 8»15 (a 2 cent dal PB) confermandosi ai vertici della specialità a livello assoluto.

In foto Magliano e Milano

NOTIZIA IN BREVE

Pallapugno: le novità per il campionato di Serie A 2026



La stagione pallonistica inizierà sabato 28 marzo a Imperia con la Supercoppa tra Cortemilia e Alba, mentre il campionato di Serie A debutterà nel fine settimana del 18 e 19 aprile, dopo la trasferta argentina per il Mondiale della Cijb. Ad aprire le danze sarà la Serie B che inizierà la stagione nel week-end di Pasqua tra il 4 e il 6 aprile). Come sarà il regolamento della massima serie? Dopo la prima fase a girone unico con partite ai nove giochi, nella successiva le squadre saranno divise in tre gironi in base al piazzamento ottenuto, mantenendo i punti della regular season: playoff (le squadre classificate dal 1° al 4° posto), playout (dal 5° all'8° posto), girone salvezza (dal 9° al 12° posto). Altro turno con gare di andata e ritorno sempre ai 9 giochi ma, ed è questa è la novità più importante, saranno attribuiti 3 punti alla squadra vincente con punteggio da 9-0 a 9-6 compreso e 0 punti alla squadra perdente; 2 punti alla squadra vincente con punteggio di 9-7 o 9-8 e 1 punto alla squadra perdente. Conclusa la seconda fase, le prime due classificate dei playoff accederanno direttamente alle semifinali; le ultime due classificate dei playoff e le prime due classificate dei playout andranno agli spareggi per conquistare gli altri due posti in semifinale. Le ultime due classificate del girone salvezza saranno retrocesse in Serie B. Semifinali e finale, infine, si giocheranno agli 11 giochi. Intanto, martedì 24 marzo, alle 18.30, alla Cantina Terre del Barolo di Castiglione Falletto, si terrà la tradizionale passerella di presentazione di tutte le formazioni che parteciperanno ai campionati di Serie A, Serie B e del torneo Femminile.

Arcieri dell'Elice: Kevin Giordana oro nazionale



Giovedì 26 febbraio hanno disputato la gara tutte le categorie di Arco Nudo. Nella categoria Arco Nudo Junior Femminile Giada Parola conferma la sua posizione di qualifica, posizionandosi quindicesima nella classifica finale, dopo un'ottima gara. Sabato 28 si sono tenute le gare per tutto le categorie dell'Arco Olimpico. Nella categoria Arco Olimpico Allievi Maschile Kevin Giordana conquista l'oro nazionale dopo un splendida gara con un punteggio di 565/600. Oro che dimostra la costanza, l'impegno e la crescita sportiva di Giordana oggi come in tutte le gare che l'hanno portato sul gradino nazionale più alto. Per la categoria Arco Olimpico Master Femminile buon risultato per Sasia Gabriella che dopo un'ottima gara ottiene un ottimo piazzamento classificandosi nelle migliori dieci arcieri italiane. Inoltre, va segnalato il buonissimo risultato di Martina Dotta (in foto), atleta del Gruppo Arcieri Monregalesi, che è arrivata seconda classificata nella categoria Allieve Arco Nudo, dietro solo alla neo campionessa europea.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO GALLIANO

l'annuncio:
la moglie MONICA
le figlie VALENTINA con Carmelo
ELENA con Danilo
i nipoti Giorgio, Fabio e Ginevra
le sorelle Mariuccia e Franca
la suocera Irene, i cognati,
la cognata, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti.
Non fiori ma agere di bene.



di anni 67

Il Funerale avrà luogo in CINZANO Giovedì 5 Marzo alle ore 14.30 nella Parrocchia di Santa Paola.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 14.
Dopo le esequie il caro CARLO verrà accolto al Tempio crematorio nel cimitero di Bra.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Giuse De Cosimo.

Dopo una vita di benevolenza e di amore per la gioia della famiglia che l'adorava è mancata

FRANCESCA FORTUNATO ved. DE FRANCO

ne ricorda il nome amato:
i figli NINNA con Bruno, TOM con Anna, JUCIA con Luigi e GISELL con Domenico
i nipoti Patrizia con Rie, Nubi, Irene con Christian, Alessandro con Paolo,
Gilda con Manuel e Andrea con Roberto
i pronipoti Carolina, Francesca, Nicola, Elena, Simone, Sofia e Beatrice
la sorella, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti.



di anni 92

Il Funerale avrà luogo in BRA Mercoledì 4 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara FRANCESCA verrà accolta nel cimitero di BANDITO.
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18 alla Casa del Commiato.
Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Sella di Tullio, Maria Di Benedetto, al personale dell'U.O.L. e al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Verduno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARISA RACCA

ne diamo il triste annuncio:
la sorella PIERA
e i parenti tutti.



di anni 60

Il Funerale avrà luogo in BRA Martedì 3 Marzo alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara MARISA verrà accolta nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 17 alla Casa del Commiato.
Un ringraziamento particolare al Personale tutto della RSA Montepulciano.

Ringraziamento



La famiglia commossa ringrazia di cuore
quanti con affetto hanno dimostrato di condividere
l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

PALMA CAVALLERO in BOTTO

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Sabato 14 Marzo alle ore 18.30 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire.

Ringraziamento



La famiglia commossa ringrazia di cuore
quanti con affetto hanno dimostrato di condividere
l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

CATERINA SCIANCALEPORE ved. PICCININNO

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Martedì 17 Marzo alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Ringraziamento



La famiglia commossa ringrazia di cuore
quanti con affetto hanno dimostrato di condividere
l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

MARGHERITA BURDESE ved. CRAVERO
- RITA -

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BANDITO:
Domenica 15 Marzo alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.

Ringraziamento



La famiglia di

GIOVANNI MANO

nell'impossibilità di farlo singolarmente e
personalmente esprime la sua profonda gratitudine
a quanti hanno preso parte al proprio lutto.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in CINZANO:
Domenica 15 Marzo alle ore 11.15 nella Parrocchia di Santa Paola.

SEI STATO UN ESEMPIO DI INTEGRITÀ E DI AMORE AUTENTICO:
CONTINUA A VIVERE NELLE NOSTRE SCELTE QUOTIDIANE.

Paolo Merlino

Sono trascorsi ormai due anni da quando ci hai lasciato
ma il ricordo della tua anima meravigliosa e gentile
resterà per sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari.



2024 - 2026

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 15 Marzo alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli - Frattini.
Si ringraziano quanti si uniscono nella preghiera.



Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro. Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è offrire riservatezza cura e personalizzazione come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838



ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

*E' tornato alla Casa del Padre
l'anima buona e generosa del nostro caro*

Andrea Canale
di anni 90

*Lo amavano:
la moglie Luigia
la figlia Monica con il marito Massimo
l'admirata nipote Maria
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.*

I Funerali avranno luogo in Cuneo - Giovedì 5 Marzo alle ore 16, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 15.40
per la Chiesa Parrocchiale di Santa Paola.

La Veglia di Preghiera sarà Mercoledì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro ANDREA riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.
Un grazie di cuore al Personale dell'Hospice di Bra.

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

Cristianamente è mancata la Confessa

Consolata Cagnis di Castellamonte
nata dei Baroni Sobrero

*Si danno l'annuncio:
il marito Carlo
i fratelli Ferdinando e Francesco con la consorte Emilia
i cari nipoti Rosalinda e Lorenzo
le cognate Isabella, Bianca e Clara con le rispettive famiglie
le affettuosissime Nefie, Rosalia, Antonella e Lucia.*

Il funerale avrà luogo in Sanfrè - Mercoledì 4 Marzo alle ore 10.30
nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo.

Il S. Rosario sarà recitato Martedì alle ore 19 in Parrocchia.
Dopo le Esequie riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sanfrè.

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

Dopo una vita di tenerezza per la sua amata famiglia, è mancata

TERESA UCCELLINI
in TOCCO
di anni 77

*Lo amavano:
il marito Antonio
le sue sante figlie: Annara con Alberto
Filomena con Maurizio
Assunta con Fabrizio
Lorenza con Alfredo
Lorena con Daniele
fratello, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.*

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 3 Marzo alle ore 15, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45
per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 in Casa Funeraria.
Dopo le Esequie la cara TERESA riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Asteggiano
di anni 86

*Lo amavano:
la moglie Maria
i figli Franco con Elena e Roberto
i nipoti Enrico con Miriana e David
i nipoti, i cugini e i parenti tutti.*

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10.12 - 16.18

I Funerali avranno luogo in Pollenzo - Lunedì 2 Marzo alle ore 15, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.40
per la Chiesa Parrocchiale di San Vittore Martire.

La Veglia di Preghiera sarà recitata Domenica sera alle ore 20 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro GIOVANNI riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Pollenzo.
Un sentito ringraziamento alla Signora Sofia per l'assistenza prestata.

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

Dopo una vita intensamente dedicata all'amore per la sua famiglia, è mancata

Graziella Riccardi
in Icardi
di anni 66

*Lo amavano:
il marito Mario
i figli: Paolo con Martina
Elisabetta con Marco
la adorata nipotina Virginia e Caterina
e parenti tutti.*

I Funerali avranno luogo in Monticello d'Alba (Borgo) - Martedì 3 Marzo alle ore 10
partendo dall'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno alle ore 9.30
per la Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine.

La Veglia funebre sarà recitata Lunedì alle ore 20.30 nella Parrocchia di Monticello d'Alba.
Dopo le Esequie la cara GRAZIELLA riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.
Un grazie di cuore alle amiche di sempre che non l'hanno mai lasciata sola e al
Personale del Reparto Oncologia dell'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno.

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Marisa Tallone
ved. Caretti

*ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti
per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
**Domenica 8 Marzo alle ore 17.30 nel
Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.**

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831

Ringraziamento

*Nell'immenso dolore che ci ha improvvisamente colpito
con la perdita del nostro caro*

Vito Camerota

*abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi.
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti
coloro che hanno dimostrato con diverse e sincere espressioni la loro vicinanza.*

I Familiari

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
**Domenica 15 Marzo alle ore 10.30 nel
Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.**

Impresa Funeraria **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/b - Bra Tel. 0172/412716 - 412831



Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere! tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampillerà per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non

abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»

(Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42 forma breve).



Il pozzo di Sicar, nella cittadina palestinese di Nablus, in Cisgiordania

Sorelle Clarisse*

L'8 marzo 2026 la Chiesa giunge alla III Domenica di Quaresima (Anno A, colore liturgico viola) e ci dona la lunga pericope di Gv

4,5-42, brano che viene comunemente definito "il vangelo della Samaritana". Anche se apparentemente il Vangelo di Giovanni potrebbe sembrare ostico e incomprensibile, in realtà è adatto tanto ai principianti come agli "addet-

ti ai lavori". Le sue acque sono basse e profonde al tempo stesso. Infatti due sono gli scopi del Vangelo di Giovanni: «Affinché continuiate a credere/diventiate credenti» e «Credendo abbiate la vita». Chi è già "esperto" può continuare a credere, cioè approfondire la propria fede che non è qualcosa di statico o di definitivo: l'evangelista non utilizza mai il sostantivo fede, ma il verbo credere, proprio ad indicare un dinamismo, un cammino, quello cioè del diventare discepoli che non si esaurisce una volta per tutte. E chi è ancora "principiante" può essere avviato nel processo e nella dinamica del credere. Questa premessa è necessaria per entrare nel testo. Effettivamente qui si tratta proprio di una donna samaritana al pozzo: la donna, attraverso il dialogo con Gesù, compie un cammino di conoscenza che la porta ad annunciare ai samaritani: «Che sia lui il Cristo?». E negli ultimi versetti, che rappresentano la seconda parte della pericope, ecco i samaritani di quella città che credettero in Lui per la parola della donna. La salvezza, infatti, viene dai giudei, ma non è riservata ai giudei. È per tutti. Poiché il brano è molto ricco

e risulterebbe impossibile darne un commento anche solo superficiale in poche righe, vogliamo osservare la scena focalizzandoci sullo stato del nostro credere, della nostra fede. Proviamo a rileggere il dialogo di Gesù con la samaritana, pensando se nel cammino di fede siamo "esperti" o "principianti", o ci troviamo in entrambe le situazioni. Nel dialogo ci sono dei richiami a tanti episodi biblici di fidanzamento avvenuti al pozzo: ripensiamo a passaggi importanti nella nostra vita di fede, alle persone che ci hanno avviato o sono state importanti. E poi, il secondo scopo del vangelo «Affinché credendo abbiamo la vita»: ma davvero ci crediamo e percepiamo che è così? Percepiamo che la nostra vita è già fin d'ora vita eterna? E gli altri sono attratti a conoscere Gesù, così come molti Samaritani di quella città credettero in Lui per la parola della donna? In questo tempo di Quaresima l'esempio della Samaritana può aiutarci a restare nel dialogo della preghiera con il Signore, per lasciarci conoscere da Lui, per non essere di ostacolo a nessuno all'incontro con Lui.

* Del Monastero di Santa Chiara, a Bra.

Ringraziamento

La famiglia riconoscente per l'affetto dimostrato verso la cara

ENZA SERVETTO in SERRA

desidera rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in vari modi hanno voluto prendere parte al lutto ed essere vicini nella triste circostanza.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata: **SABATO 14 MARZO ALLE ORE 18 NELLA PARROCCHIA DI SAN VITTORE IN POLLENZO.**

LA BRAIDese di LONGO Riccardo e Cinzia Bra - Cherasco

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

ANTONINO RACCA

Il tempo passa in fretta ma non cancella il tuo dolce ricordo. La famiglia

La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata: **SABATO 14 Marzo alle ore 18 nella Parrocchia di San Pietro in Cherasco.** Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese LONGO RICCARDO E CINZIA

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

CARLA VIGNOLA ved. TIBALDI

Grande è il vuoto che hai lasciato ma il tuo caro e dolce ricordo rimane vivo ed indimenticabile nel nostro cuore. La tua famiglia

La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata: **DOMENICA 15 Marzo alle ore 11,15 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.** Si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese LONGO Riccardo e Cinzia

In te Signore ha operato, in te Signore trovi la pace. Nel silenzio come ha vissuto ci ha lasciati per la Patria del Cielo

GIUSEPPE BERNOCCO

OGgi danno il loro addio la moglie CATERINA MERLO, il figlio SERGIO, la cognata CARMELA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

di anni 95

NON FURTI MA EVENTUALI OFFERTE ALL'ASSOCIAZIONE IL ROSARIO DI CHERASCO.

Il Funerale avrà luogo in Cherasco, Lunedì 2 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di San Pietro con partenza dalla Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" alle ore 14,45. Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20,30 in Parrocchia. Dopo le esequie il caro Giuseppe riposerà nel cimitero di Cherasco. Un riconoscente ringraziamento si rivolge alle dotteresse Rossana Chiaravita e Irma Pivano, alla direzione ed a tutto il personale della Casa di Riposo di Cherasco per le premurose cure prestite.

On. Paolo 0172-44262 Via Vittorio Emanuele, 81 - Cherasco **LA BRAIDese** Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it



Annunci Economici

MATRIMONIALIE AMICIZIE

Elena, estroversa e sempre positiva, 32enne mora dagli occhi verdi, fisico mozzafiato e curve armoniose, artigiana appassionata di bicicletta e vita all'aria aperta, cerca uomo sincero per innamorarsi, convivenza, matrimonio **338 4953600**

Daniela, divorziata e libera, 40enne affascinante dai lunghi capelli castani e occhi blu intensi, coltiva frutta e produce marmellate e miele; cerca italiano serio, lavoratore e fedele, niente avventure. **371 3815390**

Federica, stupenda 50enne piemontese, castana dagli occhi celesti e lentiggini birichine, passionale, amante del tango, lavora in farmacia, vive sola: cerca uomo anche piu' maturo, ma seriamente motivato. **348 4413805**

Teresa, piemontese di 57 anni, castana dagli occhi scuri, affascinante e generosa, pollice verde con le piante, e l'orto, e regina dei fornelli: pronta a trasferirsi per uomo tranquillo, rispettoso, sincero, età del signore e' irrilevante. **349 5601018**

Angela, splendida 64enne

italiana, occhi verdi, aria da eterna ragazzina, campionessa di bocce e esperta della casa pulita, e della buona cucina piemontese: dopo anni da sola cerca un compagno, anche piu' maturo, gentile, per passeggiate mano nella mano e risate. **339 1262291**

IMMOBILIARI

CORSICA CALM residence sul mare AFFITTASI monocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pien e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a vólano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel. 3425758002

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'Amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in zinco da 200 e 400 litri Tel. 349-79357

Pneumatici d'auto Michelin usati una stagione venduto a cambio di una coppia di pneumatici di misura 195/65 R15. Prezzo 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo sedili di tende di varie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestra o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e a led per decorare l'albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

Cerco bottiglie piene di vino e spumante sia vecchie che recenti. Telefonare Enzo 3920809755.

VENDO ALBERO DI NATALE a bete verde altezza 80 cm con lampadine colorate a luminosità alternata prezzo 20 euro - Cell. 335/8096021

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/8096021

VENDO separatore ante colore verde foresta h. 2,00 x l. 150 - prezzo 15 euro - Cell. 335/8096021

CULLA da viaggio + carrozzina PEG PEREGO completa di borsa portaogetti, entrambe come nuove, venduto a prezzo modico. Tel. 3479114825

VENDESI TRALICCIO per balcone o giardino, anche per abbellimento con fiori - colore verde - prezzo 10,00 euro - cell. 335/8096021

VENDESI

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni.

Zona Alba, Bra e La Morra - per info: Tel. 3338606163»

VENDESI

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerca anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel. 3792683081

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

VENDESI

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI

TEL. 3936899856

*Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208***

BUONGIORNO! esperienza e amore, sono disponibile anche giorni festivi per ACCUDIRE ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI - Cell. 335/8096021

VENDO BAMBOLETTA DECALINI originale da collezione, made in Italy, soffiata, rifinitura rosso e bianco brillante con capellino e manicotti in pelliccia bianca - un'idea regalo - Cell. 335-8096021

ORIGINALE IDEAL REGALO: vendendo quadretti di pinta mano, soggetti diversi a scelta eseguiti anche con glitter brillantini - prezzo da 3,00 euro - 5,00 euro e 10,00 euro - Cell. 335/8096021

Acquisto - cerco - scambio: fuoristrada da collezione di vario genere :Tex - Zagor - Blek - Miki - Collana Araldo - Collana Rodeo - Albi dell'Intrepido - Monello - Piccolo Ranger, Pecos Bill, Kinowa, Robin



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq, piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- Eletttricisti /Impiantisti
- Softwaristi
- Robottisti
- Informatici

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- Disponibilità a trasferte.

Altri Requisiti richiesti:

- Esperienza anche minima nella mansione
- Automunito

Luogo di lavoro: Fossano / Orario: Full Time

Inviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitata. Tel. 335-7114422

Hood, Piccolo Sceriffo, Album Figurine, albi a striscia, Riviste militari, guerra, etc. !MASSIMA VALUTAZIONE - ANNUNCIO SEMPRE VALIDO! TEL. 0172-691695 - ORE PASTI.

AUTO E MOTO

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 342.5758002

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 65535

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963
Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948
E-mail: direttorebo@gmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo
co-direttore
Silvia Gullino
Redazione
Roberto Formento
Collaboratori
Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie
Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche
Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate
Danilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione
Media One srl
Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE